

UN CONTO IMPOSSIBILE

Il disperato sforzo per superare le macerie che ancora imprigionano centinaia di corpi. L'enigma di paesi che non sono stati ancora raggiunti - Il terrore di Gemona e Majano: «Scavate ancora, i morti sono tutti sotto»



Soldati e volontari mentre trasportano il corpo di una vittima, in uno dei centri colpiti



OSOPPO. Una infermiera presta i primi soccorsi ad una anziana donna estratta dalle macerie da soldati e volontari, dopo ore e ore di scavi

Le organizzazioni democratiche in prima linea nell'opera di soccorso

Da ogni parte del Paese si sviluppa la generosa solidarietà ai terremotati

La Regione Lazio ha inviato un primo quantitativo di medicinali stanziando 500 milioni - Iniziative in Toscana e Sardegna - Da Bologna un'autocolonna con attrezzature e 500 tecnici - La Lega delle cooperative raccoglie viveri - L'intervento della Confederazione artigiana - Appello dell'UDI

L'azione di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto si sta sviluppando generosamente in tutto il paese. E ancora una volta in questo crescente convergere di solidarietà risalta l'iniziativa dei lavoratori, dei loro partiti, dei sindacati, degli enti locali eletti e di tutto il tessuto democratico della nostra società civile.

Un contatto radio diretto con Gemona, una delle città più colpite. In tutte le altre città toscane si sono aperti centri di raccolta di materiale sanitario, coperte, medicinali, plasma. Il comitato direttivo della Regione, gli enti locali e l'associazione degli ospedali. I consiglieri regionali hanno aperto una sottoscrizione (50 mila lire a persona) che proseguirà nei prossimi giorni. Analoga iniziativa è stata presa da FGGI, FGSI, FGR, giovani e studenti di Udine.

Anche in Emilia-Romagna prosegue la raccolta e l'invio di aiuti promossi dal centro di coordinamento di cui fanno parte la Regione, gli enti locali e l'associazione degli ospedali. I consiglieri regionali hanno aperto una sottoscrizione (50 mila lire a persona) che proseguirà nei prossimi giorni. Analoga iniziativa è stata presa da FGGI, FGSI, FGR, giovani e studenti di Udine.

Un contatto radio diretto con Gemona, una delle città più colpite. In tutte le altre città toscane si sono aperti centri di raccolta di materiale sanitario, coperte, medicinali, plasma. Il comitato direttivo della Regione, gli enti locali e l'associazione degli ospedali. I consiglieri regionali hanno aperto una sottoscrizione (50 mila lire a persona) che proseguirà nei prossimi giorni.

Un contatto radio diretto con Gemona, una delle città più colpite. In tutte le altre città toscane si sono aperti centri di raccolta di materiale sanitario, coperte, medicinali, plasma. Il comitato direttivo della Regione, gli enti locali e l'associazione degli ospedali. I consiglieri regionali hanno aperto una sottoscrizione (50 mila lire a persona) che proseguirà nei prossimi giorni.

Tratti di ferrovie paralizzati per mesi

Un appello a non ingorgare le strade con inutili viaggi

Non meno di due mesi correranno per la riattivazione delle linee ferroviarie Udine-Tarvisio e Gemona-Saale. I treni sono fermi da un mese e mezzo, e la situazione è preoccupante. L'azienda che gestisce la linea, l'Ente Ferrovie del Friuli, ha chiesto un contributo di 50 milioni per la manutenzione delle rotaie e dei binari. La Regione ha risposto che non può coprire questa spesa.

A decine affiorano i morti sotto i denti delle ruspe

Seconda notte senza sonno, trascorsa all'aperto, per i terremotati - Instancabili i soldati - Ritrovato vivo un bimbo di 3 mesi - Di sperati sforzi della gente per tornare a vivere

Da uno dei nostri inviati

UDINE. 8. Un popolo di ombre ansiose ha vegliato stanotte nei paesi distrutti del Friuli. Ammassati dentro le auto, accocciati sotto i tavoli, o in capanni fatti di teli di nylon, di coperte stese fra i filari di vite, nei sacchi a pelo, nei salotti in aperta campagna. Nessun apprestamento organizzato, nessuna tendopoli militare. Si sono ritrovati solo corpi di morti, e una donna di 40 anni, che non aveva più di 40 anni, ma che era già morta da quattro o cinque giorni. La sua anima, ha ridedato nel pianto i bambini, mentre il marito, di anni 40, si è chinato sul suo corpo, e ha detto: «Non so più che cosa sia un figlio».



UDINE - Il disperato abbraccio di due ragazze di Gemona che si sono ritrovate due giorni dopo la catastrofe

Quando due corpi sono affiorati dal cumulo di macerie di uno dei due tragici condomini di Majano, le ruspe si sono fermate. «Vigli di notte», hanno detto i soldati. «Tutti in circolo. Poi, mentre le ambulanze partivano dirette alla palestra della scuola media (gli edifici sono stati distrutti), i feriti erano allineati sui tavoli».

Certo, questa gente va aiutata. Con l'organizzazione, mettendo a disposizione l'indispensabile, ma chiedendo a loro, ai sindacati, ai comitati di frazione, di cui hanno molti. Molti comitati di frazione sono stati costituiti, ma non riescono tuttavia a rendere il loro servizio utile. Perché si è tardato a inviare le tende, le cucine da campo, le automobili? E perché, invece di mandare i comitati di frazione, si sono mandati i comitati di frazione?

«Per far affluire le sovvenzioni a favore delle popolazioni colpite dal terremoto il ministero dell'Interno ha istituito un conto corrente speciale. Il conto è aperto al ministero dell'Interno, al numero di conto corrente 1/2121684 intestato al «commissario governativo Soccorso ai terremotati Friuli-Venezia Giulia».

Un conto corrente per i versamenti di denaro

Per far affluire le sovvenzioni a favore delle popolazioni colpite dal terremoto il ministero dell'Interno ha istituito un conto corrente speciale.

Un'altra giornata di sole, di caldo soffocante che rende più aspra la fatica. Un soldatino con la barba lunga e gli occhi arrossati, si ferma un istante. Di che reparto sei? «Del 27. reggimento artiglieria pesante di stanza a Udine». Da quando siete qui? «Dalla sera stessa del terremoto». Dove dormite? «Ci alterniamo a gruppi di tre in caserme». Quando sei tornato col tuo reparto? «Ieri sera. Abbiamo fatto tutta la notte, ancora siamo qui. Abbiamo recuperato tre morti. Ieri, invece, siamo riusciti a trovare un bambino vivo, un fantino di forse tre mesi». Tu di dove sei? «Sono di Palermo. Io ho già visto il terremoto del Belice. Qui forse è peggio».

La campagna lanciata dai sindacati

I 15 comuni del Belice mobilitati per il Friuli

«Comprendiamo la vostra tragedia» - Aperta una sottoscrizione - Partiti i volontari

Dal nostro inviato

PARTANNA. 8. «Comprendiamo la vostra tragedia», dicono i sindacati del Belice. Testimoniare nei prossimi giorni con una delegazione di sindacati e di amministratori, la nostra solidarietà. Il nostro partito ha lanciato una campagna di mobilitazione di solidarietà. «Comprendiamo la vostra tragedia», dicono i sindacati del Belice. Testimoniare nei prossimi giorni con una delegazione di sindacati e di amministratori, la nostra solidarietà.

comuni e i sindacati procedono al coordinamento di questo grande slancio di solidarietà. Si tratta di collegare le iniziative dei comitati di frazione, di comitati di quartiere, di comitati di quartiere. Si tratta di collegare le iniziative dei comitati di frazione, di comitati di quartiere, di comitati di quartiere.

Le case che crollano sono principalmente quelle vecchie

Il sisma è una fatalità, i morti no

Cosa prevede la legge e cosa non viene fatto - Ignorate le abitazioni costruite prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche - Una incuria che favorisce la speculazione - Non serve il potenziamento del settore scientifico se poi si disattendono le indicazioni dei tecnici

Dopo ogni terremoto si ripropongono come in un macabro rituale, le stesse immagini, gli stessi interrogativi, le stesse risposte. Oltre alle tragiche scene dei morti e dei sopravvissuti, si interpellano gli studiosi e gli esperti ai quali viene chiesta l'origine e la natura dei terremoti, la possibilità della loro previsione; e, tradizionalmente, professori illustri spiegano i vari movimenti della terra, altri professori polemizzano sulla possibilità o meno di prevedere i terremoti, ma nessuno pone con serietà l'unica domanda che deve essere posta: cosa si è fatto o cosa si può fare per impedire o limitare la perdita di vite umane?

Sul problema della sicurezza esiste una legislazione ed una branca della ricerca scientifica e della tecnologia che sono rispettivamente la legge antisismica e l'ingegneria sismica. Sono queste, nell'occhio del tifone, ma nelle interviste, nei dibattiti, esse sono solo sfiorate; si continua a parlare di tettonica, di imprevedibilità, e non si affronta il problema della verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza della legge antisismica e del livello scientifico raggiunto in Italia su questo argomento.

Chi è morto nel Belice e nel Friuli? E morto soprattutto chi abitava in queste case, case povere e case anche meno povere, ma comunque case vecchie. Un terremoto che ipoteticamente dovesse avvenire in uno dei centri storici italiani, potrebbe assumere le dimensioni di una strage terrificante.

Il problema della sicurezza sismica è un problema che ha a che fare con la vita e con la morte. È un problema che ha a che fare con la vita e con la morte. È un problema che ha a che fare con la vita e con la morte.

Il problema della sicurezza sismica è un problema che ha a che fare con la vita e con la morte. È un problema che ha a che fare con la vita e con la morte. È un problema che ha a che fare con la vita e con la morte.

Assoluta mancanza di studi preventivi

Il consiglio dell'Ordine nazionale dei geologi ha invitato tutti i geologi a porsi, a disposizione delle autorità locali e della popolazione, una garanzia di approfonditi studi geologici preventivi e per specialistica per le prime valutazioni delle condizioni reali di agibilità degli abitati e delle infrastrutture civili; per ridurre i disagi e i pericoli delle popolazioni, in collaborazione con gli altri enti impegnati nell'opera di soccorso.

Presenza di posizione dell'Ordine dei geologi

Assoluta mancanza di studi preventivi

Il consiglio dell'Ordine nazionale dei geologi ha invitato tutti i geologi a porsi, a disposizione delle autorità locali e della popolazione, una garanzia di approfonditi studi geologici preventivi e per specialistica per le prime valutazioni delle condizioni reali di agibilità degli abitati e delle infrastrutture civili; per ridurre i disagi e i pericoli delle popolazioni, in collaborazione con gli altri enti impegnati nell'opera di soccorso.

Oggi è corsa voce che una impresa delle partecipazioni statali si sarebbe detta disposta a costruire delle baraccole prefabbricate. Ma si tratta di una prospettiva assurda e insultante. La gente che abita in queste case, che ha visto il terremoto, sa una fatalità, i morti no.

Il consiglio dell'Ordine nazionale dei geologi ha invitato tutti i geologi a porsi, a disposizione delle autorità locali e della popolazione, una garanzia di approfonditi studi geologici preventivi e per specialistica per le prime valutazioni delle condizioni reali di agibilità degli abitati e delle infrastrutture civili; per ridurre i disagi e i pericoli delle popolazioni, in collaborazione con gli altri enti impegnati nell'opera di soccorso.

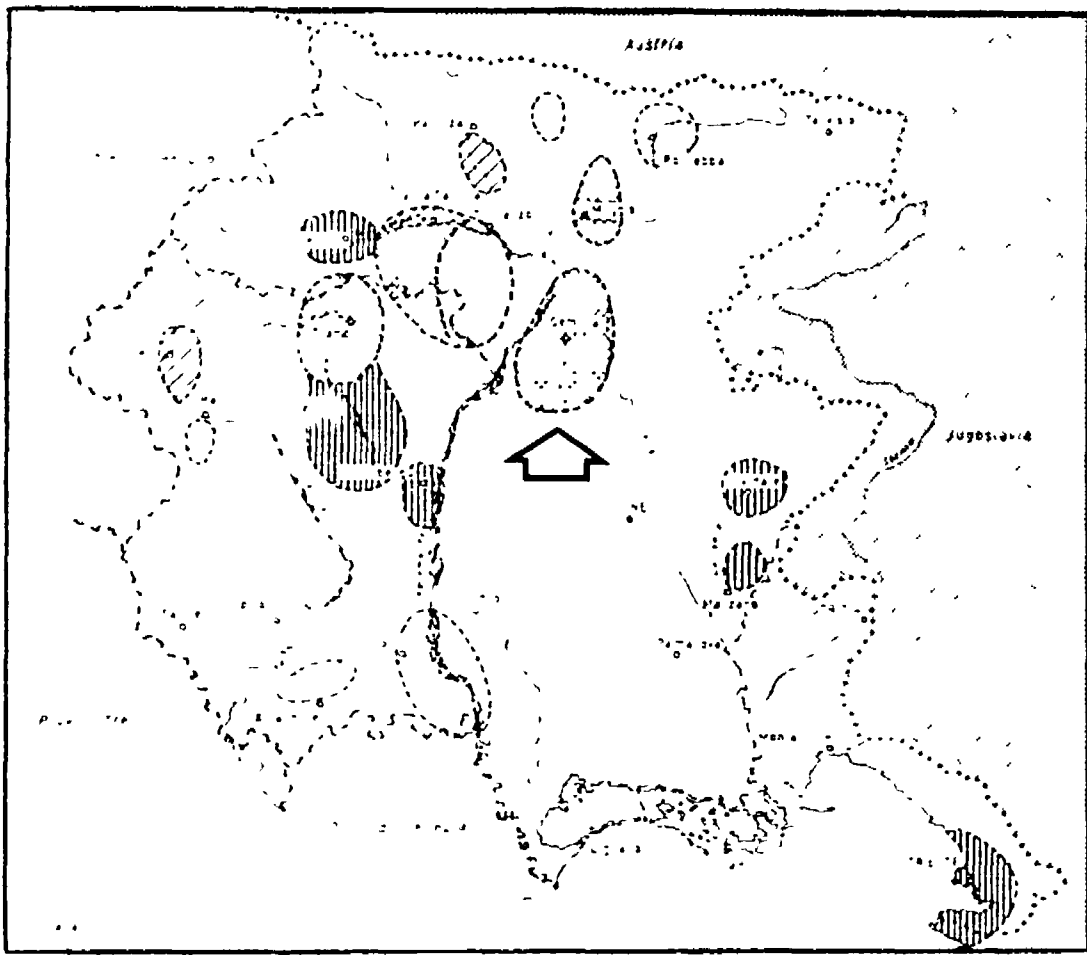
Oggi è corsa voce che una impresa delle partecipazioni statali si sarebbe detta disposta a costruire delle baraccole prefabbricate. Ma si tratta di una prospettiva assurda e insultante. La gente che abita in queste case, che ha visto il terremoto, sa una fatalità, i morti no.

L'INCORGO NEI SOCCORSI

I drammatici appelli di chi lavora senza sosta da 48 ore - La difficoltà di distribuire e smistare nelle zone ancora isolate e lontane l'enorme quantità di materiale e mezzi che continuano a pervenire

Paesi sismici per gli scienziati ma non per la legge

E' il caso del comune di Gemona - Le ricerche hanno messo in evidenza le zone pericolose - La documentazione del piano regolatore del Friuli



Le zone segnate nella cartina (in alto) a righe incrociate sono considerate a «sismicità intensa», cioè dove i terremoti possono raggiungere addirittura il nono grado della scala Mercalli. L'area più importante è quella della zona che si estende intorno a Gemona (nella cartina è indicata con una freccia) comprendendo, oltre al centro di Gemona, anche Buia, Venzone e Osoppo. Nella cartina a fianco si vede che Gemona, Osoppo e Buia (che si trova a sud dei due comuni) non sono inclusi nei comuni considerati a rischio dalla legge vigente. Averli esclusi da zone a «sismicità intensa» ha permesso ai costruttori di non sottostare alle rigide disposizioni sull'edilizia in aree soggette a terremoto.

Le norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche attualmente in vigore sono quelle contenute nel decreto ministeriale del 3 marzo '75, la specificazione della legge 2 febbraio '74 riguardante più in generale i provvedimenti per le zone sismiche.

Secondo le norme vigenti esistono due categorie di comuni nei quali è obbligatoria l'osservanza delle norme tecniche per località sismiche: nella prima categoria le norme sono molto rigide, nella seconda lo sono in modo più ridotto; per altro in ambedue esse comportano rilevanti maggiori oneri per le costruzioni edilizie.

Tali maggiori oneri provengono dal fatto che viene limitata l'altezza dell'edificio, gli spessori dei muri sono maggiori che nelle normali costruzioni, le fondazioni; devono essere realizzate con particolari accorgimenti e tutte le strutture in cemento armato richiedono spessori maggiori e maggior quantità di ferro.

Prima di queste ultime leggi la costruzione nelle aree sismiche era già regolata da una legge del 1962, rispetto alla quale gli ultimi provvedimenti hanno comportato modifiche più che altro legate alla necessità di tenere conto delle nuove tecnologie edilizie recentemente sviluppate.

restando viceversa in larga parte a carico dell'operatore stesso. Vi è cioè un preciso e consistente interesse da parte degli operatori edili a che un comune non sia incluso nella lista dei comuni di prima e seconda categoria.

L'esperienza, non soltanto in Italia, ma anche all'estero ha peraltro dimostrato l'estrema utilità, nei momenti in cui si verifica l'evento sismico, che le costruzioni siano realizzate con le cautele richieste in vista di tale evento. Salvo luoghi e circostanze particolari, tutte le case costruite con il rispetto delle norme tecniche antisismiche resistono in genere ai terremoti.

I disastrosi effetti del terremoto nel Friuli-Venezia Giulia sollecitano quindi una pronta e ferma verifica, in merito al grado di sismicità delle aree colpite dal terremoto, con l'elenco dei comuni considerati di prima e seconda categoria. Tale confronto, in realtà, è abbastanza agevole, sia perché si dispone a livello nazionale di numerose carte sismiche, sia perché, in particolare, nel Friuli-Venezia Giulia nel corso delle analisi territoriali condotte per la redazione del Programma regionale di sviluppo 1966-70, è stato fatto anche un esame della sismicità del territorio regionale e sono state indicate chiaramente le aree aventi una sismicità significativa.

La tavola contenuta nel volume pubblicato dalla regione Friuli-Venezia Giulia, può quindi essere confrontata con la carta relativa ai comuni considerati sismici ai sensi di legge. La differenza quale appare dai grafici accanto, tra i comuni considerati in base a precise valutazioni tecniche e i comuni considerati sismici dalla legge vigente è vistosa. In particolare, la carta sismica del Piano regionale evidenzia come tutta la sinistra del Tagliamento tra Gemona, Buia e Osoppo risulti area a sismicità intensa. Eppure nessuno di questi comuni risulta, secondo la legge attuale, sismico.

Alberto Lacava
(docente di pianificazione territoriale all'università di Roma)



GEMONA. Un bersagliere delle squadre di soccorso e un abitante tra le macerie di una delle tante case abbattute dal terremoto

Allo slancio dei volontari e della popolazione non risponde un'adeguata organizzazione

TANTO CORAGGIO MA MANGANO ANCORA ACQUA, VVERI, MEDICINE E TENDE

Terza notte all'aperto per migliaia di superstiti - Il rientro degli emigrati - L'incontro degli amministratori dei paesi colpiti con la delegazione del PCI - L'arrivo di Moro - La rappresentanza dei sindacati visita i paesi colpiti - I provvedimenti della Regione

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 8. Il trascorrere delle ore evidenzia sempre più, con la gravità dei danni, l'urgenza e la vastità dei bisogni delle popolazioni colpite dal sisma di giovedì sera. A 48 ore dalla tragedia in numerose località mancano ancora acqua, viveri, medicinali, tende. I senzatetto hanno trascorso la seconda notte a tendone e si accingono ad affrontare la terza nelle stesse condizioni.

Altre colonne di soccorso si sono erette oggi a Lubiano, Zagabria e Fiume. Con il generoso prodursi dei militari, costretti a fare turne massacranti in condizioni di estremo disagio, si segnala l'opera preziosa del personale sanitario. Nelle prime ore del mattino lungo la strada che conduce a Forsaria ecco Franco Basaglia, Domenico Casagrande e altri medici. Un'operazione chirurgica è stata eseguita da un'ambulanza attrezzata di Ravenna garantisce l'assistenza generica alla popolazione ora che, oltre al soccorso dei feriti, si comincia a porre il problema della cura di persone malate, anziani, bambini.

Si sviluppa e si precisa in tanto la mobilitazione delle organizzazioni demagogiche. Stasera sono giunti a Udine il segretario generale della CGIL, Lama e i segretari confederali della CISL, Merzoni e della UIL, Pagni. Da ieri è presente una delegazione della Federazione sindacale e della Federazione dei lavoratori delle costruzioni con il segretario Valeriano Gorzi. Dirigenti nazionali e regionali delle Federazioni di artigiani e mutue si sono incontrati con il prefetto e hanno avuto contatti a Majano con i centri più colpiti. La scorsa notte i lavori di scavo tra le macerie di alcuni grossi condomini crollati sono stati interrotti per motivi di sicurezza. Sono intervenuti per alcune ore. Stasera, nello stesso punto, si sono dovuti nididamente delle operazioni di scavo sopra i quali giacciono tonnellate di rovine.

Meno caotica è l'attività dei reparti militari. Alla caserma «Cavarzerani» di Udine c'è una via di mezzo tra i centri più colpiti e il centro operativo funzionante presso la divisione «Mantova», smistano i soccorsi e assistono ai soccorsi. I soccorsi sono stati interrotti per motivi di sicurezza. Sono intervenuti per alcune ore. Stasera, nello stesso punto, si sono dovuti nididamente delle operazioni di scavo sopra i quali giacciono tonnellate di rovine.

Nella serata di ieri a Gemona, il compagno Boldini aveva constatato la situazione del Terzo Reggimento artiglieria da montagna dopo il crollo della caserma. Solitamente alle prime voci catastrofiche, risulta ora che i militari periti sarebbero una trentina.



UDINE. Un desolante scorcio del paesino di Casasola distrutto dal sisma

Fabio Inwinkl

A colloquio con i medici che curano i superstiti del disastro

Negli ospedali frenetica lotta alla morte

Nelle prime 48 ore sono deceduti 19 feriti: ora la morsa si allenta - Tanto materiale, ma pochi uomini per utilizzarlo «E' perfino un assurdo...» dichiara il direttore - Al limite della follia chi è sopravvissuto a tutta la sua famiglia

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 8. Il Friuli continua a contare i suoi morti. E' però necessario e più importante contare i vivi, i sopravvissuti. Gli ospedali cittadini, della provincia e di tutta la regione traboccano di feriti. Sono pochissimi. Ora si affollano in gran quantità gli infortunati leggeri che necessitano solo qualche medicazione. Sono comunque in grado di sopportare anche questa ulteriore mole di lavoro, senza grossi problemi organizzativi e di mezzi. In alcune parti sono anche approntando nuovi centri di assistenza medica sul posto per gli interventi più urgenti. Sono in corso le operazioni di ricovero e di cura per le piccole medicazioni.

Da due giorni tutto l'apparato dell'ospedale civile è mobilitato a tempo pieno e sui volti dei medici, infermieri, barellieri, si notano i segni della stanchezza ma anche la determinazione e il non mollare, la consapevolezza dell'insostituibilità della propria opera. Immediatamente dopo il terremoto tutti i dipendenti sanitari del nosocomio si sono presentati spontaneamente senza essere stati convocati ed hanno lavorato ininterrottamente per venti ore, a saturare,

riannare, amputare, ricucire, confortare. In una sala con nove letti, una giovane infermiera se ne sta seduta accanto ad una donna col capo bendato e l'espressione sofferente che si lamenta, pronuncia frasi a volte incomprensibili, a volte chiarissime. «E' così da ieri sera appena ricoverata - dice la giovane - Non è grave, solo qualche frattura. Preoccupa però la donna stessa di gemere e pronunciare con chiarezza una frase: «E' caduto tutto. Anche mio marito e i bambini. Sono ancora lì. Poi sbarrò gli occhi e riprende a lamentarsi sotto voce».

All'ospedale civile sono ricoverati anche molti pazienti provenienti dagli ospedali di Gemona, San Daniele, Tolmezzo, semidistrutti o comunque resi inagibili dal terremoto. Altri sono stati smistati a Palmanova, Monfalcone e in altre città della regione. Al Policlinico, il secondo ospedale in ordine di grandezza e di importanza nella città, ferisce la stessa atmosfera di ordinata ed efficiente, anche se intensiva, attività. I ricoverati per il terremoto sono circa 160. Tra i morti nelle ore immediatamente successive al ricovero.

«La cifra di 160 - dice il dott. Antonio Liotta, anch'egli infermiere - è soltanto indicativa e si riferisce al numero dei pazienti trattenuti. In realtà il numero dei feriti ricoverati è molto superiore perché questi casi non sono stati registrati». Anche al policlinico l'organizzazione degli interventi per far fronte alle necessità più immediate è stata effi-

Elio Spada

Natta: «E' necessaria un'opera nazionale di soccorso e ricostruzione»

UDINE, 8. La delegazione di parlamentari e dirigenti del PCI presente in Friuli ha visitato stamane le zone colpite dal terremoto. Gli onorevoli Natta, Boldini, Di Maggio e Lizzero e i compagni Cuffaro, Pascolat e Rossetti hanno raggiunto diversi centri, battendosi particolarmente a Majano, punto di riferimento delle iniziative di intervento dell'area sinistra e a Gemona, il centro più duramente colpito da vite e distruzioni - da questa catastrofe - I rappresentanti del nostro partito hanno valutato le necessità e il procedere delle operazioni di soccorso per rendere sempre più adeguata l'attività comunista, a tutti i livelli.

Nel pomeriggio i parlamentari, comunisti, hanno partecipato ad un incontro con il presidente del Consiglio Moro e i rappresentanti delle diverse forze politiche. Al termine di questa giornata il compagno Natta, che guida la delegazione, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le proporzioni della catastrofe che ha colpito il Friuli sono senz'altro gravissime. Un bilancio tra i morti, i feriti, le distruzioni e i danni, profitti in modo esauriente, è ancora da farsi. Ma il fatto è che la situazione è di emergenza e che le strutture economiche sono in grado di fronteggiare le conseguenze di questa calamità. E' necessario un'opera nazionale di soccorso e di ricostruzione. La gente del Friuli sta vivendo in modo disperato, con coraggio, forza d'animo e immediata volontà di ricostruire la propria casa e ripulire il proprio territorio. Po' ciò che riguarda l'intervento immediato di fronte al catastrofe si sono registrati senza dubbio, tutti i vantaggi di un'opera nazionale di soccorso e di ricostruzione. Il fatto è che un po' troppo di mezzi e di denaro, di fronte a situazioni di emergenza come questa, non è un problema. Anche sotto questo profilo - ha osservato il compagno Natta - le nostre forze sono state le più dattive. Con lo stimolo delle entità locali e delle organizzazioni popolari, la mobilitazione e l'impiego dei soccorsi sono venuti via via crescendo. Ci rendiamo conto che l'opera di soccorso è ancora in corso e che il nostro impegno è ancora molto grande. E' necessario un'opera nazionale di soccorso e di ricostruzione, dalle forze politiche, dalle diverse organizzazioni locali, in modo da superare in tempi brevi lo stato di emergenza e di emergenza straordinaria come un impegno per il nostro paese, a cui c'è da auspicarsi corrisponda l'azione concreta del nostro governo».

Gli orientamenti vanno ancora una volta oggi, nel corso dell'incontro del presidente del Consiglio con i parlamentari, di rafforzamento e di avvalorare al massimo - per tutto ciò che in quanto l'opera di soccorso e di ricostruzione - il ruolo delle forze politiche, delle diverse organizzazioni locali, in modo da superare in tempi brevi lo stato di emergenza e di emergenza straordinaria come un impegno per il nostro paese, a cui c'è da auspicarsi corrisponda l'azione concreta del nostro governo».

Per ciò che riguarda l'opera di ricostruzione, dalle popolazioni stesse, dai comuni della regione, dalle forze politiche, dalle diverse organizzazioni locali, in modo da superare in tempi brevi lo stato di emergenza e di emergenza straordinaria come un impegno per il nostro paese, a cui c'è da auspicarsi corrisponda l'azione concreta del nostro governo».

Se qui le dichiarazioni del compagno Natta, a proposito delle iniziative in corso da parte delle organizzazioni comuniste, esse si estrinsecano già in un vasto lavoro di mobilitazione e intervento, imposti in modo da dare concretezza e continuità all'opera di soccorso e di ricostruzione. Sono stati costituiti comitati di quartiere, di diverse zone, di mobilitazione e intervento, imposti in modo da dare concretezza e continuità all'opera di soccorso e di ricostruzione. Sono stati costituiti comitati di quartiere, di diverse zone, di mobilitazione e intervento, imposti in modo da dare concretezza e continuità all'opera di soccorso e di ricostruzione.

Ritrovati vivi tre militari dispersi

UDINE, 8. Tre militari, dati per dispersi, sono stati ritrovati. Sono i capitani Arena, di Gemona, e Bruno di San Daniele, e il maresciallo Corradetti, di Gemona, tutti effettivi del Quinto corpo d'armata.

SETTIMANA POLITICA

La DC ritenta la crociata

La campagna elettorale è appena cominciata ma la DC ha già scoccato una non numerosa freccia del suo arco propagandistico.



NAPOLITANO - Collaborazione per salvare l'economia

Il vero e proprio avventurismo di cui la leadership democristiana sta dando prova non fa che appesantire il suo isolamento dalle altre forze democratiche.

Intanto la DC ha chiesto comprensione ai partiti democristiani europei. Ha offerto la garanzia di un ferreo e integralistico anticommunismo; e ha ottenuto niente di meno che un appello dell'Unione europea



FANFANI - I rinnovatori preferiscono i cretini

Gioiosamente il sen. Fanfani, risorto — come ha detto — dalla « morte apparente » seguita il 15 giugno, ha preso la palla al balzo e ha dato l'interpretazione autentica: « se il popolo italiano scegliesse la via comunista, le conseguenze sarebbero gravissime ».

Dichiarazione dei compagni Damico e Ventura

Il grave significato politico delle nuove nomine alla RAI

La lotta per l'affermazione della riforma e contro la lottizzazione deve continuare - I direttori delle reti e delle testate richiamati a una rigorosa obiettività durante il periodo di campagna elettorale

calendario elettorale

PER LE POLITICHE
Scade alle ore 16 di oggi il termine per la presentazione presso il ministero dell'Interno dei contrassegni di lista (per la Camera) e di candidatura (per il Senato) da parte dei partiti e gruppi politici organizzati.

PER LE AMMINISTRATIVE
Tra martedì 18 e giovedì 20 maggio i comuni devono assegnare gli spazi destinati alle affissioni elettorali. L'ordinanza scatta il divieto di ogni forma di propaganda non specificamente prevista dalle leggi elettorali che tra l'altro regolamentano l'uso degli altoparlanti.

Cartello elettorale all'insegna dell'estremismo

Il PDUP apre le sue liste a Lotta continua

Teorizzata la confusione: ogni gruppo farà una propria e distinta campagna elettorale - Pintor si dimette dalla segreteria

Dopo quattro giorni di consultazioni di base e di riunione del comitato centrale, il PDUP ha scelto il quesito da presentarsi o meno alle elezioni insieme al gruppo avanguardista di Lotta continua.

Questo patto elettorale appare questo approccio se si tiene conto che la tesi contraria all'accordo con Lotta continua aveva ottenuto una forte maggioranza fra i militanti del PDUP.

La battaglia è quindi più che mai aperta ed è certo previsto che negli anni a venire il tema dell'unità politica sarà sempre presente.

Maturo l'obiettivo di due milioni di tesserati tra Partito e FGCI

Perché tanti iscritti in più al PCI nel '76

A colloquio con il compagno Ugo Pecchioli - Radiografia del successo della campagna di tesseramento - Le tre caratteristiche fondamentali della crescita - « I militanti comunisti vogliono contare sempre di più » - Tesseramento e campagna elettorale

Il '76 può essere l'anno in cui, tra partito e federazione giovanile si raggiungerà quota due milioni di iscritti. Un obiettivo ambizioso? « E' un obiettivo possibile », risponde sorridendo Pecchioli.

Che esso appaia come riflesso di una larga stima, di un prestigio di massa, di una diffusa e soprattutto attiva militanza di lavoratori, di cittadini, di giovani e di donne nei confronti del partito comunista « così come esso concretamente si presenta ».

Queste considerazioni trovano d'altra parte tutta una serie di verifiche di notevole interesse se appena si guardano i dati: « L'incidenza di nuove iscrizioni », osserva Pecchioli, « è in costante crescita ».

Media-tessera: l'obiettivo superato da 43 Federazioni

Sempre in tema di tesseramento, largamente soddisfatti i risultati anche i risultati raggiunti dall'azione per l'aumento della media-tessera. L'obiettivo di un consistente aumento della quota è già praticamente raggiunto a livello nazionale: 4.735 lire su 4.786, con un balzo di circa mille lire rispetto alla media '75.

abbiamo detto prima. I risultati nel primo quadrimestre di quest'anno sono già quasi altrettanti di quelli che nel primo quadrimestre dell'anno scorso erano stati raggiunti.

Comossa manifestazione antifascista a Firenze

Incontro del compagno Longo con i «garibaldini» toscani

Consegnate le «Stelle d'oro» ai componenti del Comando regionale delle «Brigate Garibaldi» - Il discorso del compagno Pasquini - Il presidente del Partito ricevuto dal sindaco Gabbuggiani



Il compagno Longo saluta la folla che grimesce il palazzo dei congressi di Firenze durante la manifestazione antifascista promossa dal Comitato regionale del PCI

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 8 maggio. Il compagno Longo, presidente del Partito comunista italiano, ha consegnato ieri sera a «Stelle d'oro» i componenti del Comando regionale delle «Brigate Garibaldi».

Sprecati o alleati?

Il giornale della DC ha pubblicato ieri una notizia in cui si vede l'Italia che osserva un cumulo di strumenti del terrorismo (bambini, bombe, dinamite) in un centro si trova un sacco con la scritta: «Voti MSI».

Sarà candidato del PCI alla Camera

Fanti lascia dopo sei anni la Regione Emilia-Romagna

Solenne seduta del Consiglio regionale a Bologna

BOLOGNA, 8 maggio. Unanime riconoscimento di tutti i gruppi consiliari per l'opera di direzione politica e amministrativa e per l'impegno di impegno democratico profuso in questi anni di vita regionale.

RECLUTATI

Abbiamo già detto accennato a questa conversazione, ai dati del reclutamento. Anche su questo terreno si registrano successi: non solo quantitativi ma di qualità nuova.

Il Comitato Direttivo dei senatori comunisti è convocato per mercoledì 12 alle ore 9,30.

GIORGIO GIORGETTI

Il suo impegno democratico, la sua vita dedicata alla ricerca storica e all'insegnamento, il suo pacato contributo e il suo prezioso contributo di idee.

GIORGIO GIORGETTI

Alberto Olivetti, ricorda il compagno

GIORGIO GIORGETTI

nel trigesimo della scomparsa.

La « Storia » di Alberto Asor Rosa

Gli intellettuali dopo l'Unità

Un contributo rilevante alla rimeditazione di una vicenda che ha un punto di riferimento decisivo nel nodo irrisolto della questione contadina

Come tutti gli aspetti della vita nazionale, anche le vicende dei ceti intellettuali italiani dopo l'Unità hanno un punto di riferimento decisivo nella questione meridionale, o meglio — più largamente nella questione contadina, cioè negli sviluppi distorti del rapporto fra città e campagna, per conseguenza dell'incapacità dimostrata dalla borghesia risorgimentale nell'affrontare i temi della riforma agraria. Un contributo rilevante alla rimeditazione del problema è offerto dall'ampio volume in cui Alberto Asor Rosa ripercorre, con grande padronanza del materiale e coerenza sintetica, la nostra storia culturale dal 1860 a oggi (La cultura, vol. IV, tomo II della Storia d'Italia Einaudi, pp. 821-1061, lire 15.000).

Asor Rosa aderisce a una tesi storiografica precisa: occorre constatare che lo sviluppo dell'Italia come nazione moderna è stato una deviazione, una sorta di "errore" rispetto a una natura particolare di taluni centri economici già allora in espansione, tutti collocati per ragioni storiche precise nell'Italia settentrionale; e restava affidato essenzialmente allo sviluppo di questi nuclei, insubordinato a quella che era l'Italia — ivi compresa l'area meridionale — sarebbe ripercipiata in una passiva situazione precapitalistica e quindi non moderna. Questo atteggiamento si è verificato, per le esigenze della modernità e le dure leggi dello sviluppo industriale capitalistico, costituisce il dato di certezza su cui l'intero libro si regge; di qui viene tratto il criterio valutativo sull'operato delle classi dirigenti come delle personalità o gruppi intellettuali.

Asor Rosa tende soprattutto a sottolineare il contributo di idee offerto dagli uomini di cultura più direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di sviluppo dell'industria italiana. E' in questa direzione che il libro annovera le pagine più originali e significative: il riscatto dei possidenti, il movimento di emancipazione intellettuale, dalle condanne idealistiche, dal tributo di ammirazione ai maestri del pensiero sociologico, come Mosca e Parlo; l'analisi attentamente pacifica del movimento futurista, e così via. Per contro il giudizio si fa molto limitativo, e persino insoddisfatto, nei riguardi degli intellettuali che si richiamano all'area sociale e culturale del Mezzogiorno; è il caso di Francesco Salicrú e di Gaetano Salvemini, ma anche di Antonio Labriola, confinato nella parte di mediatore fra vecchio e nuovo hegelismo.

Alternativa di civiltà

L'autore privilegia insomma tutte le espressioni più intransigentemente spregiudicate dell'autocoscienza borghese, poiché dalla loro tensione irrisolta e irresolubile vede aprirsi il futuro di cui può crescere la consapevolezza delle contraddizioni che minano l'essere sociale moderno. Alla cultura socialista spetta il compito di approfondire la scissura, coscientizzare il movimento computato l'alternativa di civiltà di cui è portatrice storica la classe operaia. Ma Asor Rosa rimprovera duramente al movimento socialista italiano di non essersi saputo emancipare dall'egemonia culturale borghese, per tutto il periodo che va sino alla prima guerra mondiale.

La fondazione del Partito Comunista segna, certo, una svolta; ma ancora nel pensiero di Gramsci sono presenti forti elementi di dipendenza dalla tradizione, tanto da far riconoscere in lui « una doppia faccia, quella di grande intellettuale borghese e quella del dirigente politico operaio e comunista ». Occorreranno tempi lunghi per il maturare di una cultura nutrita di una pienezza di analisi della condizione operaia, e appunto perciò capace di assumersi in modo non subalterno l'eredità del pensiero borghese. Attraverso la « lotta alla cultura », la Resistenza, le battaglie democratiche del dopoguerra, si giunge al '68, quando una nuova generazione di intellettuali contesta alle radici gli istituti del potere capitalistico. Solo ora, sotto il segno dell'avanzata verso il socialismo, gli uomini di cultura realizzano quell'unità organica con una classe dirigente in formazione, che nel passato la storia dell'Italia unita non aveva mai conosciuto.

Naturalmente, questi rapidi

ocorni sono lontani dal render conto della complessità di articolazioni con cui Asor Rosa sviluppa la sua tesi. Si può tuttavia chiedersi se essa offra una spiegazione davvero adeguata del fenomeno di maggior rilievo del periodo storico considerato: cioè appunto la lunga riluttanza di gran parte degli intellettuali italiani a riconoscersi nella azione dei ceti di governo. Il problema si affaccia in modo clamoroso il domani stesso dell'Unità. Se durante il Risorgimento gli intellettuali avevano conosciuto una fase di intensa politicizzazione, partecipando attivamente al movimento di massa, la situazione si capovolge addirittura. Letterati e uomini di cultura si traggono da canto; al rifiuto delle precedenti forme di « impegno » si affianca una politica violenta e autoritaria, al di là dei raggruppamenti politici, le istituzioni stesse del regime rappresentativo.

L'esperimento giolittiano

Nei decenni successivi la situazione non progredisce, anzi peggiora: man mano che il ceto intellettuale acquista consistenza, il malcontento e la protesta assumono i connotati inevitabili di una opposizione antiparlamentare. Lo stesso Asor Rosa parlava in un recente articolo (« L'Unità », 27 marzo 1976) di un « mistero », « quello per cui tutta la cultura obiettivamente più avanzata si colloca su posizioni politiche conservatrici o addirittura reazionarie ».

Per provare a chiarire i termini della questione, bisogna anzitutto rifarsi al ritardo secolare con cui la nostra borghesia prese il potere, attraverso la creazione dello Stato unitario. Appunto qui entrava in scena una cultura di fronte al destino delle nazioni europee capitalistiche, e dal confronto nasceva l'esigenza di rimediare le cause degli squilibri di tale sviluppo. In altri termini, sul piano interno come su quello internazionale; il 1870, l'anno della presa di Roma, è anche l'anno della guerra franco-prussiana, cui subito succede l'insurrezione dei comunisti di Parigi. Siamo in un momento storico confuso, in cui si strada se non una volontà almeno un'aspirazione: trovare per l'Italia una via di sviluppo che non coincida soltanto con l'industrialismo urbano, e nel contempo darsi un assetto politico dotato di una maggior efficienza e organicità rispetto al liberale classico.

Gli intellettuali erano tanto più disponibili a questo stato d'animo in quanto potevano constatare la grave diminuzione che i valori della cultura e dell'arte incontravano sul terreno del capitalismo industriale. Ed ecco la serie dei tentativi operati con mezzi diversi dal siciliano Verga come dal toscano Sonnino e dal lombardo Jacini per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla « magra eredità negativa del Risorgimento », la mancata impostazione della questione contadina. Beninteso, il proposito di scuotere la cattiva coscienza dei ceti dirigenti non implicava affatto l'intenzione di fuoriuscire dall'ambito del sistema; al contrario, si trattava di dargli il miglior fondamento, rimettendo in moto la situazione stagnante delle campagne per giungere alla costituzione di un ceto medio di piccoli proprietari d'origine contadina, che svolgessero assieme una funzione dinamica sul piano economico e stabilizzatrice su quello politico.

Resta il fatto che questi riformisti conservatori cercavano un nuovo umidore di una cultura umana, troppo alti, gli squilibri sociali troppo pesanti che l'urbanesimo capitalistico imponesse al paese. E' legittimo accusarli di velleità, se non di utopismo, piccolo borghese; ma in una cultura che si muoveva nel reale, come lo è oggi, su un orizzonte storico tanto radicalmente maturato — per tutte le nazioni in via di sviluppo. Vero è piuttosto che il graduale concettualismo, l'erosione prodotta nei centri del Nord, e la concomitante crescita delle agitazioni operaie, portò gli intellettuali a irrigidire il loro atteggiamento di rifiuto; anche se ciò non implicava un ritorno puramente semplice alla funzione tradizionale di sostegno del

blocco agrario. In realtà, i ceti colti continuavano a vagheggiare una soluzione originale del problema italiano, in cui l'apertura ormai irrecucibile alla modernità industriale si combinasse con la salvaguardia della cosiddetta civiltà contadina. Il fascismo fu visto appunto come il fenomeno nuovo, peculiaramente italiano, capace di imporre una mediazione fra i due termini, in nome dell'interesse supremo della nazione. Ciò spiega l'adesione massiccia degli intellettuali alla avventura fascista: Asor Rosa ne illustra le modalità assai bene, chiamando assieme il peso e l'evoluzione degli atteggiamenti dell'idealismo eroicomico di fronte al regime.

Questo sfondo tumultuoso consente forse di apprezzare meglio la portata storica dell'elaborazione compiuta dal gruppo dirigente comunista, e in prima persona da Gramsci, sino ai punti fermi costituiti dai concetti di egemonia e blocco storico, che davano dignità teorica a una strategia fondata sull'alleanza tra operai del Nord e contadini meridionali. I problemi e le esigenze poste dallo sviluppo particolare della società italiana venivano qui reimpostati in modo da consentire la sintesi e il superamento. L'eccezionale carica di futuro di queste proposte si dispiegherà, dopo la Liberazione, nella crescita di un partito di massa, che è sempre stato anche un partito di intellettuali. E un quarto di secolo dopo, il nuovo grande appuntamento storico del '68 ne fornirà conferma ulteriore: saranno ancora le idee guida gramsciane, e togliattiane, a promuovere il superamento dei limiti d'un movimento contestatista e caratteristico essenzialmente urbano.

In definitiva, il rapporto tra intellettuali e politici nell'Italia unita appare per larga misura influenzato dal loro irrisolto della questione meridionale e contadina. La prova più evidente è del resto fornita dal fatto che la parte della nostra letteratura migliore preferisce dar corpo alle voci di un'Italia provinciale e magari arcadica, piuttosto che industrialmente, urbanistica, e di una conformazione della nostra storia culturale, per negativa che appaia, esige di essere illuminata dall'interno, così da penetrarne i meccanismi genetici e valutare oggettivamente la contraddittorietà dei processi cui dà luogo.

Lucida critica

Asor Rosa la sottopone invece al vaglio d'una critica lucidissima certo, ma fortissima e straziante nella sua lateralità. Ciò spiega le informazioni accurate che informa la trattazione. Va senz'altro tenuto conto del fatto che l'autore ha inteso fare una storia non tanto della cultura quanto della materia, scelta testimoniata anche dalla scarsa attenzione concessa sia al pensiero scientifico sia alle arti meno immediatamente ideologizzabili, quelle musicali e visive. Un simile taglio della materia, mentre consente di evitare tanto i problemi d'ordine epistemologico quanto quelli dei valori estetici, stimola le prese di posizione polemiche, in chiave demitificanti. Il rischio è però di manifestarsi a un livello di dibattito astratto, poco collegato con la dimensione delle strutture produttive e poco sensibile alle istanze emergenti dalla coscienza collettiva.

In effetti Asor Rosa ci restituisce un avvincente saggio di ricerca intellettuale, esula dal quadro la vita culturale di base, nelle sue richieste e nelle mistificazioni che la sovrastano, nelle modalità di accoglienza dei messaggi provenienti dalla cultura dominante e nelle proposte attive che nascono dalla dialettica di classe. Questo livello di indagine appare tanto più decisivo nel corso di un secolo che ha visto la vecchia cultura popolare cedere il passo alla moderna cultura di massa e ha conosciuto un progresso enorme nelle tecniche della comunicazione: sorprende che Asor Rosa compia così scarsi riferimenti al cinema e non faccia cenno all'avvento del mezzo televisivo. Anche a questo proposito, la lezione di Gramsci conferma anzi esalta oggi la sua fecundità: l'area dei fenomeni intellettuali va estesa ben oltre i confini entro cui operano i professionisti riconosciuti della cultura.

Vittorio Spinazola

Perché cresce la protesta dei palestinesi nello Stato di Israele

TRA GLI ARABI DELLA GALILEA

Con le nuove confische di terre il governo di Tel Aviv insiste in una politica di oppressione nazionale che le popolazioni arabe non sono più disposte a subire passivamente - La testimonianza dei contadini di Sachlin - A colloquio con il sindaco comunista di Nazareth Teufik Zayyat - Discriminazioni nell'economia e nella amministrazione pubblica



NAZARETH — Posto di blocco della polizia israeliana per impedire che la manifestazione del Primo Maggio nella piazza principale si trasformi in un corteo per le vie della cittadina

DI RITORNO DA ISRAELE, maggio. Qui c'era un negozio. Siccome il proprietario aveva aderito allo sciopero del 30 marzo, i soldati sono venuti con una ruspa e lo hanno distrutto. Siamo alla periferia di Nazareth. Dalle macerie scende una folla di bambini che ridono e curiosi si puntano gli occhi addosso e i più arditi precisano di particolari il racconto dell'episodio.

Qualche decina di chilometri più in là, sempre in Galilea, « zona araba » d'Israele, Sachlin. Tre ragazzi morti quest'oggi, i muriti delle case mostrano le ferite dei proiettili. Contro questa porta è stato sparato con una ruspa. Ecco i segni dei proiettili che si sono conficcati nelle pareti delle stanze. Ne contiamo una dozzina. Perché hanno sparato? Subito dopo gli incidenti era stato imposto il coprifuoco e una donna aveva sparato una raffica di colpi. Cosa stesse accendendo fuori. Nella casa c'era tutta la famiglia. Non ci fu un altro morto per pura casualità.

Di morti ce ne furono sei, quel giorno, nei villaggi della Galilea: « Sei ragazzi che non impugnavano armi, e uno di loro aveva lanciato dei sassi contro dei carri blindati. I mandati qui a impaurirli e a castigarli per uno sciopero contro le nuove requisizioni di terre. E' difficile esprimere lo stupefatto dolore, la disperazione, la distruzione delle anime, la perdita di dignità e di testimonianza di verità. Nel senso più concreto, e al tempo stesso sanguigno è stato sparso in difesa della terra dei padri. E' questo che dà alla tragedia il mezzo alla quale siamo venuti, una dimostrazione di giustizia così assoluta. Ho già perduto quattro figli, due quando erano ancora bambini, e un altro in un incidente sul lavoro, uno ammazzato dal soldato il mio figlio che mi è rimasto sino a morte, a morire anche noi per difendere la nostra casa

e la nostra terra. Che cosa sono io senza il mio campo? Il mio campo è la mia carta di identità. Senza di esso, non sono nessuno ». Il padre del contadino che parla, un negro e tuttavia imponente vegliardo interviene: « Vogliano fare a noi quello che hanno già fatto in passato in altri villaggi. Si prendono le terre e la gente piano piano è costretta ad andarsene. Poi "loro" costruiranno nuove case e faranno un villaggio nuovo per gli ebrei che vengono dall'Europa. Gli arabi che resteranno potranno andare a lavorare a Tel Aviv, almeno in certi ambienti responsabili — non può più trovare posto nel quadro dello Stato ebraico. Tuttavia, l'opera di smantellamento della "riserva" è difficile e pericolosa. I nuovi piani di confisca di terre, l'intensificata penetrazione ebraica, le repressioni e gli arresti non incontrano più l'antica impavida pazienza degli indigeni, e ora si accende una sorta di doverosa gratitudine per le novità in arrivo, per le forme della democrazia che si sta creando. Le elettricità e la televisione e gli modernizzati costumi. Anche in Galilea l'arabo palestinese ha ritrovato la società. Ora si prepara a accogliere a sante con dei magioni e dei vecchi copertoni ». Il partito che era partito con la proclamazione della « fondazione dello Stato ebraico nel paese d'Israele », e che in questa minoranza che non si contenta d'essere curiosità folcloristica e residuo etnografico, è un'anonima minoranza di numero, rivendica dei diritti, manifesta una riluttanza troppo energica, si impongono alle organizzazioni palestinesi.

Parta Teufik Zayyat: « Qui c'è un'oppressione nazionale, c'è una discriminazione pesante. In questi ventisei anni sono stati confiscati milioni di dunam (frazione di ettari) di terre appartenenti a cittadini arabi. Hanno creato una grossa aspettativa di insediamenti per soli ebrei. Ma non gli basta, continuano a confiscare, continuano a prendere nuovi insediamenti. Ecco l'assunto Nazareth III. Nazareth, che a bitano 18-20.000 abitanti, immigrazione — quasi un ple-

biscito comunista in uno dei luoghi santi del Cristianesimo — ha attirato l'attenzione sulla minoranza araba in Israele proprio nel momento in cui il movimento di liberazione affermata con maggior forza la volontà di vita e di riuscita del popolo palestinese. Un colloquio con Zayyat è sufficiente per capire quanto profonda sia la crisi di fiducia della minoranza araba verso il potere centrale israeliano. La Galilea come « riserva indiana » per i palestinesi persi nell'interno — si dice l'opinione di Sachlin — è un territorio in certi ambienti responsabili — non può più trovare posto nel quadro dello Stato ebraico. Tuttavia, l'opera di smantellamento della "riserva" è difficile e pericolosa. I nuovi piani di confisca di terre, l'intensificata penetrazione ebraica, le repressioni e gli arresti non incontrano più l'antica impavida pazienza degli indigeni, e ora si accende una sorta di doverosa gratitudine per le novità in arrivo, per le forme della democrazia che si sta creando. Le elettricità e la televisione e gli modernizzati costumi. Anche in Galilea l'arabo palestinese ha ritrovato la società. Ora si prepara a accogliere a sante con dei magioni e dei vecchi copertoni ». Il partito che era partito con la proclamazione della « fondazione dello Stato ebraico nel paese d'Israele », e che in questa minoranza che non si contenta d'essere curiosità folcloristica e residuo etnografico, è un'anonima minoranza di numero, rivendica dei diritti, manifesta una riluttanza troppo energica, si impongono alle organizzazioni palestinesi.

A proposito di un provvedimento del ministro dei Beni culturali

Musei come cliente

Il Ministro Pedini si appresta a varare un provvedimento che dovrebbe consentire l'assunzione straordinaria di personale al ministero dei Beni Culturali di oltre 1700 unità di personale ausiliario per sfrontare le esigenze di carattere eccezionale ed indispensabile derivanti dal programma di apertura al pubblico di « scati e musei statali ». E' certo innegabile che molte iniziative di questo genere, che sono state — spesso solo in parte — hanno orari troppo limitati che scoraggiano gli accessi, e che in tal modo non consentono di sfruttare a pieno le potenzialità di questi luoghi. Ma lo strumento escogitato dal Ministro è in grado di rispondere allo scopo, e non è un'iniziativa esclusivamente elettorale.

La terra, la terra dei contadini palestinesi della Galilea. Bisogna venire qui, entrare in questa casa, guardare queste colline disseminate di vecchi e nuovi paesi e di tante rovine di paesi, per comprendere la difficoltà di essere palestinesi in Israele. Tutto un rincorrersi di gioghe e di fertili valli, il paesaggio della Galilea è pieno di giardini, di orti, di vigneti, di villaggi arabi distrutti dal 1948 al 1967. Le parole che l'architetto di Nazareth Bislini ci ha detto, sono state pronunciate per il suo prossimo libro — che sarà stampato in Europa — non possono essere guardate senza dolore e con una certa amarezza.

In verde i villaggi arabi che c'erano, in rosso quelli rimasti, in nero quelli distrutti. E un formicolio di punti accenti tanti altri punti gialli che segnano i nuclei insediamenti ebraici. Sono la neografia della tragedia palestinese. 450 paesi rasi al suolo, le rovine che qui e là occhieggiano fra il verde non hanno più un nome. « Ai turisti che domandano, la guida dice che si tratta di rovine romane ». Si vorrebbe credere che non è vero, ma il pronome « queste » non è un'arbitrarietà di Nazareth Teufik Zayyat, e la pronuncia con molta serietà.

Il compagno Zayyat è stato eletto nell'ottobre scorso con il 67 per cento dei voti. L'evento mondiale suscitato dall'averlo — quasi un ple-

scritto su terre confiscate. Bene, ecco le differenze fra le due Nazareth. A furia di requisizioni, la nostra, la vecchia Nazareth, che ha 15.000 abitanti, ha un'area di 7.500 dunam, di cui un terzo appartiene alle chiese, e un terzo è dell'amministrazione statale e sull'altro terzo sta tutta la città, compresa la scuola. Nazareth alta, l'area municipale è di ben 9.000 dunam: che presto saranno 15.000 se il governo realizzerà i nuovi piani di requisizioni che dovrebbero colpire quattro villaggi arabi. Nazareth non può andare in Galilea, e qui si affluiscono in buona parte gli abitanti dei villaggi arabi distrutti, ma siamo posti nel territorio di sviluppo della nostra economia. Avevamo due fabbriche di qualche importanza, una di sigarette e una di tessuti. Ora sono state chiuse. Nazareth non può andare in Galilea, e qui si affluiscono in buona parte gli abitanti dei villaggi arabi distrutti, ma siamo posti nel territorio di sviluppo della nostra economia. Avevamo due fabbriche di qualche importanza, una di sigarette e una di tessuti. Ora sono state chiuse. Nazareth non può andare in Galilea, e qui si affluiscono in buona parte gli abitanti dei villaggi arabi distrutti, ma siamo posti nel territorio di sviluppo della nostra economia. Avevamo due fabbriche di qualche importanza, una di sigarette e una di tessuti. Ora sono state chiuse.

Non parliamo di finanziamenti. In questi ventisei anni, abbiamo enormi difficoltà per ottenere i finanziamenti che ci spettano. A parte i fondi, non abbiamo avuto un lira per il nuovo cinema.

Che cosa dicono i giovani

I giovani affermano di continuo che per molto tempo gli arabi di Galilea hanno sofferto di un'ingiustizia e di un'oppressione nazionale, c'è una discriminazione pesante. In questi ventisei anni sono stati confiscati milioni di dunam (frazione di ettari) di terre appartenenti a cittadini arabi. Hanno creato una grossa aspettativa di insediamenti per soli ebrei. Ma non gli basta, continuano a confiscare, continuano a prendere nuovi insediamenti. Ecco l'assunto Nazareth III. Nazareth, che a bitano 18-20.000 abitanti, immigrazione — quasi un ple-

Storia del Partito comunista italiano

Cinque volumi della grande « Storia » di Spriano ora in edizione economica nei « Reprints » Einaudi.

- I. Da Bordiga a Gramsci Lire 4500
 - II. Gli anni della clandestinità Lire 4000
 - III. I fronti popolari, Stalin, la guerra Lire 3500
 - IV. La fine del fascismo Dalla riscossa operaia alla lotta armata Lire 3500
 - V. La Resistenza Togliatti e il partito nuovo Lire 4500
- I cinque volumi in astuccio Lire 20.000

nell'arabo i suoi complessi e le sue paure. Cittadino uguale agli altri sulla carta, terzo categoria nei fatti, dopo gli europei e i sabra (ebrei nati in Israele) e dopo gli ebrei venuti dai paesi del Medio Oriente. Egli vedeva sorgere sulle terre sottratte le nuove città, riservate ai nuovi immigrati: lontane e perfette, compatte come fortili, isole proibite d'un altro mondo. Come la Nazareth che ci sovrasta.

Lo stato d'equilibrato e di giustizia, anzi « fondato sui principi di libertà di giustizia e di pace insegnati dai profeti di Israele » (come recita la proclamazione di indipendenza) è rimasto un'illusione. Una delusione che per i dirigenti di Tel Aviv potrebbe di per sé essere sopportabile. Ma ci sono stati disastri, un'epidemia di immigrazione. La « legge del ritorno » che proclamava Israele patria degli ebrei di tutto il mondo, ha indotto progressivamente esodo. Missione storica di Israele, e fonte della sua forza e del suo futuro, ha subito un'immigrazione ma il numero degli ebrei che si trasferiscono per sempre in Israele — esclusi i cosiddetti immigrati turistici — è in decrescenza: la Eretz Israel è solo la terza delle comunità nazionali ebraiche, dopo quella americana (sei milioni) e quella sovietica (tre milioni). Le enormi difficoltà imposte a chi vuole recarsi all'estero quando si tratta di ebrei, non bloccano il « ritorno » all'inverso, cioè verso i paesi di origine, un fenomeno che affligge Israele fin dalla sua nascita.

In seno alla minoranza palestinese, invece, le cose sono andate diversamente. La comunità è cresciuta e si sta allargando. Mentre gli ebrei vedevano 17 nascite ogni mille abitanti, fra gli arabi cristiani la quota era del 21 per mille e fra i musulmani del 13,4 per mille. Risultato: oggi in Israele ci sono 190.000 arabi, il 14 per cento degli abitanti.

E non basta, perché la minoranza palestinese oltre che quantitativa è cresciuta anche per qualità. Sotto la duplice spinta delle esigenze dell'economia israeliana, che del loro apporto ha bisogno, e delle necessità politiche oggettivamente poste dall'esistenza stessa del gruppo etnico di Galilea, le attività di Israele hanno dovuto aprire anche agli arabi miglioramenti di qualità. Nazareth non può andare in Galilea, e qui si affluiscono in buona parte gli abitanti dei villaggi arabi distrutti, ma siamo posti nel territorio di sviluppo della nostra economia. Avevamo due fabbriche di qualche importanza, una di sigarette e una di tessuti. Ora sono state chiuse.

Paolo Spriano

Cinque volumi della grande « Storia » di Spriano ora in edizione economica nei « Reprints » Einaudi.

- I. Da Bordiga a Gramsci Lire 4500
 - II. Gli anni della clandestinità Lire 4000
 - III. I fronti popolari, Stalin, la guerra Lire 3500
 - IV. La fine del fascismo Dalla riscossa operaia alla lotta armata Lire 3500
 - V. La Resistenza Togliatti e il partito nuovo Lire 4500
- I cinque volumi in astuccio Lire 20.000

mentare in Israele, mentre nel 1973 sono stati 130.000. Alle università, invece, l'arabo d'Israele arriva con grandissima difficoltà. Le strade per le facoltà tecniche e scientifiche gli sono semplicemente sbarrate. Su 50.000 studenti — citano da una pubblicazione del ministero degli Esteri — appena 1200 sono arabi.

Ebrei e palestinesi si dibattono in uno stesso cerchio di ambiguità e contraddizioni, che si riflettono in tutti gli aspetti della vita politica e sociale. Una dei più drammatici è l'accelerata azione tendente a « ebraizzare » la Galilea, determinata evidentemente dal « muro di ferro » che si erige fra la frontiera e dal vistoso incremento demografico.

Ma i sono aspetti meno vistosi e meno drammatici. Le sezioni arabe della radio e della televisione sono dirette da ebrei. Come vedete non siamo « diversi » solo per servizio militare, dal quale siamo esclusi. Vedete come si restringono i concetti di uguaglianza e di democrazia quando si tratta di ebrei? Zayyat ci saluta constatando che questa coesistenza, per quanto difficile, è tuttavia inevitabile e non può essere diversa. Zayyat ci saluta constatando che questa coesistenza, per quanto difficile, è tuttavia inevitabile e non può essere diversa.

Giuseppe Conato

A Camon e Cerroni il Premio «Gina Spallone»

LECCO DEI MARSÌ. Il quarto premio letterario « Gina Spallone » è stato assegnato per la narrativa a Ferdinando Camon per il romanzo « Occidente » edito da Garzanti e per la saggistica a Umberto Cerroni per il libro « Il rapporto uomo-donna nella civiltà borghese » edito dagli Editori Riuniti.

SETTIMANA SINDACALE

I nuovi diritti

Le grandi assemblee svoltesi in questi giorni nelle fabbriche... alla Fiat, alla Falck, all'Alfa Romeo...



TRENTIN - Il valore dei risultati

Sono esplose le stesse idiosincrasie... sull'andamento delle assemblee, con quasi eguali argomentazioni...

La responsabilità è stata formulata all'interno del mondo imprenditoriale... da parte ad esempio delle aziende minori...

Siamo di fronte dunque ad un grave disegno provocatorio... da qui la necessità di aumentare la vigilanza...



FRUGALI - Polemiche con la Confindustria

Il fatto è che questa gente non intende certo rappresentare gli interessi della classe operaia...

Necessari provvedimenti per evitare ostacoli alla produzione

Inizia domani la verifica delle misure per la lira

Preoccupazioni per le materie prime e i prodotti agricolo-alimentari - Situazione dei cambi turistici - Agevolate le rimesse degli emigrati - Rimuovere la stretta creditizia indiscriminata

Risposta tardiva alla speculazione

Sulle vicende che hanno riguardato la lira vi è stata una larga convergenza di giudizi... la componente speculativa ha fatto il suo corso...

La ripertura del mercato dei cambi si è svolta... in condizioni profondamente diverse da quelle che hanno caratterizzato i quattro mesi passati...

Il mercato dei cambi si è aperto... in condizioni profondamente diverse da quelle che hanno caratterizzato i quattro mesi passati...

Il mercato dei cambi si è aperto... in condizioni profondamente diverse da quelle che hanno caratterizzato i quattro mesi passati...

La brutta vicenda della Federconsorzi

IL MINISTRO MARCORA HA SBAGLIATO

NELLA torbida cornice della fine anticipata della VI Legislatura... il cambio della guardia nella cosiddetta continuità...

Il passaggio alle Regioni

La proposta riproposta... di una nuova legge sul decentramento... aveva provocato e suscitato al convegno...

Le manovre della Confagricoltura vanno battute sul nascere

Braccianti: iniziare subito le trattative contrattuali

Vogliono essere protagonisti del cambiamento della nostra agricoltura - Il ruolo dei giovani, delle donne e dei tecnici al convegno di Ariccia - Il discorso conclusivo del compagno Feliciano Rossitto

Dopo i chimici, gli edili e i metalmeccanici, i braccianti rappresentano la categoria più numerosa... di vista numerico (un milione e settecentomila)...

Impegni non rispettati

Al ministro Marcora... si è parlato dell'uomo e in particolare dei giovani, delle donne e dei tecnici...

Un intervento di Scheda all'attivo CGIL di Pavia

I sindacati sottopongono alle forze politiche un programma di sviluppo

Proseguono nelle grandi e nelle piccole fabbriche le assemblee dei lavoratori edili e metalmeccanici... per l'approvazione delle proposte...

COMUNICATO EURO-INSTITUTE S.n.c. A TUTTI GLI ISCRITTI

La Soc. Euro-Institute di Firenze si rivolge a tutti gli iscritti per far presente quanto segue: 1) A tutti coloro, iscritti, che hanno effettuato pagamenti parziali o totali...

In breve

- IL 19 SCIOPERO DEGLI AUTOFERROTRANVIARI - La Federazione unitaria degli autoferrotravianti ha proclamato uno sciopero generale della categoria per il 19 maggio...
IL MODELLO 101 PER I PUBBLICI DIPENDENTI - Il ministero del Tesoro informa che il 24 aprile erano stati inoltrati...
DOMANI INCONTRO PER I POSTELOGRAFICI - Domani i sindacati dei poste-lografici si incontreranno con il ministro delle Poste...
INIZIO DELLE TRATTATIVE PER I TESSILI - Il 18 maggio, nella sede dell'associazione cotonieri, avrà luogo il primo incontro fra le parti per il rinnovo del contratto di lavoro...
PRODUZIONE INDUSTRIALE PIU' 5,9% - Nel periodo gennaio-marzo la produzione industriale è aumentata del 5,9%...
DOMANI INCONTRO PER I POSTELOGRAFICI - Domani i sindacati dei poste-lografici si incontreranno con il ministro delle Poste...
INIZIO DELLE TRATTATIVE PER I TESSILI - Il 18 maggio, nella sede dell'associazione cotonieri, avrà luogo il primo incontro fra le parti per il rinnovo del contratto di lavoro...
PRODUZIONE INDUSTRIALE PIU' 5,9% - Nel periodo gennaio-marzo la produzione industriale è aumentata del 5,9%...

Gianni Manghetti

Romano Bonifacci

Attilio Esposto

La DC ha sepolto anzitempo la sesta legislatura nel segno dell'arroganza e dell'integralismo respingendo le soluzioni possibili e necessarie che i duri tempi di crisi impongono. Ha fatto tutte le scelte nell'ambito egoistico del tornaconto di gruppo e di partito ma non ha fatto la scelta di cui l'Italia abbisogna

Sia il Paese a scegliere per cambiare

La DC non sa indicare nessuna strada nuova

La DC si presenta all'appuntamento elettorale sotto il segno della contraddizione e dell'ambiguità. Mentre andava ripetendo di non volere le elezioni anticipate, ha lasciato cadere o apertamente respinto tutte le proposte che potevano davvero evitare lo scioglimento delle Camere. Non si è impegnata sulla proposta La Malfa; ha respinto la proposta socialista per un governo di emergenza; ha respinto in modo frettoloso e immotivato la nostra proposta per un accordo di fine legislatura che non mutasse le basi del governo e la collocazione delle varie forze politiche; ha impedito a Zaccagnini di fare il tentativo da lui proposto: l'incontro tra tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Isolamento

Così comportandosi ha inasprito fino alla rottura i suoi rapporti con i partiti che essa stessa diceva di considerare suoi alleati, in particolare con il Psi e il Pri; ha vanificato il discorso del confronto costruttivo con noi. La DC è andata alla rottura con i socialisti e con tutti i partiti laici sull'aborto, compiendo un vero voltafaccia di posizioni. Dopo questo concreto comportamento politico, la scelta del dibattito parlamentare e l'aver fatto dire a Moro che si riceveva con questo una nuova solidarietà tra le forze della maggioranza e un'intesa con l'opposizione comunista che poteva «considerarsi come concordata»: questa scelta, dicevamo, è apparsa a tutti per quello che era, cioè una manovra per riversare su altri le responsabilità, che sono sue, per l'interruzione della legislatura.

Non meno contraddittoria e ambigua è stata la vicenda concreta e cioè che l'ha seguita: la vittoria di stretta misura di Zaccagnini, subito dopo Fanfani alla presidenza del C.N. e Zaccagnini in minoranza nella direzione, gli assetti interni ancorati alla vecchia logica.

Le contraddizioni, le ambiguità, certi rapidi voltafaccia democristiani hanno dunque avuto il duplice risultato di bloccare il processo di rinnovamento e di consentire una rinvenuta delle correnti moderate della DC sconfitte al congresso. Ciò conferma il persistere della crisi democristiana e la perdita crescente della sua capacità di esercitare in modo degno la guida del Paese.

E non è escluso che questa critica induca la stessa DC ad operare quel rinnovamento che a parole proclama di volere ma che sinora ha contraddetto con i fatti.

Renzo Trivelli

Due conclusioni

Tutto ciò porta logicamente a due conclusioni: è necessario per il bene del Paese, che la DC abbia nella vita nazionale il peso che le spetta per ciò che rappresenta ed è, e non di più, e che si metta dunque fine ad un potere sproporzionato e ingiustamente occupato. È necessario che gli elettori riducano ancora, il 20 giugno, il peso di questo partito e gli facciano in questo modo una critica severa. Così, e con un'ulteriore avanzata del nostro partito e delle altre forze di sinistra, sarà possibile creare le condizioni per dare all'Italia un governo con larga base di consenso, fondato sulla collaborazione delle forze democratiche e su una nuova solidarietà nazionale e popolare, che affronti con possibilità di successo la crisi del paese.

E non è escluso che questa critica induca la stessa DC ad operare quel rinnovamento che a parole proclama di volere ma che sinora ha contraddetto con i fatti.

La DC non sceglie, sceglie tu: nella sua stessa natura, questa slogan del PCI racchiude la storia di una crisi profonda e nuova del partito che ha guidato il paese per un trentennio. È vero che la DC non ha scelto? Bisogna intendersi. Essa di scelte ne ha fatte e non poche, ma non ha fatto quella scelta di cui il paese abbisogna. Ha cominciato la legislatura con una provocazione, cioè con un governo di centro-destra i cui guasti si sono lungamente ripercossi sul quadro politico, sulla situazione economico-sociale, sulla pubblica moralità; e ha concluso, o meglio ha sepolto anzitempo, la legislatura ancora con una provocazione nel segno dell'arroganza e dello integralismo voltando le spalle alle soluzioni possibili e necessarie che i tempi duri di crisi impongono.

Tra l'una e l'altra di queste scelte provocatorie, altre ne ha fatte che il Paese ha duramente penalizzato: ha cavalcato la menzogna degli «opposti estremismi», ha lanciato la crociata sul divorzio, ha cambiato unicamente le alleanze parlamentari secondo la più greta convenienza di parte. Ma questo gioco, reso perverso dal fatto che si svolgeva sullo sfondo di gravi difficoltà economiche, è andato a sbattere con

tro la robusta muraglia della coscienza democratica del paese: ed è stato il 15 giugno.

Più ancora dei sensibili spostamenti elettorali (la differenza in voti tra DC e PCI è precipitata dall'11% del 1972 a meno del 3% nel 1975 mentre la sinistra si è attestata sul 46%), è la qualità politica del nuovo orientamento del Paese a sottrarre alla DC la condizione prima del suo monopolio del potere: la preclusione anticomunista. Il voto ha indicato chiaramente l'alternativa possibile in una nuova, vasta unità di forze democratiche che si riconosca in un programma di rinnovamento e in un nuovo metodo di governo.

Non a caso gli effetti politici del 15 giugno vanno al di là degli stessi spostamenti numerici dei rapporti di forza elettorali travolgendo la stanza formula del centro-sinistra. Non c'è solo un cospicuo aumento delle amministrazioni di sinistra ma il frequente aggredimento repubblicano e socialdemocratico di maggioranza più vaste che in passato, e c'è il fenomeno inedito degli accordi programmatici e istituzionali che vanno dal PCI alla DC. È un processo che non si arena nel tempo ma che prosegue fino alla primavera del 1976

con episodi come il voto sul bilancio della giunta minoritaria di sinistra a Napoli, il cambio di maggioranza alla Regione Lazio, al comune di Ancona, alla provincia di Latina.

Ma essa, pur in mezzo a convulsioni e nonostante atti significativi di rinnovamento (come l'elezione di Zaccagnini a segretario e la spaccatura a metà nel congresso di marzo con la scollita di sinistra dello schieramento conservatore) non accetta sostanzialmente il verdetto del Paese e finisce col legare ogni possibilità di dialogo con le forze democratiche, inflettendo addirittura i suoi «no». Vediamoli questi «no» che sono altrettanti scalmi ai piedi della DC che hanno condotto nella botte senza uscita del 30 aprile.

A novembre, mentre negli organismi ristretti della Camera si sviluppa positivamente il confronto sull'aborto, iniziano stanche consultazioni governative sul programma a medio termine — a proposito del quale il PCI, due mesi prima, si era fatto promotore di una proposta globale — che fanno emergere vistose contraddizioni nella maggioranza, paralizzata su questioni di metodo. Nella DC riprende lo scontro sotto la pressione degli scontenti del 15

giugno. Le forze che si ritrovano nella «linea Zaccagnini» non vanno al di là della formula del «confronto nella distensione» col PCI. Lo schieramento avversario organizza una rivincita in cui dovrebbe essere coinvolta la segreteria del partito e lo stesso governo. Emergono anche nel PSI talune propensioni alla crisi di governo, che si tradurranno in pratica a Capolungo, quando De Martino, sconfessando la posizione assunta in precedenza, scrive un articolo che di fatto segna il ritiro dell'appoggio al bicolore Moro-La Malfa.

I comunisti insistono che l'impegno prioritario deve essere quello volto ad evitare il precipitare della crisi, lasciando aperto e portando a concrete conclusioni il confronto tra le forze democratiche. Le occasioni sono offerte dalla presentazione in parlamento di disegni di legge sulla riconversione industriale e sul Mezzogiorno. Essi sono inaccettabili e dovranno essere profondamente modificati, ma indicano proprio i due settori decisivi d'intervento. I socialisti affermano che questioni di così vasto momento (decine di migliaia di miliardi indirizzati a modificare gli equilibri strutturali del sistema economico) comportano il con-

senso e la «corresponsabilizzazione» del PCI. Quest'ultimo chiarisce che non accetta soluzioni ambigue: i comunisti o stanno a pieno titolo nella maggioranza o stanno all'opposizione. Ma anche nella loro tradizionale collocazione vogliono portare avanti il confronto sulla sostanza della linea economica.

La risposta democristiana è arrogante: non solo respinge qualsiasi forma di associazione del PCI ma rivolge ai socialisti il ricatto della fine traumatica della legislatura.

Caduto il bicolore, la crisi di governo si trascina per tutto gennaio e pone in evidenza il ritorno massiccio dei gruppi conservatori della DC. Si profilano pesanti elementi di ricatto e di intorbidamento di tutta la situazione nazionale: esplodono le rivelazioni sulle bustarelle della CIA e della Lockheed, si scatena l'assalto selvaggio contro la lira al di là di qualsiasi giustificazione «tecnica», da parte della gerarchia ecclesiastica viene una crescente pressione sui deputati perché interrompano il loro dialogo sull'aborto.

Il monocolore di Moro nasce in febbraio in una situazione già molto logorata. Il ministro Colombo attacca l'accordo contrattuale dei chimici rilanciando il ricatto delle «compatibilità» a tutto il movimento sindacale e incoraggiando le tendenze ultrariste del padronato. Si profila un aspro conflitto sociale, in presenza del governo più debole che l'Italia abbia mai avuto. Il congresso socialista indica come prospettiva strategica del partito l'alternativa, e come proposta politica ravvicinata l'attuazione di una svolta che porti la DC a condividere un impegno di rinnovamento assieme alle altre grandi forze popolari.

Il PCI richiama ancora una volta alla sostanza dei problemi. Attraverso un ampio documento di proposta politica, esso indica una serie di soluzioni immediate per la difesa della moneta e dell'occupazione, per stimolare la ripresa degli investimenti e migliorare la bilancia con l'estero, per avviare un processo di ripresa produttiva indirizzato ai grandi consumi di proposte positive. Il suo drammatico congresso dice le «due anime» del partito affiorano in tutta nettezza. La vittoria del cartello facente capo a Zaccagnini e Moro potrebbe essere l'indice che vi sono forze nella DC disposte a risalire la china della decadenza del partito su una linea di rinnovamento.

C'è subito l'occasione per verificare questa possibilità. Essa è offerta dall'iniziativa del non. La Malfa di consultare tutte le forze democratiche per giungere, senza alterare il quadro politico, a scelte d'indirizzo concordate. Il leader repubblicano ben presto deve rinunciare alla sua iniziativa perché si verifica un voltafaccia gravissimo della DC: nel voto in aula sull'articolo 2 della legge sull'aborto (quello che rende lecita l'interruzione della gravidanza nei primi 90 giorni) essa congiunge i suoi voti a quelli dei fascisti e impone un testo che stravolge completamente lo spirito del progetto restituito all'aborto il carattere di un reato.

È il momento di più marcato isolamento della DC, umiliate le sue componenti democratiche, riemersi l'antico spirito integralista. La Malfa di consultazione che il PCI avanza la sua proposta decisiva, quella attorno alla quale ruoterà la fase conclusiva della crisi. È una proposta complessiva — politica e programmatica — tale da consentire di affrontare in modo solitario i più gravi problemi, di assicurare la prosecuzione della legislatura. È un patto di fine legislatura articolato in cinque impegni: soluzione legislativa della questione dell'aborto; profonda modifica dei decreti congiunturali integrati da interventi per allentare la stretta creditizia secondo un criterio selettivo, per introdurre elementi di equità nel sistema tributario, per cominciare a distribuire la giungla retributiva; un intervento politico per sollecitare la conclusione delle vertenze contrattuali a cominciare da quelle del pubblico impiego; rapido trasferimento dei poteri ministeriali alle Regioni e provvedimenti per risanare la finanza locale; atti esemplari sul terreno della moralizzazione.

Il PSI accetta questa proposta, il PSDI la definisce «valida base di discussione», il PRI si dice «non pregiudizialmente contrario». La DC oscilla sotto l'accentuata pressione dello schieramento conservatore. Si profila una manovra per abbattere il monocolore Moro e sostituirlo con un'altra formazione ministeriale guidata da un personaggio «duro» per resistere alle pressioni anticipate. In cambio della conferma del governo, Fanfani viene nominato presidente del partito. Labile è la protesta delle sinistre interne, ma netta è la sensazione nel Paese che la DC, ancora una volta, torni a sfidare i suoi interlocutori.

Non desta meraviglia, in tal condizione, che la direzione dc respinga la proposta comunista dietro l'incredibile motivazione che essa non rientra nei «decreti congiunturali». E ci scappa perfino un episodio di umiliazione per Zaccagnini che si vede bocciare la sua proposta di un incontro collegiale fra tutti i segretari dei partiti democratici. Si ripete invece su un espediente: promuovere un dibattito in parlamento. Questo si tiene ma, come era inevitabile, non fa che esprimerne ciò che già si sapeva: l'isolamento della DC, il ritiro dell'astensione socialista e del voto favorevole socialdemocratico. Moro, tirando a suo modo le somme di una condotta fallimentare, cerca di rilanciare la preclusione anticomunista. La legislatura muore sul nodo della mancata scelta della DC. Il paese ossiderà tutto questo come una fuga dalle responsabilità: altrettanto, una fuga inutile perché quel nodo — il nodo della questione comunista, dell'accesso dell'insieme delle classi lavoratrici al governo, nel quadro d'una larga intesa tra le forze democratiche — resta intatto. Potrà essere sciolto, il 20 giugno, dall'elezione.

Enzo Roggi



Le proposte comuniste per un'intesa unitaria

La Direzione del PCI, — di fronte all'ulteriore aggravarsi della situazione politica, agli elementi di incertezza e di confusione sulle soluzioni da perseguire, alla mancanza sempre più evidente di unità di indirizzi e di capacità operativa del governo: — preoccupata per i pesanti ripercussioni che tale stato di cose determina sulla crisi economica, produttiva e finanziaria e sulle condizioni di vita e di lavoro delle masse popolari: — consapevole della funzione che, in questo momento, più che mai compete al Partito comunista che rappresenta una grande parte di lavoratori e del popolo italiano e che, dal 15 giugno in poi, ha dato ripetute e coerenti prove di volontà unitaria e di propositi costruttivi: — rivolge un vivo appello a tutte le forze democratiche e popolari perché si giunga a un accordo politico che valga sino alla fine normale della legislatura per la soluzione delle questioni più rilevanti che sono davanti al Paese e al Parlamento.

Solo un tale accordo, ricercato con la rapidità e l'urgenza che sono imposte dalla drammaticità della crisi, può ormai consentire che il Parlamento, il governo e tutte le istituzioni democratiche operino con efficacia, e sulla base dell'impegno di

tutte le forze popolari per evitare al Paese i rischi di un prolungarsi della paralisi, di un aggravamento della situazione economica e monetaria, di un acuirsi delle tensioni sociali, di un deterioramento del regime democratico.

(DALLA RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PCI DEL 7 APRILE 1976)

Sono venute meno le condizioni oggettive — economiche, sociali, internazionali — che hanno consentito (pur con danni e ritardi) per il Paese, dei quali oggi si misurano le gravi conseguenze) l'esistenza di governi in vario modo fondati sulla pregiudiziale anticomunista. Sono mutati, a svantaggio della discriminazione verso il nostro partito, i rapporti di forza sociali e politici e gli stessi orientamenti dell'opinione pubblica. E sono cambiate anche le posizioni dei partiti che finora, in un modo o nell'altro, avevano proclamato, condiviso o subito la pregiudiziale anticomunista. È necessario per formare le maggioranze e i governi.

In conclusione, mi pare che il punto a cui si è giunti sia questo: da una parte cresce nel Paese, e an-

che nei partiti, la coscienza che non si può più eludere la questione comunista, che l'Italia di oggi non si governa senza il PCI; ma, dall'altra parte, si esita o si è incapaci di trarre da questa constatazione tutte le conseguenze necessarie in ogni campo.

Dal permanere di questa contraddizione, di questo problema — che è maturo, ma si lascia irrisolto — sta sciffando sempre più acutamente la nostra società. Chi ne sopporta più pesantemente le conseguenze sono i lavoratori, che sentono e sanno che anche questo governo che si costituisce in un momento così duro soprattutto per essi, non è e non sarà un governo che possono considerare un governo di cui fidarsi.

Siamo i primi noi ad avere coscienza che nessun partito ha virtù taumaturgiche. Noi vogliamo dire un'altra cosa, ben più concreta con un preciso significato politico e di classe. L'ingresso del PCI nei vertici della direzione dello Stato realizzerebbe un mutamento di sostanza nella natura, di classe e politica, del potere. E infatti, negli ultimi trenta anni ci sono stati, sì, vari mutamenti politici negli indirizzi e nelle coalizioni di governo, e vi sono stati anche momenti di sviluppo e di pro-

gresso, nella società italiana: ma non è mai mutata la natura delle forze dominanti. L'insieme dei movimenti operai, nelle espressioni politiche in cui esso si è storicamente affermato e si manifesta nel nostro Paese non è ancora salito, dopo gli anni 1944-47, alle responsabilità supreme del potere, per le quali esso è ormai maturo e pronto.

Ma proprio questa è oggi la prima e inderogabile esigenza nazionale. La ricerca di soluzioni al di fuori di questa è vana fatica, è «ronzio di un'ape dentro un buco vuoto». L'esigenza di un cambiamento di sostanza nelle basi politiche e sociali del potere, nel senso di una partecipazione al governo dell'intero movimento dei lavoratori, può essere soddisfatta in Italia in un solo modo, che non è quello del dominio esclusivo di una sola classe o di un solo partito, ma è quello di una direzione democratica della società e dello Stato da parte di un'alleanza, di una coalizione unitaria.

Ecco in che cosa consiste la questione del PCI e in che modo si può e si deve risolverla.

(DAL DISCORSO DI ENRICO BERLINGUER ALLA CAMERA, 20 FEBBRAIO 1976).

Troncata la legislatura per bloccare il rinnovamento



Nessuna seria misura per far uscire il Paese dalla crisi economica

LA LEGISLATURA che si è chiusa il 2 maggio è stata particolarmente povera di risultati in campo economico, mentre in altri campi, come i diritti civili, sono stati approvati provvedimenti di notevole significato, ad esempio il nuovo diritto di famiglia. Forse soltanto la nuova legge sul Mezzogiorno può essere definita di grande rilievo; altre leggi, la modifica della riforma tributaria, o quella della finanziaria regionale, sono utili e importanti, ma si muovono ancora nell'ambito di un disegno già tracciato. In altri campi ci si è mossi in modo frammentario e incoerente: si è approvato il fondo di dotazione dell'ENEL senza un piano per l'energia, leggi per la zootecnia e gli enti regionali di sviluppo non hanno trovato un punto di appoggio in una politica agraria chiaramente definita.

Per il resto i provvedimenti economici si riducono ad una ondata di decreti legge cosiddetti anticongestionali, con discussioni caotiche, in presenza di forti posizioni corporative, impegni sulla carta di somme notevoli arenati nella inefficienza della pubblica amministrazione incapace di utilizzarle, senza alcuna misura di autentica riforma. La legislatura ha subito l'impatto della crisi economica più profonda del dopoguerra ed ha dimostrato i limiti profondi delle forze che hanno finora governato l'Italia, ed anche degli uomini che esse esprimono. Il risultato è che la crisi si è affrontata senza una linea, per l'organica incapacità della Democrazia cristiana a scegliere. In un primo tempo, col governo Andreotti - Malagodi, si è puntato esplicitamente sulla inflazione, scatenando un mostro che poi non si è stati capaci di domare.

Il Parlamento ha dimostrato di avere capacità di iniziativa e di reazione. Basti ricordare che per la prima volta, e con il contributo di diverse forze politiche, esso ha contato qualcosa in materia di partecipazioni statali. Ma questa iniziativa ha dovuto scontrarsi con la resistenza tenace di un personale di governo abituato a gestire autocraticamente il potere, e valga per tutti l'esempio della gestione della politica di cassa dello Stato, con le gravissime responsabilità di Emilio Colombo. Resistenza tenace che peraltro non è servita a nascondere lo scollamento della capacità di governo della Democrazia Cristiana. Un altro anno di lavoro per la legislatura avrebbe forse potuto consentire di cominciare a cambiare qualcosa. La discussione sulla ristrutturazione industriale stava per essere iniziata, ed avrebbe consentito di affrontare finalmente in modo esplicito, non con affermazioni generiche, ma in relazione a un testo di legge, la questione fondamentale del rapporto tra congiuntura e struttura. E sarebbe stato possibile discutere di questa legge con uno spirito in parte nuovo, come si è dimostrato per la legge sul Mezzogiorno, perché il Parlamento — per quanto non corrispondente nei suoi rapporti di forza agli orientamenti reali del Paese — è andato acquistando la consapevolezza del fatto che la stessa crisi immediata non può essere affrontata senza cominciare a riformare, a modificare le strutture. La fine della legislatura è però un fatto grave, che non resterà senza conseguenze sull'andamento stesso della crisi economica.

Napoleone Colajanni

Messa a nudo la degenerazione cui è giunto il sistema di potere della DC

LA SESTA legislatura è stata certamente quella nella quale il Parlamento si è dovuto occupare di una impressionante serie di episodi di malgoverno, di scandali e di gravi vicende di corruzione. Mai come in questi 4 anni è emersa in modo clamoroso la degenerazione cui è giunto il sistema di potere della DC, il modo come questo partito ha corrotto la gestione della cosa pubblica, ha inquinato l'intera esperienza del centro-sinistra. Mai come in questa legislatura la Commissione inquirente, che giudica dei reati commessi dai ministri nell'esercizio delle loro funzioni, è stata investita da processi così imponenti e clamorosi, così come d'altronde è stato per la stessa Commissione delle autorizzazioni a procedere.

Si vorranno ricordare i 40 miliardi versati dai petrolieri a tre partiti del centro-sinistra per ottenere in cambio provvedimenti che hanno loro consentito utili per oltre 600 miliardi; una complessa e plurinennale operazione di corruzione di cui la DC è stata, con i petrolieri, la principale organizzatrice e beneficiaria. Si vorrà ricordare la scandalosa vicenda dei «fondi neri Montedison», con gigantesche frodi di cui la DC è stata la principale beneficiaria, con la maggioranza che ha governato la Commissione inquirente ha tentato di portare via al giudice per poterla gestire in modo da assicurare tranquillità e impunità ai potenti che vi sono implicati. Ed ancora l'imponente processo delle aste truccate dell'ANAS, fondato su un'opera diffusa di corruzione che investe centinaia di imputati e che da molti anni attende una definizione; sino all'ultima gravissima ed inquietante vicenda delle tangenti percepite per l'acquisto dei «Hercules».

Di fronte alla gravità di questi processi alla esigenza di fare chiarezza, di giungere a rapide conclusioni punendo i responsabili e scagionando gli innocenti, la componente dc della Commissione inquirente (9 membri su 20) ha finora contrapposto la arrogante volontà delle assoluizioni di massa delle archiviazioni, avvalendosi del contributo ora di questa ora di quella forza politica. Quando non è riuscita a ciò per la resistenza durissima e tenace dei commissari comunisti, soprattutto nei casi più scandalosi, ha ripiegato nell'insabbiamento. Dal suo comportamento è derivato il grave discredito ad una istituzione parlamentare, e anche la pesante accusa di avere voluto, grazie a una maggioranza numerica e all'uso spregiudicato di leggi incostituzionali, coprire le responsabilità che riguardano non solo ministri e uomini politici, ma tutto il mondo dei corruttori, dei mediatori, dei faccendieri, tutti i protagonisti cioè dei più gravi scandali di questi ultimi 30 anni. E' stata la battaglia aspra e tenace condotta dai commissari comunisti e della sinistra indipendente, troppo spesso rimasti soli, che ha impedito accettato fatti che nessun altro avrebbe scoperto, che ha consentito che non si affondasse tutto nel segreto e nel silenzio, che ha conquistato il diritto di informare l'opinione pubblica, che ha dato la spinta a quella modifica del regolamento per impedire gli insabbiamenti, che ha ricordato uno dei primi compiti della prossima legislatura. Questa battaglia si è inserita in quella più ampia e più generale condotta dai parlamentari comunisti per il risanamento e per la moralizzazione della vita pubblica e che si è sviluppata dal settore delle partecipazioni statali (basta ricordare la vicenda dell'EGAM) e la battaglia che ha costretto alle dimissioni l'avvocato Einaudi), a quello della giunta retribuita, dalle autorizzazioni a procedere per reati commessi contro la pubblica amministrazione a quello delle forniture militari.

Ugo Spagnoli

Ordine pubblico e criminalità: persistente miopia della maggioranza

DEI PROBLEMI dell'ordine pubblico e della criminalità si è discusso più volte in Parlamento nel corso della sesta legislatura. Era, infatti, naturale che la Camera di fronte ai più drammatici episodi di terrorismo eversivo, al ripetersi di fatti di violenza politica, all'aumento della delinquenza, fosse chiamata ad esprimere le loro valutazioni e ad indicare la via da battere e gli strumenti da usare per combattere queste piaghe sociali. Bisogna riconoscere che governi e maggioranza, ancora egemonizzati dalla DC, non hanno compiuto alcun serio tentativo per superare l'angustia tradizionale — e interessata — con la quale i gruppi dirigenti del nostro Paese, da sempre, hanno affrontato questa tematica. Così, sul piano legislativo, si è insistito nel fingere che un aggravamento delle pene edittali, già estremamente severe nel vigente codice Rocco e nelle altre leggi speciali, potesse funzionare, di per sé, da deterrente efficace e nel prospettare le garanzie poste dalla Costituzione repubblicana a tutela dei cittadini, anche quando indiziati di reato, come il principale ostacolo alla individuazione dei delinquenti e alla raccolta delle prove.

Su questa linea si sono mossi governi e maggioranza parlamentari, a partire, grosso modo dalla metà del 1974 varando una serie di leggi (contro la criminalità, in materia di controllo delle armi e da ultimo a tutela dell'ordine pubblico con la cosiddetta legge Reale), che, se per certi versi individuavano situazioni effettivamente pericolose, meritevoli di controllo e di sanzione (si pensi alla circolazione delle armi e degli strumenti atti ad offendere in circostanze determinate) per altro verso restituivano alle forze di polizia, dipendenti dall'esecutivo, poteri e facoltà riconosciuti soltanto dall'ordinamento fascista.

Nel concreto, le misure adottate hanno dato un risultato che è stato inefficace e dall'altro confermato la loro carica di pericolosità, la dove incoraggiando l'uso delle armi da parte della polizia e, di converso, dei delinquenti, hanno portato a un bilancio drammatico di vittime immemorabili di una sanzione capitale. Per questo, delle norme criminologiche della legge Reale noi comunisti abbiamo chiesto l'abrogazione. Vero è che è mancata la progettazione di una moderna politica criminale, non soltanto per i ritardi e le inadempienze sul piano delle riforme sociali, non soltanto per l'esempio deviante offerto dai gruppi dirigenti, con l'abuso del potere con la corruzione e il malcostume ai quali sono stati improntati i loro comportamenti, ma anche per la testardaggine con la quale ci si è sin qui opposti all'adozione delle misure necessarie per dare efficacia e credibilità all'azione preventiva e repressiva della polizia e della magistratura.

L'indispensabile riforma dei reati, ordinamenti, nonostante le sollecitazioni e le proposte dell'opposizione di sinistra, è ancora di là da venire, e ci si rifiuta di comprendere che la democratizzazione degli apparati è condizione essenziale per la loro efficienza. Su questa strada — delle riforme sociali e delle riforme dell'ordinamento — occorrerà muovere con vigore. Un punto politico va tenuto fermo, che nel corso della sesta legislatura è stato acquisito più saldamente che per il passato: quello espresso dalla comune convinzione che nei gruppi della eversione fascista, nella tolleranza e nella connivenza dimostrate nei confronti loro, dei loro ispiratori e dei loro mandanti, vanno individuati i focolai che alimentano la violenza politica e che sono alla radice dei turbamenti dell'ordine democratico del nostro Paese.

Gialia Tedesco

Nuovo diritto di famiglia e mancata legge sull'aborto: due vicende a confronto

DEI VICENDE parlamentari a confronto: la conclusione positiva della riforma del diritto di famiglia, la rottura clamorosa della DC rispetto alla ricerca di una soluzione legislativa adeguata per l'aborto.

L'accostamento può sembrare a prima vista arbitrario: eppure, in entrambi i casi, la DC era richiamata alla stessa necessità: quella di affermare e sostenere i valori propri della sua tradizione — e idealità nell'unica forma valida, cioè calandoli nella storia, ponendoli a confronto con la realtà del Paese, nel dibattito parlamentare e politico.

Il cammino del nuovo diritto di famiglia, è bene non dimenticarlo, fu lungho e travagliato e si concluse quando, sotto la pressione del movimento e grazie alle istanze nuove che avanzavano anche in campo cattolico, prevalsero nella DC le posizioni delle forze più sensibili e consapevoli. Fu così possibile una larga intesa i cui risultati sono generalmente riconosciuti come positivi. La nuova legge non sostituisce al vecchio modello patriarcale e borghese di famiglia un modello nuovo, ma aderendo alla molteplicità di situazioni sociali e di indirizzi ideali presenti nel Paese, indica una serie di scelte di valore e di parità dei coniugi, comunione dei beni nella famiglia e nell'impresa familiare, eguali diritti dei figli comuni: nati, separazione non più ispirata al principio della «colpa» ma alla constatata intollerabilità della prosecuzione della convivenza. Vi fu chi tra i cattolici e i democristiani gridò allo scandalo per tutto questo e vi si oppose con la consapevolezza di usare le parole di un grande scrittore del nostro tempo, che «ogni evasione in forme storiche ormai svuotate di vita è oscurantismo, ogni pia repressione della conoscenza non produce che menzogna e malattia».

Per l'aborto, ritardi culturali, ma soprattutto scelte e insufficienze politiche gravi, hanno fatto prevalere nella DC la irrazionalità sulla ragione. Il principio di diritto alla vita è stato alla fine degradato, come nel vecchio codice, a pura norma penale. Norma fallimentare quanto socialmente iniqua, perché si traduce nella perpetuazione dell'aborto clandestino di massa, e dunque nella mancanza di tutela proprio per le donne dei ceti meno abbienti. La DC si è rifugiata in una affermazione manichea e solo astrattamente coerente: tanto è vero che ha proposto la non punibilità dell'aborto in caso di violenza e di pericolo grave per la madre; quasi che in questi casi in via di principio il «diritto alla vita» non fosse violato; e come se miseria e ignoranza, radici ultime della più gran parte di aborti, non fossero forme di violenza diffusa e continuata. Debitamente e politicamente su questo terreno, le forze non integraliste della DC si sono così rese subalterne dell'ala ultranazista di quel partito, contribuendo tra l'altro ad alimentare opposti integralismi.

Oggi che il dibattito, con le elezioni, torna tutto intero nel Paese, la nostra linea resta quella di sempre: far maturare le condizioni perché la vita politica e la stessa DC siano liberate dall'integralismo. Solo così le soluzioni dei problemi potranno essere ricercate e trovate nel confronto democratico tra le forze politiche che si sentono responsabili verso la società, verso il Paese.

Procrastinata poi affossata la riforma della scuola e della ricerca scientifica

LO SCIoglimento anticipato delle Camere ha interrotto i lavori parlamentari nel momento in cui presso le Commissioni istruttorie dei due rami del Parlamento erano in discussione leggi di grande rilievo: in particolare la legge sul nuovo ordinamento della ricerca scientifica (al riguardo era già in fase avanzata la discussione di un testo unificato, frutto del confronto fra la proposta comunista, quella democristiana e quella socialista), la legge per la riforma della scuola media superiore, quella per l'istituzione di nuove sedi universitarie. Su tutti questi temi si erano fondate possibilità di giungere a una conclusione positiva entro quest'anno; evidenti sono perciò le responsabilità che anche nel campo della scuola e della ricerca si è assunta la DC provocando, col suo rifiuto di un'intesa politica fra tutte le forze democratiche, l'interruzione anticipata della legislatura.

Ma queste responsabilità risultano anche più chiare se si considera, come esempio emblematico, la condotta tenuta dal governo sul più importante di questi provvedimenti, quello riguardante la riforma della scuola media superiore. E' noto che, su questo tema, il Partito comunista aveva presentato una propria proposta di legge di riforma sin dal 1972; e che dopo il 15 giugno, rompendo un'inertezza che durava da anni, si erano allineati a presentare in Parlamento proposte anche di socialisti, i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici. Si erano così create le condizioni, sia pure con anni di ritardo, per un confronto parlamentare che portasse al varo della legge di riforma — questo era l'impegno assunto nella estate scorsa da tutti i partiti democratici — entro il corrente anno scolastico.

Il governo, però, ha dapprima cercato di appiattare all'inizio dei lavori del Comitato ristretto incaricato di redigere un testo unificato, poi ha ritardato od ostacolato tali lavori facendo pesare su di essi l'ipotesi dell'annuncio di un proprio disegno di legge; al meglio, che sarebbe certamente stato il più proficuo, della ricerca di un'intesa nel confronto parlamentare tra le forze democratiche; esso ha cioè preferito ancora una volta il metodo tradizionale di contrapporre alle iniziative parlamentari un progetto preventivamente concordato in sede governativa. Ma il risultato è stato che — mentre il Comitato ristretto è riuscito, sia pure in ritardo sui tempi previsti a causa di questa manovra governativa, a elaborare un testo base per la discussione plenaria in Commissione predisposto dall'on. Balardini — il ministro Malfatti non è stato neppure in grado di presentare al Consiglio dei ministri e poi al Parlamento il suo tanto volte annunciato disegno di legge.

Per chi cercava — e ben lo conosceva il docente, gli studenti, le loro famiglie — il punto cui, e giusta la crisi della scuola secondaria nel nostro Paese, la sua crescente incapacità di fornire una cultura valida e un'effettiva preparazione al lavoro, la distruzione del vecchio assetto formativo e strutturale, è facile attendere quanto sia grave, per i giovani e per la società, un ulteriore rinvio di una riforma che da anni veniva riconosciuta come indispensabile. Questa conclusione negativa è il frutto di una scelta che ha preferito la strada della contrapposizione a quella della ricerca di un'intesa unitaria; pesanti responsabilità ricadono perciò sulla DC e sul governo, prima per aver di continuo differito il dibattito e poi per aver troncato, con la conclusione anticipata della legislatura, la possibilità di giungere al varo di una legge riformatrice.

Giuseppe Chiarante

Buoni frutti dell'impegno per un nuovo rapporto fra Stato e cittadino

LA SESTA legislatura è stata largamente impegnata attorno alla democratizzazione degli ordinamenti giuridici, delle loro strutture, dei codici, e più in generale sulle libertà individuali, su un nuovo rapporto fra Stato e cittadino. Impegno nuovo che trova origine dai grandi moti espressi nelle lotte civili, sindacali, dal voto del 13 maggio a quello del 15 giugno.

Vogliamo brevemente riassumerne le principali tappe. Sin dall'estate del '72, all'indomani del voto, i gruppi parlamentari comunisti riproposero e sospinsero i testi di leggi di fondamentale rilievo rimasti congelati alla Camera o al Senato. L'impegno rinnovato produsse questi primi risultati. Già nell'agosto del '73 il Parlamento varava il nuovo processo del lavoro che in un lato regolamentava in modo nuovo, moderno e democratico le controversie di lavoro ponendo fine alla vecchia disciplina che costituiva una autentica vergogna, il cui prezzo veniva pagato dai lavoratori italiani, impegnando il governo, che si è reso invece inadempiuto ad apprestare le strutture materiali per la sua concreta attuazione.

Successivamente, dopo un iter di ben tre legislature, veniva approvata la legge di delega per l'emanazione del codice di procedura penale. Codice che per eccellenza investe la libertà del cittadino volto ad adeguare finalmente la vecchia normativa fascista alla Costituzione repubblicana. Con il che finalmente si concludeva una battaglia che aveva incessantemente impegnato i gruppi comunisti e le forze democratiche.

Seguiva, dopo tentativi di insabbiamento da parte della maggioranza e delle destre, l'approvazione del nuovo ordinamento penitenziario, le cui fasi più significative d'attuazione sono in procinto di entrare in vigore all'esito dell'emanazione del regolamento di esecuzione.

Su un altro non meno significativo terreno il Parlamento licenziava la legge sull'obbligazione di coscienza e dalla altra la disciplina relativa alla tutela del lavoro a domicilio, mirante a porre fine al «lavoro nero», allo sfruttamento domestico. Significativamente la prima fase della legislatura si concludeva sulla scorta delle nostre proposte con l'affermazione del diritto di voto ai diciottenni con tutte le implicazioni giuridiche che questo comporta. Le nuove generazioni eleggono così un grande successo democratico dal loro ingresso e dalla loro crescita civile e politica. Momenti questi di particolare valore che si saldano all'approvazione del nuovo diritto di famiglia.

Di non minore valore seguivano ancora le norme volte a ricostruire lo stato di operai e di impiegati vittime della repressione scelbiana.

Le ricorrenti crisi di governo, le interruzioni forzate, spezzarono e resero più arduo lo sviluppo del processo legislativo in corso, che ciò nonostante coglieva sul finire di questa legislatura un nuovo successo con la legge sulla droga: una apprezzabile nuova regolamentazione che in termini democratici e moderni affronta questa grave piazza dei nostri tempi mirando alla ricomposizione del tessuto sociale e alla lotta più conseguente agli spacciatori.

Decisivo e centrale sul finire della legislatura divenne il tema dell'aborto che sta alla base dell'attuale crisi politica per la violazione flagrante degli accordi assunti e l'epioristica opposizione della DC.

Non minori questioni il compimento naturale della legislatura avrebbe consentito di affrontare e risolvere. Essendo le leggi che alla Camera e al Senato i gruppi comunisti sottoposero all'esame della DC e delle altre forze della maggioranza come base di una intesa programmatica per una proficua fine della legislatura. Citiamo tra queste la legge per la difesa dei non abili approvata a strarandante maggioranza al Senato e bloccata per l'opposizione del governo e della maggioranza per circa tre anni alla Camera. Legge di particolare rilevanza perché volta a rendere reale il precepto costituzionale del diritto alla difesa del cittadino privo di mezzi o emarginato, tanto più impellente alla vigilia dell'entrata in vigore di un nuovo ordinamento processuale penale, in cui rilevante diviene l'impegno del difensore, la cui mancata e tempestiva adozione vorrebbe di fatto il principio di eguaglianza tra i cittadini.

Ancora, l'abrogazione dei reati di opinione, tema scottante e ritornante la cui iniziativa legislativa i comunisti assunsero sin dall'inizio della legislatura nei due rami del Parlamento. Infine, una nuova disciplina che eliminasse ogni forma di censura sugli spettacoli cinematografici a garanzia della più piena libertà di espressione.

Da ultimo restano agli atti l'impegno certo di grande spessore su cui il Parlamento si è cimentato nella riforma del Libro primo del Codice penale, già approvato dal Senato e in cui si era fatta «voce» all'azione alla Camera, mentre il Senato dal canto suo si accingeva all'esame della parte speciale, libro secondo. Questo consultivo mostra, sul che ci sia volontà politica e spirito di rinnovamento, la vitalità del nostro Parlamento.

L'esperienza insegna come le diserzioni e le gravi inadempienze del governo nell'apprestare le strutture materiali per l'attuazione delle leggi approvate insidiano le stesse che rischiano di essere così vanificate nella loro attuazione. Temi decisivi questi affidati alla nuova legislatura repubblicana. Tra cui spicca l'adozione di un nuovo ordinamento giudiziario, volano di un nuovo sistema giudiziario.

Franco Coccia

Vota



Conferenza stampa del segretario provinciale sulle vicende urbanistiche

Per superare gli errori riflessioni e proposte dei comunisti di Parma

Un esame serio e autocritico ha messo in luce i limiti dell'azione dell'amministrazione comunale - Ritardi culturali, insufficienza nella lotta contro la speculazione e la rendita, scarso funzionamento degli organismi di partecipazione popolare

Dal nostro inviato

Quando esplose lo scandalo urbanistico relativo al centro (una denuncia pubblica, le indagini della magistratura, diversi arresti fra i quali l'assessore urbanistico del Pci alla Cassa di risparmio, l'architetto Bertoldo, il capo dell'ufficio tecnico che scrisse: «Dove abbiamo sbagliato?»), il terreno pubblicamente si aprì a un vasto articolo sul nostro giornale. Da allora i comunisti di Parma hanno approfondito la loro analisi.

Non è più sufficiente dire: «Dove abbiamo sbagliato». Occorre dire come possono essere superati gli errori fatti e soprattutto che cosa è necessario fare per evitare che tali errori possano ripetersi.

E ancora una volta questo esame serio e autocritico ai comunisti di Parma lo hanno voluto fare pubblicamente, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta questa mattina nella sede della Federazione del Pci alla presenza dei rappresentanti di tutti i comunisti parmensi, in un corso di questi mesi, da quando si è iniziato a dibattere pubblicamente sui problemi urbanistici di Parma, anche prima dell'intervento della magistratura.

Sassi ha sintetizzato in tre punti i limiti dell'azione della amministrazione comunale su questi problemi, punti che saranno nei prossimi giorni approfonditi in un documento ufficiale della Federazione. Il primo di questi punti riguarda quelli che possono essere definiti «errori culturali», non intesi in senso limitativo, ma visti come una scissione esistente fra l'opinione culturale della amministrazione e dei partiti che la sorreggono e una visione più

Ieri ha ricevuto in carcere la visita formale dei giudici

Sogno minaccia e ricatta: «Parlo se mi liberate»

Una tracollante lettera al magistrato inquirente - Accuse al giudice istruttore di Torino, Violante - Fra giorni sarà interrogato sulla sostanza delle accuse - Entro 20 giorni la decisione degli inquirenti romani sulla scarcerazione



Sei guardie del corpo di un facoltoso personaggio dello sport messicano sono state uccise giovedì in un ristorante di Città del Messico, da un gruppo terroristico. La polizia è ancora alla ricerca degli assassini. Nella foto: il ristorante dell'uccisione.

AMMAZZATI AL RISTORANTE

Primi approdi alla scottante inchiesta di Napoli

Il giudice Ferlino fu ucciso nella guerra fra le cosche

L'eliminazione dell'alto magistrato fu decisa quando montò il peso e l'invadenza delle nuove leve mafiose - I legami con il sequestro Cali - Un anello importante

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 8. Gli sviluppi e l'andamento di un mortale agguato al giudice Ferlino, avvenuto il 3 luglio dello scorso anno a Lamezia Terme, condurranno ad uno dei più spaventosi grovigli mafiosi di questi ultimi tempi: la sanguinosa guerra fra le cosche calabresi scatenata nel gennaio del 1974 e costata finora la vita ad un centinaio di boss grandi e piccoli.

Il lavoro del sostituto procuratore di Napoli, Mirolo, che, proprio in questi giorni, ha passato la mano al giudice istruttore di Catanzaro, ha portato, infatti, ad una prima, sommaria conclusione: il giudice Ferlino, ex ricopriva la carica di avvocato dello Stato presso la procura generale di Catanzaro, è stato eliminato perché era venuto a conoscenza di che si stava gestendo un grande traffico di armi e di contrabbando di stupefacenti, che era intervenuto pesantemente nelle indagini su quel traffico. Il sequestro venne organizzato da un gruppo di uomini, non appartenenti ai nostri rappresentanti in giunta, e il partecipante verso il quale si era mosso l'arresto, era un industriale ed il nome di questo è stato cancellato. Il giudice Ferlino è stato eliminato perché era venuto a conoscenza di che si stava gestendo un grande traffico di armi e di contrabbando di stupefacenti, che era intervenuto pesantemente nelle indagini su quel traffico. Il sequestro venne organizzato da un gruppo di uomini, non appartenenti ai nostri rappresentanti in giunta, e il partecipante verso il quale si era mosso l'arresto, era un industriale ed il nome di questo è stato cancellato.

Tutto come previsto. Sono non risponde all'interrogatorio, anche se solo formale, del magistrato romano che istruisce il processo tramandato dal giudice istruttore di Torino Violante. Ma l'ambasciatore, accusato di reato, non si è limitato a dire: no alle richieste di spiegazioni, non si è limitato a una generica dichiarazione di innocenza. Ha minacciato, ha fatto la vittima, insomma ha spolverato tutto l'armamentario dei luoghi comuni e abili dialettiche di un esperto avvocato, ma non per perpetuare l'immagine che ha sempre cercato di dare di sé, un cittadino perseguitato per le sue idee.

Sulla stessa linea, ovviamente, si è atteggiato il suo braccio destro Luigi Cavallo. Le minacce Edgardo Sogno le ha messe anche per iscritto. Lei ha fatto pervenire al giudice istruttore di Roma e alla procura Ansa di Roma una lettera che vale la pena di riportare perché è un documento che tutto sommato, spiega molto bene chi è il personaggio.

Sogno mi ha detto: «Sicuro è convinto come sono della assoluta legittimità del mio operato e della assoluta sincerità del mio animo. Se ho portato a mio carico l'arresto presente in via del tutto pregiudiziale a qualsiasi interrogatorio che quello che il giudice istruttore non procede alla revoca del mandato di arresto basato su una tendenza montuana sarà costretto a considerarlo sulla stessa posizione temeraria e persecutoria assunta dal giudice Violante della quale ho detto da circa due anni e a rifiutare di conseguenza qualsiasi collaborazione».

Ora, è chiaro che ogni imputazione ha il diritto di essere discussa e di essere difesa, ma che si può scegliere di non difendere. Sogno mi ha detto che il mandato di arresto è stato emesso in nome di un delitto che non è mai stato commesso. Ora, è chiaro che ogni imputazione ha il diritto di essere discussa e di essere difesa, ma che si può scegliere di non difendere. Sogno mi ha detto che il mandato di arresto è stato emesso in nome di un delitto che non è mai stato commesso.

Prova se si è stati dalla lettera post-spedita dai servizi di sicurezza e la nota intorno a quel delitto. Per ora, si sa che il mandato di arresto è stato emesso in nome di un delitto che non è mai stato commesso. Ora, è chiaro che ogni imputazione ha il diritto di essere discussa e di essere difesa, ma che si può scegliere di non difendere.

Riuniti a convegno a Varese

I provveditori rivendicano un nuovo ruolo

In più interventi una puntuale analisi delle cause della crisi che investe la scuola

Dal nostro inviato

La ricerca della credibilità è stata al centro del dibattito della seconda giornata di lavoro del settimo convegno nazionale dei direttori della Pubblica Istruzione che si è concluso ieri a Varese, e che ha avuto, contrariamente all'opinione di alcuni, un clima di unità e di collaborazione. Il momento di grande interesse, i provveditori di Varese, che hanno parlato con un'intelligenza e una obiettività che hanno fatto pensare a un convegno di alto livello. Il convegno si è svolto in un clima di unità e di collaborazione. Il momento di grande interesse, i provveditori di Varese, che hanno parlato con un'intelligenza e una obiettività che hanno fatto pensare a un convegno di alto livello.

La ricerca della credibilità è stata al centro del dibattito della seconda giornata di lavoro del settimo convegno nazionale dei direttori della Pubblica Istruzione che si è concluso ieri a Varese, e che ha avuto, contrariamente all'opinione di alcuni, un clima di unità e di collaborazione. Il momento di grande interesse, i provveditori di Varese, che hanno parlato con un'intelligenza e una obiettività che hanno fatto pensare a un convegno di alto livello.

Adegua le pensioni al costo della vita

I mutilati e gli invalidi di guerra sono da tempo in agitazione. Il loro problema è, in fondo, quello di essere adeguati al costo della vita. Il problema è, in fondo, quello di essere adeguati al costo della vita. Il problema è, in fondo, quello di essere adeguati al costo della vita.

Favorevole anche l'on. Reggiani

Dopo la lettera dal presidente della Camera Pirelli, anche il presidente della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa Sandro Reggiani sembra essere, come già è stato, favorevole al progetto di legge che prevede l'adeguamento delle pensioni di guerra e dei mutilati e invalidi di guerra e di veterani di guerra.

Da mercoledì edizione del mattino dell'«Ora»

Da mercoledì, 12 maggio, la Sicilia avrà il suo primo giornale a diffusione regionale, l'«Ora». Il quotidiano democratico che sarà stampato a Palermo, comincerà ad uscire anche di mattina, come un tempo. Il giornale sarà stampato a Palermo, comincerà ad uscire anche di mattina, come un tempo. Il giornale sarà stampato a Palermo, comincerà ad uscire anche di mattina, come un tempo.

Accordo per continuare i lavori dell'Inquirente

Dopo la lettera dal presidente della Camera Pirelli, anche il presidente della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa Sandro Reggiani sembra essere, come già è stato, favorevole al progetto di legge che prevede l'adeguamento delle pensioni di guerra e dei mutilati e invalidi di guerra.

Il compagno Aldo Giacché sindaco della Spezia

Il compagno Aldo Giacché, segretario della Federazione comunista della Spezia, è stato eletto sindaco della Spezia, in un clima di unità e di collaborazione. Il compagno Aldo Giacché, segretario della Federazione comunista della Spezia, è stato eletto sindaco della Spezia, in un clima di unità e di collaborazione.

Lettere all'Unità

Le assurde ingerenze USA nei fatti di casa nostra

Caro direttore, l'ingrigenza del presidente Ford, del segretario di Stato Kissinger e di qualche generale della NATO nella situazione politica italiana è diventata talmente grave e umiliante per il prestigio del nostro Paese che non si può assolutamente fare a meno di condannarla e respingerla con sdegno.

Ma l'Italia era precipitata tanto in basso e in tanto squallida come un governo democratico. E, secondo la «logica» e la «filosofia» di Ford e di Kissinger, il popolo italiano, il 20 giugno, dovrebbe dare ancora la sua sentenza su una politica che non si è limitata a dire: no alle richieste di spiegazioni, non si è limitato a una generica dichiarazione di innocenza.

I comunisti e la «classe politica»

Caro Unità, ho letto la lettera del dirigente comunista di Catania Paolo Montuori, il quale, attraverso una lunga lettera, si lamenta contro l'uso del termine «classe politica», che, secondo lui, non ha alcun senso. Io, invece, ritengo che il termine «classe politica» ha un suo significato preciso e che non può essere usato a caso.

Per un Paese pulito e libero

Caro Unità, leggendo i giornali, che criticano un amico e collega di lavoro, ho notato che è diffusissimo il malcontento per l'atteggiamento dei vari partiti nel confronto tra DC e PCI. Io, invece, ritengo che il termine «classe politica» ha un suo significato preciso e che non può essere usato a caso.

Dibattito sul fascismo o una sola voce

Caro Unità, non hanno voluto ascoltare. Noi lo dicevamo: una crisi grave, gli operai in cassa integrazione, il licenziamento senza scorta, l'inflazione. Occorre mettersi sotto e lavorare sodo, non parlarsi e non darsi addosso. Io, invece, ritengo che il termine «classe politica» ha un suo significato preciso e che non può essere usato a caso.

Domenica, alle 10, al palazzo dei congressi dell'EUR il PCI apre la campagna elettorale

Assemblea cittadina con Berlinguer

Presiederà Perna - Interverranno Petroselli e Ferrara - Per l'appuntamento popolare fissato l'obiettivo del 100% del tesseramento - Al lavoro per i 300 milioni di sottoscrizione - Mobilitati le sezioni del partito e i circoli della FGCI

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario del PCI, presiederà la domenica prossima l'assemblea cittadina di apertura della campagna elettorale che si terrà alle 10 presso il palazzo dei Congressi dell'EUR...

La Federazione giovanile ha in questi giorni raggiunto i 5.045 tesserati, con 800 iscritti in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno... La Federazione giovanile ha in questi giorni raggiunto i 5.045 tesserati, con 800 iscritti in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno...

Solo il PCI le ha già definite

Verso il filo d'arrivo la corsa alle candidature

Si è dimesso il consigliere regionale De Cataldo per presentarsi al Parlamento con il partito radicale Martedì la presentazione dei candidati comunisti

Le ultime sedute del consiglio comunale e di quello provinciale. L'adempimento delle prime scadenze comunali che il lavoro di preparazione delle liste hanno occupato...

La novità per il PCI e rappresentata dall'adesione al partito, resa nota a tre socialdemocratici: Grandinetti e Mele, aggiunti del sindaco rispettivamente della XIX e XV circoscrizione...

La solidarietà della città con le popolazioni colpite dal terremoto

Raccolti in tutti i quartieri fondi e medicine per il Friuli

Decine di punti di raccolta e di tende erette in piazza - Comunicato della Regione - Le iniziative dell'assessorato alla sanità - Stanziati dalla giunta comunale 100 milioni - Domani doneranno il sangue i detenuti di Regina Coeli



Davanti a una sezione del PCI si raccolgono aiuti per i terremotati

Tavoli davanti alle sezioni dei partiti democratici, tende erette nelle piazze centrali, quartieri, esercizi di fond. indumenti, medicinali nelle scuole e nei luoghi di lavoro, centinaia di volontari che donano il sangue e offrono ospitalità ai bambini delle famiglie colpite dal terremoto...

La giunta regionale, che nella seduta straordinaria del 30 aprile aveva stanziato 300 milioni, ha già inviato in Carini, con mezzi militari, le prime 1.500 dosi di siero antitetanico di tipo bovino...

«La Regione - informa un comunicato - sta coordinando e promuovendo di concerto con il ministero degli Interni, tutte le forme di assistenza specializzata di carattere sanitario...»

po si può telefonare al numero 71518235-5135167-5135151. Per quanto riguarda le altre forme di solidarietà, la Regione continua a studiare che cosa può offrire e sta finanziando di altro tipo a favore di comitati, associazioni e cittadini promossi dalle fasce sindacali e democratiche...

Cinque milioni sono stati stanziati dall'amministrazione comunale di Fiumicino, che ha anche allestito un centro per la raccolta dei fondi, presso la sede comunale...

RESPONSABILI DEGLI ASSALTI CONTRO LE SEDI PCI A CAVE E PALESTRINA

Incriminati per violenze 18 missini

Tra i teppisti rinviato a giudizio anche il segretario provinciale del cosiddetto «fronte della gioventù»

Per le aggressioni e violenze squadristiche compiute nei mesi scorsi a Cave di Palestrina, diciotto missini, a quali il segretario provinciale del cosiddetto «fronte della gioventù», Teodoro Biontempo, sono stati rinviati a giudizio...

il partito

- COMITATO PROVINCIALE - Mondrano, Fedezola alle 18.30. (Dama) e 19.30 (Matti) ... VILLA ADRIANA alle 18.30 (Galea) ... SEZIONI E CELLE AZIENDALI - (Dama) AIAC alle 17.30 ... CORSO E SEMINARI TEORICO-POLITICI - (Dama) VILLAGGIO BREDA alle 18 (Matti) ... ZONE E CENZI - (Dama) CAMPO MARZIO alle 18.30 ... FROSINONE - (Cassino) ... LATINA - SEZZE alle 17.30 ... RIETI - (Lombardi) MORRO alle 17.30 ...

Mobilificio DI GIAN FELICE VIA TOR VERGATA, 428 - Tel. 6130253 - ROMA CAUSA RINNOVO LOCALI GRANDE LIQUIDAZIONE A PREZZI FAVOLOSI 100 SALOTTI VARI MODELLI E IN PELLE BULGARA 100 SOGGIORNI CAMERE DA LETTO E CAMERETTE VASTO ASSORTIMENTO MOBILI CLASSICI E LACCATI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO INGRESSO UNICO SOLO AL N. 428 DI VIA TOR VERGATA

ARREDAMENTI PRENESTE VIA PRENESTINA, Km. 11 (G.R.A.) - Tel. 222564 - 224395 SOLO CHI PRODUCE PUÒ FARE I PREZZI PIÙ BASSI VASTO ASSORTIMENTO A PREZZI DI FABBRICA DI OGNI TIPO DI ARREDAMENTO 4000 mq. di ESPOSIZIONE Concessionario: CUCINE SNAIDERO - CUCINE CASAGRANDE ARREDAMENTI MAGLIANA VIA DELLA MAGLIANA, 82/B Tel. 5576825

MOTO GUZZI Invito al confronto: nei PREZZI nella QUALITÀ nella GAMMA motodelta srl via cesare baronio, 167 tel. 78.500.77 - 78.835.81 79.432.14 - 79.443.68 00179 roma DINGO - 3V - MOTOMARCIA 70 KM. CON 1 LITRO DI CARBURANTE

A VELLETRI VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800 (vicino la Stazione FF.SS.) ABRACADABRA È MAGIA OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO: L. 190.000, L. 160.000, L. 580.000, L. 160.000, L. 450.000, L. 125.000, L. 470.000, L. 60.000, L. 1.60.000, L. 375.000, L. 60.000, L. 375.000 ED ANCHE MENO ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO... IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE!!!

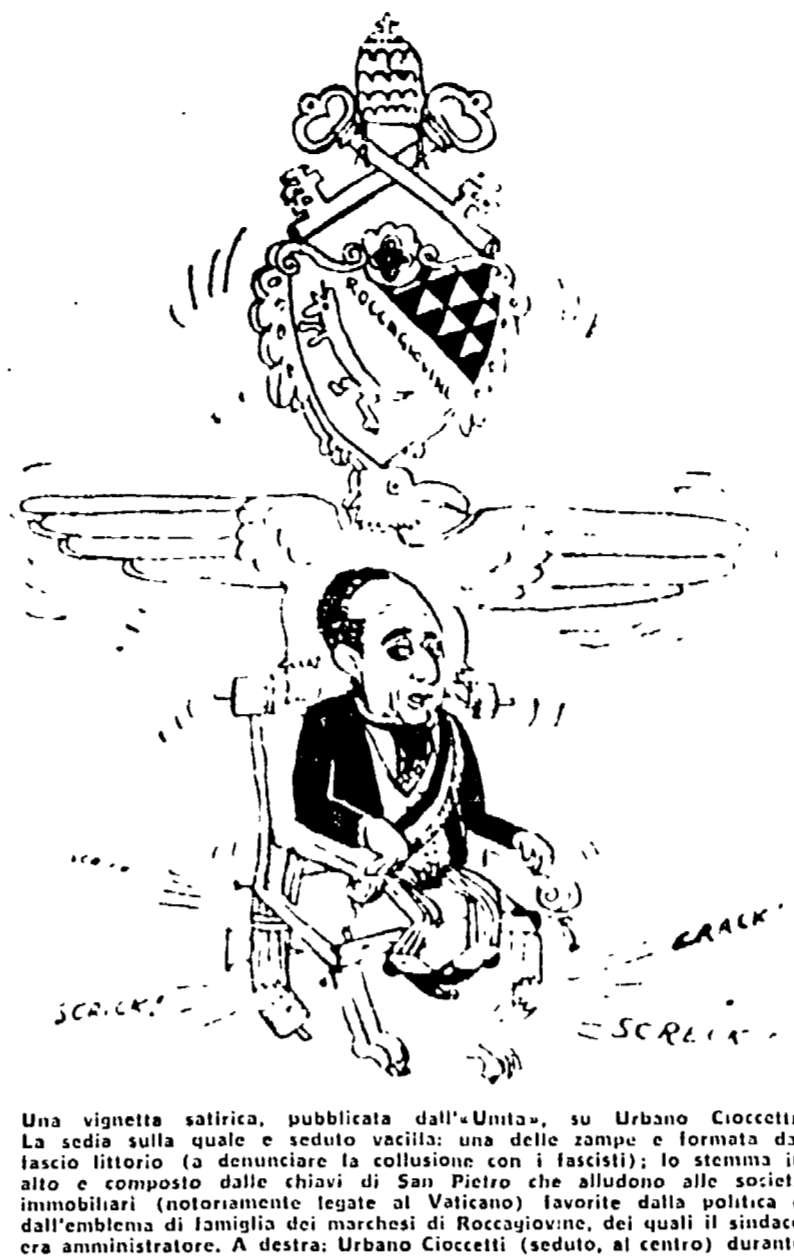
Storia del malgoverno dc nella capitale: 5) gli anni della discussione e dell'elaborazione del piano regolatore

LA CITTÀ VENNE DISEGNATA DA CIOCCHETTI COL LAPIS DELLE SOCIETÀ IMMOBILIARI

L'alleanza sfacciata con le destre e la grande proprietà fondiaria. Le linee dello strumento urbanistico ricalcavano nella sostanza quello del 1931 - Seimila ettari regalati ai «big» del cemento

Quando Ciocchetti, nel giugno del 1959, per far cosa gradita al Msi che lo sosteneva con i propri voti determinanti, si rifiutò di celebrare il quindicesimo anniversario della Liberazione di Roma, il consiglio comunale era già impegnato nel dibattito sul nuovo piano regolatore. Il rifiuto dell'antiscandalo apparve subito come la spia evidente di uno stretto legame tra la difesa degli interessi della speculazione edilizia e la politica della giunta.

Ma vi era di più. L'immobiliare aveva creato una nuova società, la «Generale Pirelli», che, acquistata dal Torlonia 170 ettari nella zona dell'Interludio, era riuscita ad ottenere con il nuovo piano l'edificabilità.



Una vignetta satirica, pubblicata dall'«Unità», su Urbano Ciocchetti. La sedia sulla quale è seduto vacilla: una delle zampette è formata dal fascio littorio (a denunciare la collusione con i fascisti); lo stemma in alto è composto dalle chiavi di San Pietro che alludono alle società immobiliari (notoriamente legate al Vaticano) favorite dalla politica e dall'ombelico di famiglia dei marchesi di Roccajovine, dei quali il sindaco era amministratore. A destra, Urbano Ciocchetti (seduto, al centro) durante una conferenza stampa.



Gianfranco Berardi

Arrestato assieme a un complice nella hall dell'albergo Hilton a Monte Mario

Nascondeva nella borsa droga per 1 miliardo

Si tratta dell'attore canadese Benjamin Lev - In galera anche Paolo Pellati noto all'Interpol per avere scontato una condanna ad Amsterdam per traffico di stupefacenti - Sequestrati 4 chili di cocaina e 10 di marijuana - Proseguono le indagini per individuare gli altri componenti della banda



Agenti esaminano gli stupefacenti sequestrati e (a destra) l'attore canadese Benjamin Lev e Paolo Pellati, gli arrestati; l'ultimo era già noto all'Interpol per spaccio di droga

Un grosso quantitativo di droga del valore di oltre un miliardo di lire è stato sequestrato dalla polizia. Nel corso dell'operazione sono state arrestate due persone: l'attore canadese Benjamin Lev, che tra l'altro ha interrotto una parte di rilievo nel film «La grande truffa» di Paolo Pellati, di 39 anni, torinese, già noto all'Interpol per avere scontato ad Amsterdam una condanna per spaccio di droga.

La «commissione dei novanta»

I lavori della «commissione dei novanta» e del CET furono assai travagliati. Nel novembre del 1957, comunque, era pronto un nuovo piano che, visto come un progetto di legge, presentava certi limiti, ma che avrebbe potuto fornire un primo strumento utile se non altro ad ostacolare l'espansione a macchia d'olio della città e le speculazioni più grosse. Ma con un clamoroso voltafaccia i democristiani, i fascisti e i liberali, che in una prima fase aveva dimostrato una certa propensione al rinnovamento, bloccarono tutto con un ordine del giorno del consiglio di amministrazione.

Ma vi era di più. L'immobiliare aveva creato una nuova società, la «Generale Pirelli», che, acquistata dal Torlonia 170 ettari nella zona dell'Interludio, era riuscita ad ottenere con il nuovo piano l'edificabilità.

CINQUE ARRESTI DURANTE UN'OPERAZIONE NOTTURNA CONDOTTA DAI CARABINIERI

Scoperta una banda che ricattava decine di negozianti a Primavalle

Tra i personaggi finiti in carcere i noti fratelli Quintavalle, uno dei quali fu implicato nell'inchiesta sull'attentato alla casa del giudice Dell'Anno - Firmati 11 mandati per il «racket» contro i commercianti

Con un'operazione a notte buia comunicata all'ufficio di polizia di Roma, i carabinieri hanno arrestato cinque persone in un'operazione di ricatto a Primavalle.

Recuperato il corpo della donna travolta sul Gran Sasso da una valanga. A San Pietro di Boia di Gran Sasso è stato recuperato il corpo della signora Elena Casati, 42 anni, travolta da una valanga di neve che si era sciolta a causa di una pioggia di ghiaccio.

Speculazioni avventurose

Il piano proponeva inoltre l'espansione verso il mare e l'edificabilità di larghe fasce di territorio lungo la Colonna, mentre il piano del CET aveva indicato una diversa direttrice di espansione ad est e sud-est. L'assessore all'urbanistica, il liberale D'Andrea, chiarì bene la sostanza del piano d'incarico che l'espansione verso il mare era stata accettata.

Con un colpo di penna su un grafico del piano regolatore si poteva, secondo i colori fissati sulla carta, distribuire consistenti regali ai clan democristiani.

Advertisement for Gili furniture, featuring three circular logos and text: 'Gili Mobili da giardino in ferro, legno e giunco', 'Gili Mobili rustici per interno ed esterno', 'Gili Tende da terrazza'. Below the logos is the address: 'SEDE: ROMA Via Salaria Km. 12 - Tel. 69.10.790 FILIALI: Via Pontina Km. 14 - Tel. 64.84.869 Via Cassia, 1360 (Km. 14,111) Via Aurelia, 800 - Tel. 62.24.633'.

Sono oltre 7 mila e dominano la geografia economica della provincia

A Viterbo le aziende artigiane la valvola di sfogo della crisi

Il settore è in continua espansione per l'esodo di forza lavoro dall'edilizia e dall'industria - Gli addetti sono 23.500
Difficoltà per accedere al credito - Lo sviluppo della cooperazione favorito dalle organizzazioni democratiche

Sembra, ma non è, un rebus. Cavit, Cavie, Calea, Cateca, e poi ancora Cav, Ctv, Cavani, Carini e così di seguito fino a Upav. Queste sigle, più che note a Viterbo, in realtà documentano lo sviluppo impetuoso delle forme associative di artigiani. Una rete fitta e costantemente sollecitata e costruita dall'Unione provinciale artigiana (Upav) appoggiata, stanzialmente, dalla Confederazione nazionale artigiana (Cna) che va dal Consorzio Impianti Termotecnici (Cnivi) agli elettricisti, agli impiantisti elettronici ed elettronici, agli artigiani del legno, agli edili, ai trasportatori, tutto o quasi un "piccolo cosmo" dell'artigianato.

L'occupazione

Intanto c'è il problema dell'occupazione. Si è visto l'aspetto della "valvola di sfogo" rappresentato dalle piccole botteghe. Vediamo ora l'edilizia: la crisi ha investito gli edili e tutte le attività colaterali (dal settore del legno ai pavimentatori). Nell'ultimo anno non vi sono state nuove assunzioni e a volte il ciclo produttivo è stato ridotto, pur mantenendo gli occupati grazie a quel particolare rapporto tra titolare e dipendente dell'azienda artigiana, che non è certo uguale a quello tra l'armatore di un'azienda di lavoro e l'operaio.

La geografia economica della provincia viene illustrata, dato per dato, da Salvatore Picoli, presidente dell'Unione artigiana e della Cassa mutua artigiana di Viterbo, dal segretario dell'Upav, Assessorato alle Attività Produttive, consigliere comunale e funzionario della federazione del Pci (un tempo artigiano fabbro). C'è la punta industriale di Civitavecchia, difesa soprattutto dagli operai, e poi il deserto di industrie piccole e medie, e quindi «la spina dorsale» di Viterbo e del suo territorio diventa l'artigianato. Settemilaeccottanta aziende artigiane, di produzione e di servizio, un numero in costante aumento, un numero cioè che rappresenta una sfida alla crisi o meglio una specie di valvola di sfogo contro i suoi disastrosi effetti sull'occupazione.

Sono 23.555 lavoratori: tutto un settore alla merce di scelte economiche nazionali compiute soprattutto a favore delle grandi concentrazioni industriali, con una politica creditizia, fiscale e tariffaria che ha «strozzato» le imprese a formato ridotto. Per esempio le tariffe elettriche (otto lire chilowatt-ora per la Fiat) che per l'artigiano sono di 22-23 lire. E poi i contributi previdenziali per i dipendenti, per un artigiano che produce dieci sedie al giorno e per un operario che in fabbrica riesce a farne trentadue. Il discorso parte da una sedia per arrivare alla fiscalizzazione, cioè alla necessità di calcolare gli oneri sociali in base al capitale investito e al profitto e quindi alla necessità della riforma tributaria.

Ma una sedia è anche il punto di partenza di un complesso ragionamento sulla stretta creditizia, attuata in modo indiscriminato anziché essere selezionata. Gli artigiani conoscono a menadito la trafila del costo del denaro. Se al risparmiatore viene dato il 14 per cento di interessi, la Banca d'Italia,



FERITA DA RAPINATORI A CENTOCELLE

Due banditi sparano e feriscono la proprietaria di una tabaccheria nel corso di una rapina a Centocelle. Ieri sera, poco prima dell'ora di chiusura, due individui armati sono penetrati nella tabaccheria dei coniugi Pastorino, un via del Piatani 19, all'interno della quale erano presenti con la famiglia. Uno dei banditi si è impadronito dei valori bollati e di una somma imprecisata contenuta nella cassa del negozio. Al momento di fuggire, uno dei rapinatori ha esplosivo un colpo di pistola ferendo la proprietaria, Maria Pastorino, ad una gamba. Trasportata d'urgenza all'ospedale S. Gennaro, la signora è stata giudicata guaribile in 60 giorni. Nella foto la donna all'ospedale.

Autotrasportatori

È dello stesso parere il direttore del Consorzio autotrasportatori (Cav), Marzio lo, orgoglioso «del primo con gli altri consorziati a Viterbo». Ventotto consorziati con 25 autotreni casonati, cioè per mercati e due autocisterne, ciascuno ha la proprietà del mezzo, in comune, il lavaggio, l'officina, il magazzino e l'organizzazione del lavoro. Viaggi soprattutto verso il nord, ma anche in Sicilia, «scambi» di ordinazioni con altri consorzi in tutta Italia; finalmente superata la selva del professionismo, l'individualismo, appunto. Si parla della «merce povera» (la terra trasportata), e da una legge che stacca i fondi, muoversi dal gran tenace «che qui non c'è e andiamo a caricare addirittura a Torino, per l'Alma», e sull'agricoltura sacrificata nella zona, sulle industrie inesistenti, soprattutto quelle di trasformazione dei prodotti.

Autotrasportatori

Adesso, di nuovo a conversazione con i rappresentanti del sindacato per individuare altri temi, la mutua artigiana, per esempio, (quintistata bene funzionale come strumento di oggi, ma in lista della sua scomparsa, con la riforma scaturita domani). Infine il rapporto artigianato Regione. La vecchia legislatura ha creato leggi buone, che tuttavia sono state rese inoperanti da chi gestiva il potere. Non è forse vero che proprio la legge per i contributi a fondo perduto (ammodernamento e costruzione nuovi laboratori) ha visto sboccate le domande del 1975? Le altre province, dove le domande erano state fieramente alzate, avevano ricevuto i fondi; per Viterbo, che aveva domande superiori ai stanziamenti e prima per questo la Regione bloccò tutto, anziché audire le richieste per quanto possibile, creando così di «sani pesanti» a Viterbo. Questo, infatti, il fondo non fu dato, ma le richieste, con i conseguenti interessi da pagare e con in più gli effetti della svalutazione. Adesso il Consiglio regionale, su proposta della nuova giunta e dell'assessore, ha approvato una legge che stanzi i fondi, utilizzati dalle altre province su Viterbo. E finalmente «via» tanto atteso.

Autotrasportatori

Si torna a parlare del credito, dal punto di vista dell'associazionismo economico, ovvero si traccia il profilo dell'Artigiancoop, che raduna circa 800 aziende per un plusford di credito di oggi v.c.m. al miliardo (oltre 800 milioni) già erogati, se non sono ancora 200, sono denari e che si ripartiscono in tre parti. L'Artigiancoop, cooperativa di garanzia, e in grado di erogare crediti agevolati, oziati al 10 per cento, da un decreto firmato dal presidente della Giunta Maurizio Ferrara su proposta dell'assessore L'Artigiancoop in definitiva, si è imposta alle banche come cliente prioritario, alla pari delle grandi industrie, strappando con la sua forza contrattoria (anzi largamente inferiori a quelli dei clienti normali). Il ruolo dell'associazionismo si afferma così nei fatti, in tanti fatti.

Come il Pci affronta la campagna per la sottoscrizione e il tesseramento

IL VOLTO PULITO DI UN PARTITO che vive dell'autofinanziamento

Il contributo di militanti e simpatizzanti copre per l'82% il bilancio della federazione - Il valore politico centrale della questione amministrativa - Un impegno che deve coinvolgere gli iscritti superando limiti e vecchi metodi di lavoro

Gli obiettivi, post dal partito per la sottoscrizione e il tesseramento, le questioni legate al lancio della campagna elettorale sono stati affrontati nei giorni scorsi nel corso di un'assemblea di discussione in Federazione. Alla riunione hanno preso parte il compagno Vitale, della segreteria provinciale, e i delegati Lio, Rolli, che dirige la sezione amministrativa e i numerosi altri compagni, delle assemblee di zona. Una discussione da seguire con serietà e attenzione, per il cronista, e con un interesse che si è accresciuto man mano che dagli interventi sono venuti fuori suggerimenti, proposte, problemi da risolvere. Dall'incontro il primo impegno, che è sempre bene accogliere - il valore essenzialmente politico della questione amministrativa - la riunione dei dirigenti, federazione - accanto alle valutazioni, le considerazioni, gli accenti politici, sono emersi anche gli sforzi che occorre ancora fare, per estendere e rafforzare i risultati raggiunti. Che non sono pochi.

La campagna di tesseramento procede con successo: 153.000 iscritti finora, su un obiettivo di 200.000 (scelto). Anche la sottoscrizione registra risultati notevoli, ancora però da valutare nel dettaglio. La base raggiunge 300 milioni, tra sottoscrizione per la stampa e la campagna elettorale, il doppio dell'anno scorso. «Viterbo» - dice Rolli - e con i compagni Jacobelli (zona Nord), Aetia (zona Ovest), Fazio (zona Castel) - la nostra capacità di iniziativa e forte, i risultati ci sono già, ma non si può dire che corrispondano ancora alla forza complessiva che il momento ha raggiunto, e alla qualità nuova degli impegni da assolvere in questa

fase politica, decisa per la storia della città e del paese. Rolli parla appunto della necessità di una «svolta», di una «tenzione politica nuova», di una «energia organizzativa che deve coinvolgere tutti i comunisti nella realizzazione di una gestione amministrativa più aderente ai collegamenti di massa, e al consenso, sempre più articolato, che al Pci deriva da tutta la città. Importanza politica», dunque, della questione amministrativa. Un problema che coinvolge tutta l'organizzazione di partito nel suo complesso, e che deve superare difficoltà, vecchie e nuove, ritardi che pesano.

L'autofinanziamento, prima di tutto «siamo un partito che conta sulle proprie forze», dice Rolli - «una realtà diversa nel panorama politico italiano, e ci teniamo a rimanere tali». Sì, però è chiaro anche che oggi le «spese» sono più incalzanti, onerosi, le esigenze sono cresciute e molto rispetto al passato. Quanto costano la luce, il telefono, le attrezzature di propaganda, etc. di ogni singola sezione. Quanto si può spendere per un lavoro pubblico, quando è un dibattito, una festa, uno spettacolo popolare? Come, in sostanza, i comunisti riescono a «far quadrare» il loro bilancio, senza comprimere, in nessun caso il necessario potenziamento dell'attività politica?

Ecco che di fronte a questi problemi, bolini, bocchett, tesserino, media tessera, ecc., perdono ogni aspetto superficiale di sigla, di limite burocratico, e danno la misura concreta di quanto «costa» il partito, indicano con chiarezza quanto l'elemento contabile sia un problema orga-

Un obiettivo di 200.000 (scelto). Anche la sottoscrizione registra risultati notevoli, ancora però da valutare nel dettaglio. La base raggiunge 300 milioni, tra sottoscrizione per la stampa e la campagna elettorale, il doppio dell'anno scorso. «Viterbo» - dice Rolli - e con i compagni Jacobelli (zona Nord), Aetia (zona Ovest), Fazio (zona Castel) - la nostra capacità di iniziativa e forte, i risultati ci sono già, ma non si può dire che corrispondano ancora alla forza complessiva che il momento ha raggiunto, e alla qualità nuova degli impegni da assolvere in questa

fase politica, decisa per la storia della città e del paese. Rolli parla appunto della necessità di una «svolta», di una «tenzione politica nuova», di una «energia organizzativa che deve coinvolgere tutti i comunisti nella realizzazione di una gestione amministrativa più aderente ai collegamenti di massa, e al consenso, sempre più articolato, che al Pci deriva da tutta la città. Importanza politica», dunque, della questione amministrativa. Un problema che coinvolge tutta l'organizzazione di partito nel suo complesso, e che deve superare difficoltà, vecchie e nuove, ritardi che pesano.

L'autofinanziamento, prima di tutto «siamo un partito che conta sulle proprie forze», dice Rolli - «una realtà diversa nel panorama politico italiano, e ci teniamo a rimanere tali». Sì, però è chiaro anche che oggi le «spese» sono più incalzanti, onerosi, le esigenze sono cresciute e molto rispetto al passato. Quanto costano la luce, il telefono, le attrezzature di propaganda, etc. di ogni singola sezione. Quanto si può spendere per un lavoro pubblico, quando è un dibattito, una festa, uno spettacolo popolare? Come, in sostanza, i comunisti riescono a «far quadrare» il loro bilancio, senza comprimere, in nessun caso il necessario potenziamento dell'attività politica?

Ecco che di fronte a questi problemi, bolini, bocchett, tesserino, media tessera, ecc., perdono ogni aspetto superficiale di sigla, di limite burocratico, e danno la misura concreta di quanto «costa» il partito, indicano con chiarezza quanto l'elemento contabile sia un problema orga-

Una grande offerta da una grande organizzazione

TRE AMBIENTI DI PRESTIGIO

del valore complessivo di oltre 1.900.000 offerti direttamente al pubblico a scopo promozionale

AL PREZZO SBALORDITIVO DI L. 938.000!!!

Nulla di simile potrete trovare a questo prezzo

date le norme richieste pervenute, proroghiamo l'offerta speciale ancora per trenta giorni

Venite a vedere: i nostri prezzi sono sempre i PIU' BASSI

le nostre offerte sempre **ECCEZIONALI!**

per far conoscere a tutti la validità e la convenienza delle nostre offerte esclusive

RIMBORSIAMO LE SPESE DI VIAGGIO

ai visitatori residenti fuori Roma

ATTENZIONE!! conviene comprare oggi: RISPARMIATE IL 50% GRATIS

magazzinaggio nei nostri depositi **GRATIS** montaggio mobili con nostro personale specializzato

ABBIAMO INOLTRE UN COLOSSALE ASSORTIMENTO DI:

CAMERE DA LETTO • SALE DA PRANZO • SOGGIORNI STUDI • SALOTTI CAMERETTE • ARMADI E ARMADIONI • INGRESSI • CUCINE • LAMPADARI • POLTRONE RELAX • E MIGLIAIA DI MOBILI DI ABBINAMENTO

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

ROMA - Via Cola di Rienzo, 154-156 a b c d e

PALAZZO DEL MOBILE

ROMA - Via Boccea, 4° km. ESATTO (Autobus 146 da Piazza Irnerio)

LATINA - Via Don Morosini (Galleria Pennacchi)

Parenti chiude con «La Betia»: si prepara «Edipus»

MILANO. 8 Si concluderanno la prossima settimana le repliche della Betia del Fuzante...

Dopo La Betia, la Cooperativa Teatro Parenti si accinge ora all'ultimo impegno produttivo della stagione...

Sequestrato «Calde labbra»

Dopo un solo giorno di programmazione in due locali...

Viaggio nelle strutture del cinema sovietico



Hanno fatto scuola gli studi della «Mosfilm»

Impianti produttivi di alto livello, oltre a quelli della capitale, sorgono in tutte le principali città delle quindici repubbliche...

Dalla nostra redazione

MOSCA. 8 Studi cinematografici in tutte le capitali e nelle principali città delle quindici repubbliche...

In sintesi, è questo il panorama «tecnico» del mondo cinematografico sovietico...

mentali dell'URSS e gli studi stranieri), presso l'Unione del cinema...

Il viaggio tra le strutture tecniche del cinema sovietico comincia obbligatoriamente da Mosca...

Si ricordano ancora i giorni quando si giravano le scene dell'Aleksandr Nevskij nel grande parco...

materiali che si riferiscono alla produzione cinematografica. Un ruolo notevole viene svolto dalla casa editrice Iskusstvo (Arte)...

L'attività a Sverdlovsk

Da Mosca la via dell'arte prosegue per Leningrado dove gli studi della Lenfilm vantano grandi tradizioni...

«La doppia incostanza» in scena a Roma

Arlecchino nel cerchio del potere

Il regista Zucchi e il traduttore Moretti propongono la commedia di Marivaux in una interessante chiave di critica sociale

Marivaux (1688-1763) si porta appresso una fama di leziosaggine che gli allestimenti pur pregevoli dei massimi teatri transalpini, visti anche in Italia nel corso degli ultimi decenni...

segrete lusinghe, dietro una gran porta, sul fondo. Ai lati, si aprono di quando in quando anipi specchi, a ribadire inganno e illusione...

Al Regio di Torino

«Luisa Miller» uno e due

Nostro servizio TORINO. 9.

Tanto per dare un esempio di come si sprecano i soldi dello Stato nel settore dell'opera lirica, Luisa Miller è stata programmata quasi contemporaneamente al Regio di Torino e alla Scala...

Per cominciare, l'esecuzione torinese è ottima: brava e Katia Ricciarelli nel ruolo della protagonista, Jose Carreras è un magnifico Rodolfo...

La regia di Carlo Maestri è di quelle che pur senza colpi d'ari danno sicurezza a chi si muove sul palcoscenico...

Dunque se le cose si fanno per bene, la dignità artistica è assicurata anche senza far risponderci il cartellone...

RAI U oggi vedremo

CAMILLA (1°, ore 20,45) - Quella di stasera è la quarta ed ultima puntata dell'adattamento televisivo del romanzo di Fausta Colante Un inverno freddissimo...

programmi

In segno di lutto per il terremoto che ha scosso il Friuli, la RAI ha approntato consistenti modifiche ai programmi già annunciati per oggi...

TV nazionale

Table with TV program listings including times and titles like '11.00 MESSA', '12.15 A MESA', '13.00 OGGI DISEGNI ANIMATI'.

TV secondo

Table with TV program listings including times and titles like '16.15 LA TV DEI RAGAZZI', '17.00 IL LINGUAGGIO DEI DELFINI'.

Radio

La Radio trasmetterà su tutte e tre le reti una colonna musicale unica interrotta soltanto da servizi speciali sul terremoto...

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA Via Betteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

le prime

Musica Cárdenas all'illa

Ha fatto tappa a Roma il noto pianista cubano, Silvio Rodríguez Cárdenas...

Non ancora quarantenne, ma carico di esperienze e di studi compiuti anche a Parigi, Vienna e Mosca...

venoviana, tra la gravità degli accordi iniziali e la perla lucida delle variazioni finali; basterà ricordare la ricchezza timbrica sfogliata nell'Allegro maestoso della Sonata...

Teatro Uccelli in frigorifero

Alla Rizziera, per una sola settimana, la Compagnia di teatro di Livorno...

Pantomima di maschere è una carrellata sulla nascita del mimo, prima a viso e corpo nudi e poi, a mano, a maschere e a costumi...

Incontri sul documentario a Centocelle

Il Circolo Culturale Centocelle ARCLUSTIP, nato il 27 ha indetto per oggi un incontro con gli abitanti del quartiere sul tema «Strutture cinematografiche italiane nel confronto con un cinema nuovo e per una utilizzazione del film documentario»...

Divulgazione scientifica

Altro settore di grande importanza è quello dei film di divulgazione scientifica. Lo studio moscovita - il più grande del genere in Europa - vede impegnati scienziati, tecnici, giornalisti e specialisti...

Infine la Moldavia. Fondata nel 1947 gli studi di Kishinev hanno visto impegnati registi che si sono dedicati ad una azione di ricerca e di rivalutazione delle tradizioni ambientali...

Carlo Benedetti

NELLA FOTO: una scena del film Zerkov di Berktov di Oshkara dopo gli studi Dorogov di Kiev; a destra, l'attrice Antonina Letta.

Walter Matthau lascia l'ospedale

LOS ANGELES. 8 L'attore Walter Matthau è stato dimesso ieri dall'ospedale di Daniel Freeman di Inglewood, dove si era sottoposto ad un intervento chirurgico alle coronarie...

C'è qualcuno che da sempre costruisce le migliori moto del mondo. gli italiani.

Gli stessi che fanno i ricambi migliori, più economici. E, facili da trovare.

Advertisement for Moto Guzzi, Benelli, and MotoBi motorcycles, featuring a large image of a motorcycle and text about parts and service.

Nel corso di una imponente manifestazione unitaria antifascista

Consegnate dal compagno Longo le Stelle d'oro ai componenti del Comando toscano garibaldino

Caloroso e commosso omaggio dei giovani e dei cittadini di Firenze e della Toscana ai leggendari protagonisti della Resistenza — Presenti al Palazzo dei Congressi i rappresentanti delle assemblee elettive e delle organizzazioni partigiane ed antifasciste — Ribadito dal compagno Pasquini l'impegno dei comunisti toscani per lo sviluppo della democrazia nel nostro paese — Il presidente del PCI e i comandanti partigiani ricevuti in Palazzo Vecchio



Un'immagine della presidenza mentre parla Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI

Firenze democratica ed antifascista, e con Firenze tutta la Toscana, si è stretta attorno ai componenti del comando regionale delle Brigate Garibaldi. Ha reso omaggio a quelli che ancora sono con noi ed ha ricordato con viva commozione i caduti nella guerra di Liberazione e successivamente. Lo ha fatto venerdì sera nel grande auditorium del Palazzo dei Congressi durante la manifestazione unitaria antifascista promossa dal Comitato regionale del PCI per la consegna della «Stella d'oro garibaldina» ai componenti del comando regionale delle Brigate Garibaldi.

Vecchi partigiani, giovani — tantissimi giovani a testimoniare la continuità dei valori della Resistenza — compagni di ogni parte della Toscana, cittadini hanno affollato l'auditorium fiorentino ribadendo con la loro presenza come i diciassettemila partigiani combattenti in Toscana, i tredicimila patrioti, i sessimila volontari dei gruppi di combattimento siano stati la più genuina espressione di una lotta di popolo «che coinvolse per lunghi difficili mesi — come ha sottolineato il compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI — l'intera regione, investì con la classe operaia tutti i ceti sociali, coinvolse ed unificò forze corali, uomini di diversa ispirazione ideale, politica e religiosa e vide assieme civili e militari».

Testimonianza del carattere unitario e popolare della lotta di Liberazione è stata venerdì sera la presenza alla manifestazione dei rappresentanti delle assemblee elettive, del movimento partigiano, delle associazioni combattentistiche, dei mutilati ed invalidi di tutte le organizzazioni resistenziali.

Sul palco dell'auditorium, infatti, accanto al compagno onorevole Luigi Longo — presidente del PCI, che fu membro del Comitato di Liberazione Nazionale ed uno dei massimi artefici della resistenza dopo aver combattuto per la libertà — il compagno Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze, il compagno Franco Ravà, presidente della Provincia di Firenze, i compagni Siro Cocchi, Silvano Andriani, Riccardo Margheriti e Michele Ventura, della segreteria regionale del PCI, Remo Scappini, presidente della associazione perseguitati politici antifascisti, Rinaldo Bausi, vice presidente della «Federazione volontari della libertà», Vinicio Ceseri, segretario regionale delle associazioni partigiane, Alberto Ducci, presidente dell'associazione ex deportati nei campi di sterminio, Mario Mencioni, presidente dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra, Mario Pirricchi, segretario regionale dell'Anpi e Bruno Bertolotti, vice presidente della ANI.

Il compagno Alessio Pasquini ha aperto la manifestazione rilevando che «i comunisti toscani hanno voluto questa manifestazione, dopo le tante a cui hanno partecipato e dato vita assieme alle forze democratiche negli anni scorsi, come una grande manifestazione di popolo e forze armate del 22 settembre 1974, per esprimere ancora una volta la loro riconoscenza ai nostri leggendari dirigenti del movimento partigiano, delle Brigate Garibaldi, a una parte dei quali non avevano avuto occasione di attestare significativamente il ruolo di protagonisti primi nella battaglia partigiana nella nostra regione, alla Liberazione di Firenze».

Pasquini ha proseguito affermando che «nei militanti comunisti che caddero in quella lotta, che da quella esperienza trascorsero alimento per la loro opera negli anni successivi, che ancora oggi sono tra noi a testimoniare la continuità di un insegnamento, noi riconosciamo il contributo di eroismo e di sacrificio di migliaia e migliaia di uomini di ogni estrazione sociale e politica. Sappiamo che il patrimonio di solidarietà popolare, che fece della Resistenza un grande fatto nazionale e unitario, non è andato perduto nonostante tutti i tentativi che sono stati fatti e continua oggi a vivere nelle istituzioni repubblicane che dalla Resistenza sono nate e da essa traggono fondamento per rendere effettiva la partecipazione dei cittadini alla trasformazione e costruzione di una nuova società. Anzi nel momento di grave crisi a cui è giunto il



Il caldo e affettuoso applauso con il quale i numerosi compagni e cittadini intervenuti alla manifestazione hanno salutato il compagno Luigi Longo



ieri mattina, il presidente del nostro partito, compagno Luigi Longo, è stato ricevuto in Palazzo Vecchio dal sindaco compagno Elio Gabbuggiani. Longo era accompagnato dalla moglie, dal compagno Pasquini, segretario regionale, dai compagni Roasio, Bardini, Sacchetti, e da altri dirigenti del partito. L'incontro, avvenuto nella sala di Clemente VII è stato caldo e affettuoso. A ricevere il presidente del nostro partito, oltre al sindaco, vi erano il vice sindaco socialista Ottaviano Colzi e numerosi assessori comunali, socialisti e comunisti. Il sindaco ha rivolto a Longo l'effettuoso saluto dell'Amministrazione, del Consiglio e della città. Longo ha ricambiato ricordando gli episodi, i momenti di contatto che egli

Dal consiglio comunale di Sesto

Approvato lo statuto del Centro studi «Ernesto Ragionieri»

Nella sua ultima seduta il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha approvato lo statuto per la costituzione del «Centro di Studi Storici Ernesto Ragionieri» e un piano di finanziamento di cinque milioni di contributo al Centro stesso. Come è noto, si è recentemente costituito presso l'Istituto di Storia della facoltà di Lettere dell'Università di Firenze, per iniziativa dei professori Giuliano Procacci, Gaetano Arfè, Giorgio Mori, Luca Lotti, Roberto Vivanti, un Centro di studi intitolato allo studioso di Sesto Fiorentino, con lo scopo di proseguire l'opera nel settore di studi e di ricerche da lui particolarmente coltivato onorandone così la memoria in modo concreto e operante. Sarà quindi curato l'aggiornamento della Biblioteca di Ernesto Ragionieri che rappresenta un fondo prezioso di circa diecimila volumi sulla storia della socialdemocrazia tedesca e che la famiglia ha generosamente messo a disposizione e si avvale anche di altri fondi sulla storia sociale e della III internazionale (collezioni di giornali e riviste sovietiche, atti di congressi, reprints) che, nel suo insieme, è impossibile reperire nel nostro paese. Saranno organizzati cicli di conferenze e di seminari con la partecipazione di specialisti italiani e stranieri. Saranno conferite borse di studio a giovani studiosi per ricerche nell'ambito degli interessi scientifici del Centro particolarmente per raccogliere il lavoro di ricerca originale compiuto per iniziativa e nell'ambito del Centro. Oltre che dal citato fondo Ernesto Ragionieri il patrimonio dell'Ente è costituito da contributi di singoli enti e amministrazioni di livello municipale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale. Del Comitato Direttivo del Centro dovranno far parte, oltre ai fondatori, i rappresentanti dell'Università di Firenze, della Regione Toscana, del Comune di Firenze, della provincia di Firenze, della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze. L'amministrazione comunale di Sesto Fiorentino, che aveva da tempo sollecitato l'iniziativa, l'ha approvata all'unanimità riconoscendone pienamente il valore e l'importanza culturale. Nella prossima seduta consiliare provvederà a nominare il suo rappresentante nel Comitato

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA
LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE
FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976
Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti
ATTENZIONE I nostri punti vendita sono esclusivamente:
FIRENZE - Borgo Alibdi 77r - T. 215196
PRATO - Via Tintori 57 - T. 33284
BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - T. 234146
OSCAR ACCAD. ALTA MODA

OTTICA RADIORADAR
LENTI CORNEALI: esecuzione perfetta per l'occhiale moderno
FOTO CINE: Film, accessori delle migliori case
RADIO-TV - ELETTRODOMESTICI: delle migliori marche nazionali ed estere
VIA S. ANTONINO 6-b-R - TEL. 293.549 - FIRENZE

RIRMAN-SCIA
Importazione diretta
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI ORIGINALI
Via E. Mayer, 8r - Tel. 473.093
FIRENZE

Novità dalla Cecoslovacchia
Le uniche moto a prezzi favolosi
JAWA 350 cc L. 760.000
Bicilindrica - Km/h 155
CZ 175 cc Trail L. 590.000
CZ 125 cc Trail L. 560.000
CZ 125 cc L. 500.000
Tutto compreso su strada
AUTOSAB Via G. dei Margnoli, 68-70 (ang. Ponte di Mezzo) T. 30067 - FI

Terme Sanfaustino
Cure idropiniche maggio - ottobre
La Fonte SANFAUSTINO dà un'acqua minerale bicarbonato-alcalina che per le sue specifiche proprietà terapeutiche è diuretica, lassativa, anticatarrale, antisettica, antiurica per eccellenza, particolarmente indicata per le malattie dell'apparato digerente, renale, malattie del ricambio e neurostenie. Come acqua minerale da tavola è una delle migliori per le sue caratteristiche. Non perde il suo potere, se conservata in bottiglia e bevuta a domicilio. Ottima per la cura dell'infanzia.
D.E.P.O.S.I.T.O.: FIGLINE VALDARNO (FD) Tel. 950.944
INFORMAZIONI: Soc. SICA - Palazzo Borsa Merce - FIRENZE - Telefono 294.533

Marriage
FIRENZE
LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI
Primavera estate
via monaldi, 10r
Firenze
tel. 260.893
(da piazza Strozzi)

Acquistiamo subito AUTO USATE
FIAT AUTOMECC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

SCUOLA PER SEGRETARI CORRISPONDENTI IN LINGUE MODERNE (TRIENNALE)
Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola
Via Ghibellina 87 - FIRENZE - Telefono 270074

Futuri sposi!
Una scelta sicura per l'acquisto di un lampadario
ARCE LUCE
PRATO - Via Carlo Marx (ang. via Napoli) - Tel. 33.256
Troverete un vastissimo assortimento di lampadari dal moderno qualificato allo Stross Saroski, dall'antiquariato allo stile Liberty.
VISITATECI!

LICEO LINGUISTICO «INTERNAZIONALE»
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
VIA Ghibellina, 77 - TELEF. 294.467 - FIRENZE

Poggetto
Via M. Mercati, 24/b
tel. 480998
QUESTA SERA, ORE 21.30
GIORGIO ARIANI e il suo CABARET
SUONA L'ORCHESTRA
PIERO, EZIO e TINO
Presenta la serata FRANCO CONTE
ORE 15 CONSUETO TRATTENIMENTO DAZIANTE
AMERICAN BAR - PIZZERIA - AMPIO PARCHEGGIO

Uno stile romantico per dire «SI»
MODELLI da L. 25.000 a L. 420.000 - ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più TESSUTI IN ESCLUSIVA SIVA BIANCHI e COLORATI. Prezzi esclusivi per tempo &
LA PICCOLA TORINO
VIA MASACCIO, 24/R - Tel. 57128 - FIRENZE
Aperto anche il sabato

I partiti affrontano la campagna elettorale

Larghe adesioni alle liste PCI
Nessun rinnovamento in quelle de

L'impegno del nostro partito per un confronto civile e democratico - Oggi riunione del Comitato regionale - Nota del Psi - Dichiarazione di Lagorio - Sostanzialmente immutate le candidature democristiane

Nella giornata di oggi il Comitato regionale e il comitato regionale di controllo ratificheranno le liste elettorali...

LA SBANDATA

La campagna elettorale è praticamente iniziata. E con essa si sono fatte più marcate certe fratture politiche...

Per iniziativa dell'amministrazione

Anche altri musei comunali saranno aperti fino alle 19

Da mercoledì orario prolungato nei chiostri di Santa Maria Novella e per la raccolta d'arte moderna «Della Ragione» - Aperto anche il parco dello Stibbert

Con l'apertura ininterrotta di Palazzo Vecchio fino alle 19 il numero dei visitatori è raddoppiato...

La Ragione» e i chiostri monumentali di Santa Maria Novella si potranno visitare...

Il 18 maggio organizzato dal PCI

Convegno provinciale su «Sport e società»

Come abbiamo già annunciato, martedì 18 maggio nella Sala verde del Palazzo dei Congressi...

Dopo l'assoluzione della maggior parte degli imputati

Commenti positivi dei sindacati alla sentenza per i fatti del liceo «Leonardo da Vinci»

Un successo delle componenti democratiche e progressiste - L'assurdità delle tesi conservatrici - Unico neo: la condanna dei due studenti per oltraggio

La conclusione del processo per i fatti del «Leonardo da Vinci», con una sentenza che ha visto assolto per la maggior parte gli studenti...

primi favorevoli commenti. La segreteria regionale del sindacato scuola della CGIL...

ponenti più democratiche e progressiste della scuola. E' stata infatti dimostrata...

Conferenza cittadina dei giovani comunisti

Conferenza-dibattito nel Chianti sull'occupazione giovanile

Martedì 11 maggio alle ore 21 nella Casa del popolo di San Casciano si terrà una manifestazione dibattito organizzata dalla PGGI-FGSI-MGDC del Chianti fiorentino...

Si apre giovedì prossimo all'SMS di Fiesole la conferenza cittadina di organizzazione della Federazione giovanile comunista...

E' deceduto il compagno Armando Del Buono

E' deceduto, ieri, il compagno Armando Del Buono, vecchio antifascista, iscritto al nostro partito sin dal periodo clandestino...

Sottoscrizioni

In occasione del congresso provinciale ARCI UISP, Alessandro Campami, appartenente alla sezione di San Donato...

LUTTO

Il comitato di zona del partito e la federazione si uniscono nel dolore del compianto Mario Lenzi...

Si estende la solidarietà della città con le popolazioni colpite dal terremoto

UOMINI, VIVERI, PLASMA, MEDICINALI DA FIRENZE ALLA GENTE DEL FRIULI

Partite numerose autocolonne - Inviato dalla Regione un gruppo di quindici tecnici - Disponibilità di posti letto in molti comuni - La sottoscrizione alla tenda di piazza della Signoria ha raggiunto il milione - Raccolta unitaria dei movimenti giovanili

il partito

ATTIVO AGRICOLTURA Alle 17 di domani con proseguimento dopo cena nei locali della federazione è convocato l'attivo provinciale del partito sul tema «L'impostazione della 2. fase della conferenza agraria della Regione»...

AMMINISTRATORI ENTI LOCALI

Domani alle 16 in federazione si riuniscono gli amministratori dei Comuni della Provincia, i capigruppo consiliari e i responsabili comunali...

CONSIGLI DI QUARTIERE

Sempre domani alle 18 è convocata la commissione cittadina sul tema «Consigli di quartiere - impegni del partito e prospettiva del movimento».

Venerdì mattina in meno di quattro ore cento volontari hanno risposto all'appello per gli aiuti e i soccorsi alle zone terremotate. Sono partiti alle 11 con la prima colonna una delegazione di assistenza...

Nel comune di Carmignano

Strumentale attacco della DC contro la giunta di sinistra

Chieste le dimissioni del sindaco compagno Lenzi

La campagna elettorale sta già producendo i suoi effetti. In particolare strumentale è in chiave prettamente elettorale l'attacco della DC...

La Regione svolge opera di coordinamento degli interventi da parte degli enti locali della Toscana. Ha invitato immediatamente un primo quantitativo di vaccino antiebolico...

Carmignano si trova ad affrontare l'interessa sindacale, assessori, consiglieri comunali e funzionari, segretari comunali e tesoriere almeno per un arco di vent'anni. Un minimo di correttezza e buon senso avrebbe imposto...

Intanto sono già stati ripetuti numerosi posti letto negli ospedali della nostra regione, centinaia di fuochi di plasma sanguigno, numerosi medici ed infermieri di sposta a recarsi sul posto per la necessaria assistenza.

Prendendo spunto da questo fatto i dc si sono scatenati contro il sindaco presentando un vero e proprio elenco di accuse che riguardano la gestione dell'ente. Questa manovra è stata prontamente respinta dai gruppi comunisti e socialisti...

Porta Romana - Due strade: disappunto per la divisione del quartiere

Il comitato di quartiere Porta Romana-Due strade, a proposito della proposta di divisione della zona 2 in due consigli circoscrizionali, ha manifestato il proprio disappunto per non essere stato il museo Stibbert il museo di riferimento...

TRIPLEX idrogas ECCO LA SOLUZIONE "ANTISPREGCO" PER RISCALDARTI LA CASA... RENI GUERRANDO - Impianti termoidraulici Via F. Mariti, 9 b int. - tel. 30529 FIRENZE

FRANCHI Viale Piave, 19/21 - PRATO ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA QUALITA' MODA PREZZO

CORSI DI NUOTO La piscina Amici del nuoto FIRENZE - Via dei Romiti 37 Telefono 483.951

KONTACT APPLICAZIONE SPECIALISTICA DI LENTI A CONTATTO... FIRENZE/VIALE DEI MILLE, 4r / ANGOLO SETTE SANTI

mazda SCOPRILA IN RITARDO PUO' ESSERE UN ERRORE MAZDA 818 STC 1272 cc - 81 CV - 155 km/h - 14 km/litro da L. 3.490.000 Concessionaria AUTOSAB

Dr. MAGLIETTA specialista Disfunzioni sessuali malattia dei capelli pelli venece VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 294.977 FIRENZE

ECCEZIONALE! SINGER di MECHERINI LORETTI Macchina per cucire nuova, completa di mobile L. 110.000

Nel corso di una imponente manifestazione unitaria antifascista

Consegnate dal compagno Longo le Stelle d'oro ai componenti del Comando toscano garibaldino

Caloroso e commosso omaggio dei giovani e dei cittadini di Firenze e della Toscana ai leggendari protagonisti della Resistenza — Presenti al Palazzo dei Congressi i rappresentanti delle assemblee elettive e delle organizzazioni partigiane ed antifasciste — Ribadito dal compagno Pasquini l'impegno dei comunisti toscani per lo sviluppo della democrazia nel nostro paese — Il presidente del PCI e i comandanti partigiani ricevuti in Palazzo Vecchio



Un'immagine della presidenza mentre parla Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI



Il caldo e affettuoso applauso con il quale i numerosi compagni e cittadini intervenuti alla manifestazione hanno salutato il compagno Luigi Longo

Firenze democratica ed antifascista, con Firenze tutta la Toscana, si è stretta attorno al compagno Longo...

Vecchi partigiani, giovani — tantissimi giovani — testimo-

Sulla piazza dell'auditorium, infatti, accanto al compagno onorevole Luigi Longo — presidente del PCI, che fu membro del Comitato di Liberazione Nazionale ed uno dei massimi artefici della Resistenza, che la Toscana, terza di civiltissime tradizioni di libertà e di cultura, saranno essere fedeli custodi ed interpreti degli insegnamenti ricevuti e « faranno fino in fondo il loro dovere per una ripresa del cammino della rivoluzione democratica ed antifascista, per una svolta nella direzione politica del paese, che, dopo la esperienza di questi 30 anni realizzati quell'unità cui sono legate le intenzioni e le speranze che furono proprie delle forze vive della Resistenza».

Il compagno Pasquini, quindi, con voce commossa ha dato lettura dei nomi dei componenti del comando regionale delle Brigate Garibaldi... «Stella d'oro garibaldina» tracciando per ciascuno un breve e significativo profilo della loro vita e della loro attività.

La manifestazione è stata conclusa dal compagno Paolo Spriano, autore della prima storia del nostro partito il cui volume recato in formato uscito è dedicato alla Resistenza, che ha parlato del ruolo avuto dai dirigenti comunisti nella Resistenza. Il sindaco Elio Gabbuggiani ha ricevuto in Palazzo Vecchio il compagno Luigi Longo al quale ha espresso il saluto dei democratici e degli antifascisti fiorentini.

Pasquini ha proseguito affermando che « i militanti comunisti che caddero in quella lotta, che da quella esperienza trassero alimento per la loro opera negli anni successivi, e che ancora oggi sono tra noi, a testimoniare la continuità di un insegnamento, noi riconosciamo il contributo di eroismo e di sacrificio di migliaia e migliaia di uomini a ogni estrazione sociale e politica».

Sappiamo che il patrimonio di solidarietà popolare, che fece della Resistenza un grande fatto nazionale e unitario, non è andato perduto, nonostante tutti i tentativi che sono stati fatti e continua oggi a vivere nelle istituzioni repubblicane che dalla Resistenza sono nate e da essa traggono alimento per una effettiva partecipazione dei cittadini alla trasformazione e costruzione di una nuova società.

Anzi nel momento di grave crisi a cui è giunto il paese, provato in queste ore anche da una tremenda siccatura naturale che ci vede mobilitati in solidarietà con le popolazioni colpite della Carestia, e per l'opera urgente di risanamento e di rinnovamento, per il bisogno imperioso di una nuova guida politica fondata sull'unità di tutte le forze democratiche popolari, quei valori tornano a farsi più illuminanti che mai.

Per garantire la democrazia la libertà, il progresso dell'Italia è necessaria una rigenerazione profonda. I suoi cardini sono nei valori che permisero la vittoria della lotta antifascista e della Resistenza, e i principi della Costituzione repubblicana.

A Palazzo di Bali A Pistoia 2 giorni di dibattito su: «Italia nel mondo»

Il programma di venerdì 14 e sabato 15 - Le relazioni di Calamandrei (PCI), Granelli (DC), Zagari (PSI) - Vaste adesioni all'iniziativa

PISTOIA, 8 «L'Italia nel mondo» è il tema di un seminario di studio che avrà luogo nel palazzo di Bali il 14 e 15 maggio. La manifestazione, organizzata dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale (S.I.O.I.), è promossa dai centri studi «Giuseppe Donati» e «Antonio Pecenti» e dall'editore della rivista mensile «Vita sociale» e del centro studi «Piero Calamandrei».

Il presidente del centro studi «Giuseppe Donati», Giancarlo Niccoli, ci ha detto che si pensava alla promozione di una grossa iniziativa unitaria già da molto tempo ancora prima del risultato del XIII congresso della DC che si è voluto portare avanti questo programma in vista di un ampliamento del dibattito culturale e del confronto fra le forze politiche. Il compagno Vannino Ghisetti, segretario provinciale del PCI, ha sottolineato il contributo decisivo che danno alla iniziativa forze culturali e politiche sia di fuori che di dentro il partito.

In occasione del 32° anniversario Sarà ricordato a Carrara il primo bombardamento

L'Amministrazione comunale di Carrara, i consigli di istituto delle scuole medie «L. da Vinci», «G. Leopardi» di Avenza, il comitato unitario antifascista, il consiglio di zona Avenza-Battilana hanno voluto ricordare il 32° anniversario del primo bombardamento di guerra del maggio 1944 che costò tra gli altri la vita a 17 studenti dell'importante frazione carrarese.

Per l'occasione, sempre a cura dell'Amministrazione comunale della nostra città e in accordo con i consigli di istituto, tutti gli studenti di zona di comitato unitario antifascista, è stato stampato anche un numero unico di otto pagine di «Resistenza», un giornale che è stato diffuso tra i mille studenti delle scuole medie di Avenza con il quale si tenta di dare ai ragazzi un quadro d'insieme di quell'impegno antifascista alla luce della riflessione storica.

Situazione preoccupante per i giovani nel Pisano

INDICAZIONI DI LOTTA PER L'OCCUPAZIONE

Alcune analisi effettuate nel corso della conferenza promossa dalla Federazione sindacale unitaria — Attenue le ripercussioni della crisi — Nelle prossime settimane conferenze di produzione nei maggiori stabilimenti

PISA, 8 Fino a qualche anno fa per un laureato all'Università di Pisa non era tutto sommato proibito trovare un lavoro. Magari non proprio e non tutti in città, ma almeno nella regione e sicuramente al nord i «dottori» pisani trovano un'occupazione. Sulle loro «referenze» pesava senza dubbio un positivo prestigio dell'ateneo, la qualificazione di alcune sue facoltà, la presenza di «maestri» illustri, della Scuola Normale Superiore. Di fronte alla crisi, però, anche la tradizione di una vecchia Università come quella pisana può ormai ben poco. Le centinaia di laureati pisani «sformati» ogni anno, davanti a sé non hanno, al pari dei loro colleghi di tutta Italia che l'insicurezza di anni di disoccupazione e, nei casi migliori, di un lavoro precario a metà tempo. Prospettive migliori, è forse anche inutile dirlo, non c'è per le migliaia di ragazzi che escono con un diploma dalle scuole medie superiori della provincia: per chi non vuole arrivare alla «laurea di disoccupato» non rimane che lo uno forzato. La corsa al «posto» negli enti pubblici e locali ormai non dà quasi più i suoi frutti: i posti si esauriscono: aumentano solo le domande.

La relazione introduttiva è stata svolta, a nome della Federazione sindacale pisana, da Felloni. Nella provincia pisana — ha detto Felloni — ma più in generale in Toscana — la gravità della crisi ha avuto ripercussioni più attenuate rispetto ad altre regioni e zone del paese. Schematicamente le ragioni di ciò vanno ricercate nella relativa tenuta dell'apparato produttivo della piccola e media impresa, delle esportazioni, nei successi delle lotte dei lavoratori soprattutto nei grandi complessi, nella presenza di un comprensorio ricco di materie prime (la Valdichiana) in cui operano aziende pubbliche alle quali il movimento sindacale ha imposto la attuazione di consistenti investimenti. Nonostante ciò soprattutto per i giovani e per le donne la situazione è tutt'altro che stabile e tranquilla. Se infatti in questi mesi nel Pisano sono stati impediti i passi avanti che i movimenti sindacali hanno compiuto, non si sono certo creati le premesse per nuovi posti di lavoro.

di confronto di situazioni, ma ha rappresentato il punto di partenza di iniziative e di lotte unitarie per il conseguimento di risultati anche parziali — ha detto il sindacalista — ma immediati e concreti. Ed in effetti nel corso della conferenza sono emerse indicazioni precise di lotta e di mobilitazione sulla scorta delle più recenti iniziative e degli ultimi risultati del movimento dei lavoratori. Già nella tavola rotonda con i movimenti giovanili i sindacati avevano individuato alcuni punti di lavoro comune ed immediato. Nel convegno sull'occupazione sono stati riproposti: un censimento di tutti i giovani al di sotto dei 25 anni in cerca di prima occupazione; elaborazione di piattaforme rivendicative che prevedano l'assunzione di tutti i giovani con il ripristino del «tiro over» nelle grandi e medie aziende; l'esame delle possibilità di impiego dei giovani nei settori della ricerca; la realizzazione di forme organizzative di giovani disoccupati in raccordo con il movimento sindacale ed in particolare con i consigli di zona; l'attuazione di forme di preavvicinamento al lavoro nei settori dei servizi, della scuola, dell'agricoltura.

Sulla questione dell'occupazione femminile — è stato detto — ancora si scontano limiti e ritardi. Centrale rimane la lotta per i servizi e le strutture sociali, premessa per eventuali nuovi posti di lavoro per le donne nei settori tradizionali ed anche negli altri (nella conferenza qualcuno ha anche accennato, ad esempio, al problema della Piaggio che si rifiuta di assumere operaie: alle donne riserva solo il lavoro d'ufficio).

ATTENZIONE! all'ELETTROFORNITURE PISANE GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO ad 1 km. dal centro in Via Provinciale Calvesana 54/60 - Telefono 879104

ECCEZIONALE VENDITA DI ELETTRODOMESTICI CON GARANZIA DI ASSISTENZA E DI SOSTITUZIONE: TV 24" colore L. 410.000, TV 12" L. 85.000, Frigorifero 140 litri L. 82.000, Stufa a metano L. 50.000, Lavatrice L. 98.000, Lavastoviglie L. 122.000, Stereo L. 45.000, Cucina 4 fuochi L. 54.000, Lucidatrice aspirante L. 19.000, Autoradio con ricerca automatica L. 24.000.

Uno stile romantico per dire «SÌ» LA PICCOLA TORINO

CAPOLUPI SPORT Via Bicchichi - Tel. (0566) 40952 - FOLLIGNO NAUTICA - SUB - SPORT

Inoltre Vendita Hi-Fi delle Migliori Marche - Lampadari e molli altri prodotti... AMPIO PARCHEGGIO VISITATECI...

Il comitato regionale del PCI ratifica oggi le liste

Quasi 200 assemblee ad Arezzo per scegliere i candidati PCI

Si sono svolte nelle sezioni territoriali e di fabbrica - Un acceso dibattito, non privo di scontri personali e di manovre di corridoio, caratterizza le altre forze politiche - Novità per le candidature dc

Oggi, alle 10, il Comitato regionale del PCI e la Commissione regionale di controllo, in seduta congiunta, ratificheranno la lista dei candidati del Partito alle elezioni del 20 giugno.

AREZZO. 8. Con l'apertura del dibattito sulle candidature per la Camera ed il Senato la campagna elettorale entra nel vivo. Il lungo periodo di incertezza che ha preceduto il ricorso alle elezioni anticipate, e la decisione di ridurre a 45 giorni i tempi del controllo elettorale spingono i vari partiti - soprattutto quelli dove lo scontro sulle candidature è più acceso e lacerante - ad accelerare la scelta finale per sottoporre le liste alla ratifica degli organi centrali entro i termini previsti per la presentazione.

non manca di differenziarsi nettamente per i metodi, lo stile e l'apertura del dibattito che investe la base dei singoli partiti. I comunisti, come è loro costume (e come, del resto, prevede il loro statuto), hanno fatto in modo che l'esigenza di una tempestiva presentazione dei candidati non finisse per ostacolare il carattere democratico del dibattito negli organismi dirigenti e nelle sezioni. In provincia di Arezzo si sono svolte, nel corso di questa settimana, 188 assemblee degli iscritti in altrettante sezioni territoriali, di fabbrica o di azienda. All'ordine del giorno di questo straordinario sforzo di elaborazione e di verifica, che ha reso partecipi migliaia e mi-

gliaia di compagni, figurano le indicazioni - sia in merito alle candidature, che sui temi di fondo della campagna elettorale - espresse in una prima riunione del Comitato federale e della CFC. A questi due organismi - che mentre continuano a riunirsi in seduta congiunta, aspetta il compito di trarre la sintesi dell'ampio dibattito sviluppato a livello di base di designare i candidati aretini del PCI ai due rami del Parlamento. Sottoposte, nella giornata di domenica, al giudizio del Comitato regionale del partito, le liste saranno quindi definitivamente ratificate dal Comitato Centrale.

Un acceso dibattito, non privo di scontri personali e di manovre di corridoio, caratterizza in questi giorni anche altre forze politiche aretine. Il Comitato provinciale della DC aretina non ha ancora ratificato i nomi dei candidati, ma ciò non impedisce, ovviamente, che dal corso dello scudo crociato filtri una copiosa mole di dissenzi. Mentre si dà per scontata la rappresentazione nel collegio di Monteverdi di sen. Giuseppe Bartolomei, luogotenente del riesumato presidente della DC Amintore Fanfani, e presidente uscente del gruppo senatoriale, più traballante sembra presentarsi la candidatura dell'onorevole Alfredo Monetti e Brunetto Bucchesi. Duetti: il primo verrebbe infatti escluso, mentre per il secondo si ipotizza una rielezione a termine.

Franco Rossi

Ampio dibattito a Grosseto

Come il PCI imposta la campagna elettorale

La lista del partito discussa nelle 104 sezioni della provincia L'affannoso lavoro della DC - Le candidature degli altri partiti

GROSSETO. 8. Si è concluso con ampio e democratico dibattito in tutte le 104 sezioni della provincia il ciclo delle consultazioni sulle proposte di candidature per la Camera e il Senato avanzate unitariamente dal Comitato federale e dalla Commissione federale di controllo.

più complessi e affannosi appare invece il lavoro della DC grossetana. Ha tenuto una sua prima riunione giovedì sera a livello di Comitato provinciale. Si sa per certo che è stata nominata una commissione di 12 elementi - componenti di tutte le correnti - con lo scopo di iniziare a vagliare e prendere in esame le ipotesi di candidatura da presentare all'intero provinciale.

Per il Senato scontata la presentazione di Carmelo Latino, subentrato un anno fa ad Averardi che, dopo la tragica scomparsa a causa di un incidente aereo di Ugo Poli, optò per la Camera.

Per il Senato scontata la presentazione di Carmelo Latino, subentrato un anno fa ad Averardi che, dopo la tragica scomparsa a causa di un incidente aereo di Ugo Poli, optò per la Camera.

Il professor Elia Lazzari ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di sindaco di Pisa per poter partecipare al servizio di prefettura del PCI alle prossime elezioni politiche. Il professor Lazzari ha infatti accettato la proposta di lasciare il nostro partito di presentarsi, come indipendente nelle liste comuniste e di conseguenza, secondo quanto stabilisce la legge, è scattata l'incompatibilità tra la carica di sindaco e la posizione di candidato.

Importante sentenza del Tribunale di Pisa

PISA. 8. Gli impiegati di un'azienda requisita hanno il pieno diritto di percepire regolarmente il loro stipendio. Questo diritto è stato proclamato in una sentenza del Tribunale di Pisa, che ha respinto l'appello del Comune La Mazona S.p.A. era stata requisita, dopo una lunga vicenda, dal Comune di Pisa. Per sei mesi, mentre gli azzeccati non usufruivano della cassa integrazione, gli impiegati non erano stati pagati. Questi ultimi si erano quindi rivolti all'originario datore di lavoro, per poter ricevere il pagamento di quei sei mesi. Ma i giudici erano giunti ad escludere che la Mazona S.p.A. dovesse pagare gli stipendi mentre l'azienda era requisita. Gli impiegati non hanno avuto altra alternativa che rivolgersi contro il Comune di Pisa, ottenendo il pagamento di alcuni beni di proprietà del Comune, ma però avute delle reazioni, e probabilmente la causa verrà ridiscussa in Cassazione.

LUCCA. 8. Le Federazioni provinciali CGIL-CISL-UIL di Lucca hanno indetto uno sciopero generale provinciale di 4 ore per venerdì 14 maggio a sostegno della lotta per la salvezza ed il rilancio delle officine Lenzi, occupate dai lavoratori dal 6 aprile scorso.

LUCCA. 8. Le Federazioni provinciali CGIL-CISL-UIL di Lucca hanno indetto uno sciopero generale provinciale di 4 ore per venerdì 14 maggio a sostegno della lotta per la salvezza ed il rilancio delle officine Lenzi, occupate dai lavoratori dal 6 aprile scorso.

LUCCA. 8. Le Federazioni provinciali CGIL-CISL-UIL di Lucca hanno indetto uno sciopero generale provinciale di 4 ore per venerdì 14 maggio a sostegno della lotta per la salvezza ed il rilancio delle officine Lenzi, occupate dai lavoratori dal 6 aprile scorso.

Importante sentenza del Tribunale di Pisa

PISA. 8. Gli impiegati di un'azienda requisita hanno il pieno diritto di percepire regolarmente il loro stipendio. Questo diritto è stato proclamato in una sentenza del Tribunale di Pisa, che ha respinto l'appello del Comune La Mazona S.p.A. era stata requisita, dopo una lunga vicenda, dal Comune di Pisa. Per sei mesi, mentre gli azzeccati non usufruivano della cassa integrazione, gli impiegati non erano stati pagati. Questi ultimi si erano quindi rivolti all'originario datore di lavoro, per poter ricevere il pagamento di quei sei mesi. Ma i giudici erano giunti ad escludere che la Mazona S.p.A. dovesse pagare gli stipendi mentre l'azienda era requisita. Gli impiegati non hanno avuto altra alternativa che rivolgersi contro il Comune di Pisa, ottenendo il pagamento di alcuni beni di proprietà del Comune, ma però avute delle reazioni, e probabilmente la causa verrà ridiscussa in Cassazione.

LUCCA. 8. Le Federazioni provinciali CGIL-CISL-UIL di Lucca hanno indetto uno sciopero generale provinciale di 4 ore per venerdì 14 maggio a sostegno della lotta per la salvezza ed il rilancio delle officine Lenzi, occupate dai lavoratori dal 6 aprile scorso.

LUCCA. 8. Le Federazioni provinciali CGIL-CISL-UIL di Lucca hanno indetto uno sciopero generale provinciale di 4 ore per venerdì 14 maggio a sostegno della lotta per la salvezza ed il rilancio delle officine Lenzi, occupate dai lavoratori dal 6 aprile scorso.

LUCCA. 8. Le Federazioni provinciali CGIL-CISL-UIL di Lucca hanno indetto uno sciopero generale provinciale di 4 ore per venerdì 14 maggio a sostegno della lotta per la salvezza ed il rilancio delle officine Lenzi, occupate dai lavoratori dal 6 aprile scorso.

In tutta la Toscana una gara di solidarietà per il Friuli

A Firenze, in piazza della Signoria, un collegamento radio diretto con Gemona, una delle città più disastrose - Iniziative anche a Livorno, Siena, Carrara, Grosseto, Pistoia e Pisa Colonne di automezzi sono già partite per Gorizia e Udine - Si reperiscono posti letto

Una vera e propria gara di solidarietà si sta manifestando in tutta la Toscana a favore delle popolazioni friulane, tragicamente colpite dal terremoto nella sera di giovedì scorso. Arrivano le notizie sempre più drammatiche, di ora in ora cresce il numero delle vittime, le prime fotografie pubblicate sulla stampa, le immagini della televisione scuotono gli animi, trascinandosi alla commovente. E nello stesso tempo cresce la consapevolezza che qualcosa bisogna fare, che è necessario mobilitare tutte le forze e tutti i mezzi di soccorso, coordinare a livello regionale, tutte le iniziative.

Gli appalti di lavoro sono stati affidati a tutti i cittadini di questa regione, e sono mosse le prime colonne motorizzate, composte da ambulanze, camionette, ruspe, trattori, ecc. Il piano ha determinato in vaste masse popolari, e della pressante domanda di partecipazione al processo di salvataggio della direzione politica del paese.

L'Amministrazione comunale di Pistoia, di pescia e Montecatini hanno inviato mezzi con la colonna delle pubbliche assistenze di venerdì. Tutte le altre iniziative saranno prese in collegamento con la Regione. Mobilitata anche la FGCI locale PISA - La « Lega delle cooperative » ha indetto per domani un incontro organizzativo. L'Amministrazione provinciale ha già provveduto a mobilitare numerosi tecnici, ingegneri e geometri già giunti sul posto.

L'Amministrazione comunale di Pistoia, di pescia e Montecatini hanno inviato mezzi con la colonna delle pubbliche assistenze di venerdì. Tutte le altre iniziative saranno prese in collegamento con la Regione. Mobilitata anche la FGCI locale PISA - La « Lega delle cooperative » ha indetto per domani un incontro organizzativo. L'Amministrazione provinciale ha già provveduto a mobilitare numerosi tecnici, ingegneri e geometri già giunti sul posto.

L'ex sindaco di Pisa candidato indipendente nelle liste PCI

Lazzari: dimissioni accolte

Il professor Elia Lazzari ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di sindaco di Pisa per poter partecipare al servizio di prefettura del PCI alle prossime elezioni politiche. Il professor Lazzari ha infatti accettato la proposta di lasciare il nostro partito di presentarsi, come indipendente nelle liste comuniste e di conseguenza, secondo quanto stabilisce la legge, è scattata l'incompatibilità tra la carica di sindaco e la posizione di candidato.

Il professor Elia Lazzari ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di sindaco di Pisa per poter partecipare al servizio di prefettura del PCI alle prossime elezioni politiche. Il professor Lazzari ha infatti accettato la proposta di lasciare il nostro partito di presentarsi, come indipendente nelle liste comuniste e di conseguenza, secondo quanto stabilisce la legge, è scattata l'incompatibilità tra la carica di sindaco e la posizione di candidato.

Il professor Elia Lazzari ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di sindaco di Pisa per poter partecipare al servizio di prefettura del PCI alle prossime elezioni politiche. Il professor Lazzari ha infatti accettato la proposta di lasciare il nostro partito di presentarsi, come indipendente nelle liste comuniste e di conseguenza, secondo quanto stabilisce la legge, è scattata l'incompatibilità tra la carica di sindaco e la posizione di candidato.

Il professor Elia Lazzari ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di sindaco di Pisa per poter partecipare al servizio di prefettura del PCI alle prossime elezioni politiche. Il professor Lazzari ha infatti accettato la proposta di lasciare il nostro partito di presentarsi, come indipendente nelle liste comuniste e di conseguenza, secondo quanto stabilisce la legge, è scattata l'incompatibilità tra la carica di sindaco e la posizione di candidato.

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa) SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI A PREZZI SOTTOCOSTO Vi offre un grandioso assortimento di prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione: Gres rosso 71 x 15 4.450 mq. L. 1.400 mq. 1.4 sc. Klinker rosso 131 x 26,2 2.300 mq. » » Riv. 15 x 15 tinte unite e decorati 2.400 mq. » » Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati 3.600 mq. » » Corondone Pav. 134 x 206 Serie Corondone 4.450 mq. » » Pav. formato cassette Serie Corondone 4.650 mq. » » Pav. 25 x 25 tinte unite Corondone 4.980 mq. » » Pav. 40 x 40 tinte unite e decorati 14.400 mq. » » Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22 10 27.800 cad. » » Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22 10 37.400 cad. » » Batteria lavabo e bidet, gruppo vasca d. 1.550 mq. » » Lavello in fire Clay di 120 x 20 sotto lavello bianco 55.950 1.4 sc. Lavello in acciaio INOX 18 8 garanzia anni 10 con sottolavello bianco 57.950 » » Scaldabagni lit. 80, VWV 220 con garanzia 27.500 cad. » » Scaldabagni a metano con garanzia 27.500 cad. » » Serie sanitari 5 pz. biscchici 40.000 1.4 sc. Serie sanitari 5 pz. colorati 45.000 » » Moquette bouclé in nylon 1.550 mq. » » Moquette bouclé in nylon 3.700 mq. » » PREZZI I.V.A. COMPRESA ACCORRETE E APPROPRIATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE! Ogni acquisto sarà un vero affar!!! - Nel Vostro interesse VISITATECIII! VISITATECIII!

NEI SUPERMERCATI SIMEC PREZZI FERMI PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO BEN 25 ARTICOLI DI PRIMARIO INTERESSE A PREZZI ECCEZIONALI

Table with 3 columns: Product Name, Price per unit, and Total Price. Includes items like FARINA TIPO « 00 », PASTA SEMOLA, RISO ORIGINARIO, OLIO D'OLIVA, DADI, POMODORI PELATI, TONNO, PISELLI, FAGIOLI, VINO DA PASTO, ACQUA MINERALE, CONFETTURA DI FRUTTA, BISCOTTI, PESCHE SCIROPATE, BURRO, MARGARINA, NASELLO, DENTICE, FILETTI MERLUZZO, SPALLA COTTA, FORMAGGIO CACIOTTA, STRACCHINO, YOGURT.

Le indicazioni della conferenza comprensoriale

Livorno: concretezza di scelte per i consorzi socio-sanitari

Le relazioni dell'assessore Di Batte, del professor Poggiali, del professor Vizzoni e di Luigi Piazza Stamane le conclusioni del compagno Vestri, assessore regionale - All'iniziativa partecipano rappresentanze delle categorie interessate, dei consigli di quartiere, di fabbrica e dei sindacati

LIVORNO, 8. Con al centro la precisa volontà politica di andare alla ricerca della soluzione...

Mauro Bicchì, assessore alla Sicurezza Sociale della Provincia, il professor Poggiali ha introdotto la questione del servizio domiciliare all'anziano e agli handicappati...

Costituisce un importante passo in avanti. Come noto i consorzi previsti nell'area del comprensorio...

Costituito a Pistoia Comitato di coordinamento per il sindacato di polizia

Livorno: i «mercantini rossi» sono una iniziativa demagogica

PISTOIA, 8. Si è costituito anche a Pistoia il comitato di coordinamento per il sindacato di Polizia...

IL SUCCESSO CINEMATOGRAFICO PIU' AGGHIACCIANTE DEGLI ULTIMI SECOLI. Catastrofico al cinema EDISON. Paolo Villaggio. IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI. REGIA DI Luciano Salce.

LA TOSCANA ASSICURAZIONI SOCIETA DI MUTUO SOCCORSO. Viale Fratelli Rosselli, 62 - Tel. 21.59.34 - FIRENZE. Una società di lavoratori al servizio dei lavoratori...

STIAMO AFFOGANDO IN UN MARE DI MOQUETTES. SALVATECI PRENDENDOLE CON SCONTI DEL 50-60% FINO AL 30 MAGGIO. VENITE CON LE MISURE DEI LOCALI. Esposizione: VIA LAMARMORA, 23 A - Tel. 571829 - FIRENZE.

Domani un convegno ad Arezzo

L'assistenza familiare e la tutela dell'infanzia

I problemi della maternità - Le iniziative di carattere comprensoriale - Come opera il consorzio socio-sanitario - L'adesione di vasti strati sociali e di organizzazioni

AREZZO, 8. Promossi dal consorzio socio-sanitario della zona...

Il tema del convegno è: «Problemi e proposte per l'organizzazione di un servizio comprensoriale di assistenza alla famiglia e di tutela della maternità e dell'infanzia».

Le organizzazioni sindacali e femminili, la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo...

Per iniziativa della Provincia

Pisa: dibattito sulla formazione professionale

PISA, 8. I problemi della formazione professionale, delle scuole e degli altri organismi che operano nel settore...

Nella relazione introduttiva, tenuta dall'assessore alla Istruzione, sono state tracciate alcune ipotesi di intervento relative alle zone economiche del territorio provinciale...

In ricordo del compagno Piero Paolotti. Per ricordare a compagni ed amici la figura di Piero Paolotti, immaturamente scomparso a Livorno...

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO. PRIME VISIONI. GOLDONI: Il secondo tragico Simone e Matteò. GRANDE: Salon Kitty (VM 18).

COLLE VAL D'ELSA. TEATRO DEL POPOLO: Lo squallido. Incrociò le viaggia verso l'ignoto.

AULLA. NUOVO: Di mamma non ce n'è una sola. ITALIA: Gli avventurieri del pà-neta Terra.

SANDOKAN 2ª PARTE IN ESCLUSIVA AL MANZONI su grande schermo e magnifici colori lo spettacolo bomba dell'anno

SANDOKAN 2 PARTE. KADR BEDI - PHILIPPE LEROY - CAROLE ANOÛÉ - ANDREA GIORDANA. HANS GARDNER - ADOLFO CELI - GIANFRANCO BIANCHI - SERGIO SOLARI - EDO SCARONACCI.

Clamoroso al CAPITOL Il capolavoro di CARLO LIZZANI

CARLO LIZZANI. MA BARRA ORE 20 UN DUTTO INTRE. RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18.

SPACE ELECTRONICS DISCOTEQUE. ORE 15.30 e 21. TRIADE In Discoteca. GRAZIANO In Videodiscoteca. ANDREA.

UN FILM DA GIOCARE AL «BUJO» al GAMBRINUS

Bluff. E' la storia di un bluff e i bluff bisogna andare a vederli, specialmente quando li facciamo noi... ADRIANO CELENTANO e ANTHONY QUINN.

Bluff. STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI. ANTHONY QUINN. ADRIANO CELENTANO. CIPRIANE. CORINNE CLERY. SERGIO CORBUCCI.

ORGANIZZAZIONE: GBIC. 200 SCATOLE DI MONTAGGIO oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO REGISTRATORI - PILE HELLESENS PREZZI IMBATTIBILI.

VISITATE L'EUROMOBILI grande mostra permanente arredamenti in ogni stile. Via Provinciale Francesca Sud. Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068. 51030 CINTOLESE (Pistoia).

Sempre ben pettinate, eleganti, di classe. FONTE DELLA PARRUCCA al PONTE ROSSO. Presenta le nuove creazioni «FANCI HAIR» in capelli e fibra sintetica.

ODEON 3ª SETTIMANA

LA CALVIZIE E' VINTA! UOMO, DONNA... eliminate la calvizie! Avrete dei veri capelli come se fostero i vostri. L'organizzazione EUR «MEN 2000» il procedimento SILICO-CUTANEO.

PARRUCCHIERI!!! A FIRENZE. Il meeting dell'anno ve lo offre il club artistico 2000 invitandovi tutti domani 10 maggio dalle 9.30 alle 17.00 al favoloso Moulin Rouge di Fulvio Pacini...

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI. MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI. 1 a 2 a 3 a IPOTECA su compromesso per costruire e ristrutturare.

Calvizie Uomo Donna - Organizzazione EUR MEN 2000 (nuovi metodi) - Via XX Settembre 10 nero - Tel. 475.379 (zona Portofino).

Si sono dimessi gli assessori socialisti

PER L'OPERAZIONE DC-MSI AL COMUNE APERTA LA CRISI ANCHE ALLA REGIONE

Dure critiche dei compagni Alinovi (PCI) e Palmieri (PSI) allo squallido connubio — Imbarazzo e riserve da parte degli stessi democristiani — Il presidente Mancino lascia il Consiglio regionale

Il connubio DC-MSI in Consiglio comunale ha avuto come immediata conseguenza l'apertura della crisi anche alla Regione. Ieri pomeriggio infatti, al termine di una lunghissima seduta del Consiglio regionale è stato annunciato il ritiro dei socialisti dalla giunta originata dal punto d'atteggiamento della DC. Il passo socialista tende a selezionare quella verifica delle intenzioni che reso possibile l'intesa tra le forze democratiche presenti nel Consiglio, intesa alla quale non c'è dubbio, i componenti della DC nella vicenda comunale hanno inferto un duro colpo.

portamento politico assunto dal gruppo della DC al Comune di Napoli in aperta collisione con il MSI. Palmieri ha definito irresponsabile l'atteggiamento democristiano e ha rilevato che potrebbe risultare compromessa la linea dell'intesa che in campo regionali ha avuto momenti positivi e politicamente di grande significato. Palmieri ha detto anche che sarebbe opportuno il recupero di consensi a destra e che è ancora possibile il raggiungimento di una intesa democratica al Comune.

Subito dopo il compagno Alinovi, segretario regionale del PCI, ha illustrato l'interrogante urgente presentata dai consiglieri comunali sulla gravissima vicenda del Consiglio comunale. Il documento di condanna è stato approvato all'unanimità dalla giunta DC-MSI e si conclude chiedendo che la Regione intervenga per impregnare tutte le forze democratiche della città di Napoli a ristabilire la solidarietà antifascista e a determinare le condizioni per il superamento della crisi, interrompendo il meccanismo in atto che porta alla paralisi del Comune di Napoli e allo scioglimento del Consiglio comunale.

IL PARTITO

ELEZIONI
A Mariugliano, ore 10, assemblea con Stelato. A Secondigliano «Ina Casa» assemblea con Fiano. A Gragnano, ore 10, assemblea con M. Cosenza. A S. Sebastiano, ore 10, assemblea con Cinenna. A Mianella, ore 10, assemblea con Impegno. A Barano, ore 10, assemblea. A San Giovanni, ore 10, assemblea. A Carrota, ore 10, comitato direttivo con Lanza e Barca.

COMITATO DIRETTIVO

Si riuniscono stamattina alle 9.30. In Federazione, il Comitato direttivo ed alle 18 il Comitato federale e la Commissione federale di controllo sulle elezioni.

Il delitto dell'altra sera a Castellammare

Ucciso dal fratello della ragazza che corteggiava
La vittima, di 30 anni, sposato e padre di figli

Sono stati identificati i protagonisti del misterioso delitto che si verificò alle 22 di venerdì a Castellammare. La vittima è stata riconosciuta nella mattina di ieri: dalla madre; si tratta di Anello Federico, di 30 anni, residente a Boscorevise, sposato, separato dalla moglie. L'assessore sarebbe Giuseppe Esposito, di anni 27, abitante a Castellammare in via Cleone.

ERNIA

FASCIA BREVETTATA IN ELASTICO PLASTIFICATO - LEGGERISSIMA - LAVABILE - SMONTABILE - SENZA ATTACCHI METALLICI PER LA MIGLIORE CONTENZIONE INTERPELLATE
L'ISTITUTO ORTOPEDICO «LA NUOVISSIMA»
Via Roma 418 (Spirito Santo) Tel. 312909 Napoli

Rapina in un banco del Lotto

Una rapina di un milione e mezzo è stata compiuta ai danni della ricevitoria del lotto, in via Crispi 9. Verso le undici e trenta di ieri due malviventi mascherati ed armati di pistola, entrarono nel locale puntando le armi contro le due impiegate: Pasqualina Giordetti e Immacolata Danzi di 51.

Solidarietà di tutta la città

I disoccupati offrono sangue ai terremotati
I lavoratori della ex Merrel disposti a lavorare gratuitamente una settimana per trasformare il sangue in plasma - Stanziati 500 milioni dalla giunta regionale

Napoli e la sua provincia continua, in tutte le sue componenti ad esprimere la sua solidarietà anche concreta alle popolazioni dei Friuli colpite dal tremendo terremoto che ha mutato centinaia di vittime.

SEZIONI DELLA CITTÀ
Socavo 490, Cavallergeri 405, Vomero 400, Arenella 275, Centro 620, Avvocata 400, Materdei 180, S. Giuseppe Porto 320, Pendino 200, Cuore 338, Stella 242, C.A.F. Piccola 304, S. Lorenzo 550, Mercato 133, Vicaria 322, Lezzardi 1169, Stadera 165, S. Giovanni 1861, Porchiano 135, Capodichino 210, Piscinola 380, Marianiella 450, S. Croce 100, ATAN 1082.

Il centro di raccolta del medicinale è stato comunque istituito presso l'Osservatorio astronomico di Capodichino, ed all'iniziativa del direttore e dei dipendenti dell'Osservatorio.

Un fotografo per ogni esigenza
Obisud
napoli via s. di giacomo tel. 769304 769502

Per la prima conferenza regionale sull'energia

Per lo sviluppo della Campania va colmato il deficit energetico

E' stata indetta dalle organizzazioni del PCI, del PSI e della DC, dall'ENEL e dai sindacati - Presenti lavoratori, tecnici, dirigenti, professori universitari, rappresentanti politici e sindacali - Esigenze di unità

La quantità di energia che la Campania ha richiesto all'ENEL nel 1975 è stata di oltre 6 miliardi di chilovoltore. Quella prodotta nella regione non ha superato il 60-70% di questa richiesta. Siamo, dunque, creditori di almeno il 30-40 per cento delle nostre esigenze. Ma la situazione appare ancora più deludente se si considera la carenza dal punto di vista della potenza installata, cioè, delle centrali capaci di erogare l'energia nelle quantità e nei momenti in cui viene richiesta. Il deficit regionale, al riguardo, è di 700 megawatt, ossia 700 milioni di chilovatt. Manca una politica energetica conseguente. Il piano energetico, sia pure limitato, non viene realizzato. Il CIPE ne ha stracciato una parte per consentire la costruzione di 4 centrali nucleari in Italia, ma in due anni non è stata definita neppure la localizzazione. D'altra parte l'insufficienza energetica influisce negativamente sulla riconversione industriale, sullo sviluppo economico, reca pesanti conseguenze in Campania.

Il rappresentante della Commissione economica del PSI ha detto che, se non strumentale, il discorso di Grippo circa le alleanze che si costruiscono sui problemi concreti, ci trova d'accordo, se inserito in scelte di programmazione economica. Ciò vale anche per quello che riguarda il discorso sull'energia. Le decisioni, però, ha aggiunto Bordini, vanno prese in sede parlamentare.

finalmente possiamo arredare la casa!
30% È LO SCONTO CHE LA DITTA
linea mobili gargiulo
via delle Repubbliche Marinare 317 NAPOLI - tel. 7527698

CONCEDE FINO AL 31 DICEMBRE '76 A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI QUALSIASI TIPO DI ARREDAMENTO
INOLTRE SU ACQUISTI PER UN VALORE DI LIRE 2.000.000 LA DITTA OLTRE ALLO SCONTO 30% OFFRE IN OMAGGIO 2 MATERASSI, RICOPERTI IN LANA SUI 2 LATI DELLA GRANDE INDUSTRIA DI TORINO
flexilan
Napoli
Via delle Repubbliche Marinare 317

fima... Immente mobili a prezzi di fabbrica...
LA CITTÀ DEL MOBILE
...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA
VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158

Grande mobilitazione del Partito

Centinaia di comizi danno l'avvio alla campagna elettorale del PCI

In decine e decine di manifestazioni popolari, dibattiti e comizi - la maggior parte si svolgono nella mattinata - il PCI marchigiano indicherà oggi le proposte e gli obiettivi dei comunisti per la prossima campagna elettorale.

Terminata ieri ad Ancona la conferenza indetta dalla Regione

Si è cominciato a lavorare per un nuovo assetto universitario

L'intervento conclusivo del compagno Bastianelli e la relazione dell'assessore Grifantini. Al dibattito hanno partecipato amministratori, rettori, dirigenti politici e sindacali, studenti - Le interessanti indicazioni del professor Fuà - Il ruolo della Consulta per l'Università

Con l'intervento del compagno Renato Bastianelli, Presidente del consiglio regionale, si è conclusa ad Ancona la conferenza regionale su Università e sviluppo economico.

Ancona: parte oggi la «marcia nazionale dell'amicizia»

Questa mattina alle ore 9 partirà la «marcia nazionale dell'amicizia» dal Campo sportivo Dorico di Ancona e percorrerà tutto il centro cittadino per ritornare al campo sportivo.

Le forze sane della regione». L'assessore, nella relazione, ha ripreso argomentazioni e temi già presenti nel vasto dibattito sviluppato in fase di preparazione della conferenza (stato delle università marchigiane, malinteso senso dell'autonomia delle componenti universitarie, lo-

calizzazione delle sedi, diritto allo studio, committenza pubblica). Ha parlato anche della consultazione regionale: «su obiettivi realistici e fondamentali - ha detto - dovrebbe essere quello di innanziare un processo di consultazione fra le parti sociali, in modo che si cominciasse a costruire un discorso comune».

Jet HOTEL RIVIERA DEL CONERO LUNGOMARE PORTORECANATI (MC) - Tel. 071/97.92.20 - 97.95.55-6-7-8 TELEX 56141 NUOVA GESTIONE - APERTURA 15 MAGGIO

SALE CONGRESSI per 800 ospiti - PRANZI e RICEVIMENTI CENE all'AMERICANA - SELF SERVICE SERVIZIO INAPPUNTABILE PISCINA - Corsi di nuoto - Ginnastica correttiva

JEANS per tutti BABY BRUMMEL Per ogni acquisto di un pantalone «jockey jeans» sarà consegnato un omaggio

Si estende la solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma

Bambini e anziani del Friuli saranno ospitati negli alberghi delle Marche

E' una delle proposte scaturite dall'incontro di ieri tra Regione, Province, Comuni e sindacati - Costituito un centro di coordinamento - Partita da Pesaro l'autocolonna di aiuti - Falconara ha inviato 200 lenzuola e coperte

La rassegna è alla sua 16' edizione

Si apre oggi a Pesaro la Mostra del mobile

La Mostra del Mobile XVI edizione è giunta alla sua XVI edizione. Si tratta di un appuntamento di indiscutibile importanza per gli operatori del settore produttivo trainante - per il numero delle aziende (360), degli addetti (12 mila) e per il valore complessivo del prodotto lordo (circa 200 miliardi) - dell'intero tessuto economico provinciale.

ANCONA, 8. Centinaia e centinaia di bimbi e di anziani del Friuli potranno essere ospitati in alberghi e colonie delle Marche: è questa l'offerta impostata questa mattina nel corso di un incontro tra Regioni, Province, comuni capoluogo delle Marche, sindacati.

«Giunta e consiglio regionale - ha detto il compagno Renato Bastianelli aprendo la riunione - hanno promosso questo incontro per approvare tutti insieme un unico metodo di intervento al fine di evitare al massimo la dispersione». Per l'immediato e le misure più urgenti è stato costituito un centro operativo di coordinamento presso la sede della regione Marche (corso Stamira - Ancona). I numeri telefonici sono 52.607 e 55.643, prefisso 071.

hanno aperto sottoscrizioni, ecc. Comuni e Province hanno ormai ammassato stoks di materiale, pronto per la partenza. Adesso si tratta di verificare le reali e più pressanti esigenze delle popolazioni colpite onde non inviare generi inutilizzabili o non necessari col rischio di alimentare confusione e sprechi.

Per ciò che concerne il sangue la Regione fa appello ai cittadini affinché si pongano a disposizione dei centri trasfusionali. Il sangue raccolto, su coordinamento, dal centro trasfusionale dell'ospedale regionale di Ancona, sarà inviato all'apposito centro di raccolta istituito presso l'ospedale regionale di Udine.

a FANO VIA ROMA, 90 (Flaminia) - Tel. 0721 / 82001 SOLMAR market MOTORI FUORIBORDO VELA e MOTORE

a BELLOCCHI di FANO questo mese NUMEROSE OFFERTE SPECIALI a prezzi eccezionali JUMBO CASH ZONA INDUSTRIALE DI FANO TEL. 883340 / 883341

ALFASUD 5 marce minor consumo maggior durata PROVATELE PRESSO LA V.A.R.A.N. ANCONA S.S. 16 - Zona Ind.le Baraccola Tel. 59.32.22 Via Flaminia, 31 - Tel. 61.287

MONTAPPONE - Si sta svolgendo un laborioso lavoro di ricerca

I giovani della «Pro-Loce» studiano il perché della violenza negli stadi

« Ci è sembrato di poter individuare nello sport, dice Giuseppe Miconi, un aspetto della vita dei nostri giorni che possa interessare molti giovani »
Le altre iniziative che intende realizzare l'associazione - Si vuole aprire un dibattito sui momenti di partecipazione, sul nuovo modo di fare cultura



ANCONA - Dipinta con i gessetti la centralissima piazza Roma

Con un po' di colori puoi rendere meno grigio l'asfalto della città

Colorare Piazza Roma. «Ma lasciamo stare», ha detto qualche anonimato Gianni e Silvano per l'intero pomeriggio di mercoledì hanno dipinto con i gessetti il grigio asfalto della centralissima Piazza del capoluogo.
Qualcuno ha reagito con sufficienza e fastidio: «sciupate la piazza».
L'idea di Gianni Giannini, un giovane pittore anconitano, e di Silvano Paganelli, un poeta di origine toscano con una strana barba da profeta, è effettivamente un po' pazzia. Ma la fantasia ci sta molto bene in questi tempi grigi e difficili, serve a vincere la monotonia, a rompere i peggiori conformismi.
L'ho esser fastidioso che, mentre ci si annoia (compilando) passeggiando per il Corso, mentre si percorre a velocità supersonica la piazza (ci aspetta un lavoro, un impegno, lo studio), un gruppo «colorato» attira la nostra attenzione? Secondo noi no, e poi l'intento è «conquistare un po' di spazio per nuovi contatti», — come dicono questi tipi simpatici — e allora perché ritirarsi di fronte alla disponibilità, di fronte alla evidente voglia di stare insieme?
«Vogliamo dare una nota di colore alla piazza — questo è Silvano (ci parliamo tra una tazzina di caffè ed un cappuccino)

— e al passaggio alienato della gente (veramente il passaggio non è per definizione alienato, ndr.). Vogliamo creare contatto e comunicazione; per questo abbiamo fatto disegni liberi e scritto queste frasi».
Uno più uno più altri uguale tutti: ecco una delle significative operazioni «materiche» che gli anonimati hanno letto sull'asfalto.
«Scriviamo: uniti si vince», è la proposta di un giovane. E' velleitario, insensato? O necessità fisica di esprimersi, bisogno assoluto di vivere con più libertà? Questi giovani ripetono di voler fare cultura in modo nuovo e già cominciano (pur se non mancano confusione ed improvvisazione).
Ci han preso gusto, pur se il successo della loro iniziativa è stato tutt'altro che completo: a metà luglio forse prepareranno una manifestazione che è possibile definire polivalente (disegni, musica, poesie e impegno politico). «Vedi, dicono, le nostre sono anche manifestazioni antifasciste, poiché vogliamo la libertà».
Il consiglio — se è giusto darne — è quello di munirsi in altre occasioni di apposito «permesso per manifestazioni», e di cercare un po' di più la chiarezza parlando con la gente.

MONTAPPONE, 8

A Montappone, piccolo centro dell'entroterra ascolano, si sta svolgendo ad opera dei giovani della locale Pro-Loce un'interessante e stimolante iniziativa sugli atti di teppismo e di intemperanza sportiva che si susseguono ormai domenicamente nei nostri stadi. Partendo da tale preoccupante realtà, i giovani intendono iniziare un discorso di responsabilizzazione e di denuncia, analizzando e verificando le connessioni sociali oltre che sportive, che si legano a tali fenomeni. «Tutto è nato — ci ha detto il presidente della Pro-Loce, Giuseppe Miconi — quando ci siamo trovati a gestire pochi mesi orsono il nuovo direttore dell'associazione e abbiamo voluto aggregare alle nostre future iniziative più gente possibile, e in special modo i giovani del nostro paese. Ci è sembrato di poter individuare nello sport un aspetto della vita dei nostri giorni, che possa interessare molti giovani, che ne fanno l'argomento principale delle loro interminabili discussioni al bar o in piazza».

I giovani hanno individuato nella violenza e intemperanza sportiva un momento di interessante studio, e stanno svolgendo un laborioso lavoro di ricerca basato su una conoscenza approfondita della questione. Si sono raccolti dati e materiali interessanti a tale ricerca oltre che società di calcio marchigiane, anche la Federazione nazionale gioco calcio.
I giovani hanno individuato nella violenza e intemperanza sportiva un momento di interessante studio, e stanno svolgendo un laborioso lavoro di ricerca basato su una conoscenza approfondita della questione. Si sono raccolti dati e materiali interessanti a tale ricerca oltre che società di calcio marchigiane, anche la Federazione nazionale gioco calcio.

chiaro, che investano tutta la cittadinanza, con l'obiettivo primario di promuovere iniziative ed occasioni di carattere culturale sportivo e sociale, aprendo un intenso dibattito sui momenti di partecipazione, sul nuovo modo di fare cultura.

I giovani di Montappone, con volontà e impegno del tutto nuovi, vogliono dimostrare che è possibile intendere le forme di associazionismo locale in maniera diversa e democratica e che le Pro-Loce non debbono per forza impegnarsi e interessarsi solo per organizzare feste del patrono con annesso sagre gastronomiche, concorsi per voci nuove, o carnevali per bambini, forme e aspetti di contenuto parrocchiale e strapaesano, ma che è possibile viceversa qualificare e democratizzare l'attività di queste associazioni.

Marco Mazzanti

I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA

ALHAMBRA: Il solco di pesca
ASTRA: Il bianco, il giallo, il nero
ENELI: Gente di riostro
GOLDONI: Kobra
ITALIA: Kongo: Urugano sulla me-
do dal mare
MARCHETTI: La legge violenta del-
la squallida anticamera
METROPOLITAN: La nipote del
prete
SAIUS: Il secondo tragico Fan-
tozzi
SUPERCINEMA COPPI: Per un pu-
gno di dollari
PRELLI (Falconara): Marcia Tri-
onale

JESI

ASTRA: Camp 7... lager femminile
DIANA: My Fair Lady
ENELI: L'Italia s'è rotta
POLITEAMA: Roma a mano ar-
mata

SENIGALLIA

ROSSINI: Luna di miele in tre
VITTORIA: W.H.I.F.F.S.

PESARO

DUSE: Todo modo
ASTRA: Sandokan parte I
IRIS: Una ragione per vivere e
morire
MODERNO: Qualcuno volò sul ni-
do del cuculo
NUOVO FIORANI: Kobra

FANO

BOCCACCIO: La ora
CORSO: Il braccio violento della
legge n. 2
POLITEAMA: Il secondo tragico
Fantozzi

MACERATA

CAIROLI: Ci rivedremo all'interno
CORSO: L'orologio di Saint
Paul
ITALIA: Sandokan parte I
SFERISTERIO: Campagna bella

ASCOLI PICENO

FILARMONICI: Il letto in piazza
OLIMPIA: L'incredibile viaggio ver-
so l'ignoto
SUPERCINEMA: Salon Kitty
VENTIDIO BASSO: I ragazzi della
Roma violenta

FERMO

HELIO: Sandokan parte I
L'AQUILA: Una romantica donna
napoletana
NUOVO: Colpo alla metropolitana

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

CALABRESI: Marcia trionfale
DELLE PALME: L'uomo che cadde
sulla terra
POMERIO: Camp 7... lager fem-
mineo

Cinema ALHAMBRA

di ANCONA - Tel. 28795

MARTINE BROCHARD - GLORIA GUIDA

I due sexy symbols del cinema italiano per la prima volta insieme in un film di sconvolgente erotismo



EDITORI RIUNITI

Buci-Glucksmann

Gramsci e lo Stato

Traduzioni di C. Mancina e G. Saponaro - Nuova biblioteca di cultura - pp. 480 - L. 4.500 - Una lettura teorico-critica di Gramsci condotta sull'edizione integrale dei «Quaderni» che riconduce l'intera materia a una chiave problematica unificante: la teoria dello Stato.

Laboratorio artigianale

PELLITTERIA E PELLICCERIA IMPORT-EXPORT

Via Dante 21 - RIMINI

Migliaia di confezioni in pelli nazionali ed estere; lavorazione propria tutto a prezzi di realismo, modelli 1976-1977. Malgrado la svalutazione della Lira i nostri prezzi non subiranno aumenti fino all'esaurimento delle scorte.

ALCUNI ESEMPLI:
Giacca donna in pelle L. 32.000
Giubbone donna-uomo da L. 20.000
Giaccone lapin L. 40.000
Giaccone lungo marmotta L. 550.000
Vasto assortimento di borse
IVA a nostro carico

Prima di comprare altrove VISITATECI!!!

NUOVO ISTITUTO DI RADIOLOGIA

RADIOTERAPIA e MEDICINA NUCLEARE

Dott. G. BOSIO

radiodiagnostica, radioterapia, esami scintigrafici, tiriodi
Convenzionato con le Mutue ANCONA
Via Marsala, 8 - Tel. 24788

ANDIAMO AI

FESTIVAL DELL'UNITA' DELLE MARCHE

ad ascoltare le ballate ed i momenti comici della

COOPERATIVA DEL TEATRO CLUB RIGORISTA

Indirizzi: PESARO - Via Petrucci 56. Tel. 0721 40154

BOLOGNA - Via Petroni 9. Tel. 051 27616

GROSS MARKET CENTER jeans

Prossima apertura a PESARO per soli rivenditori

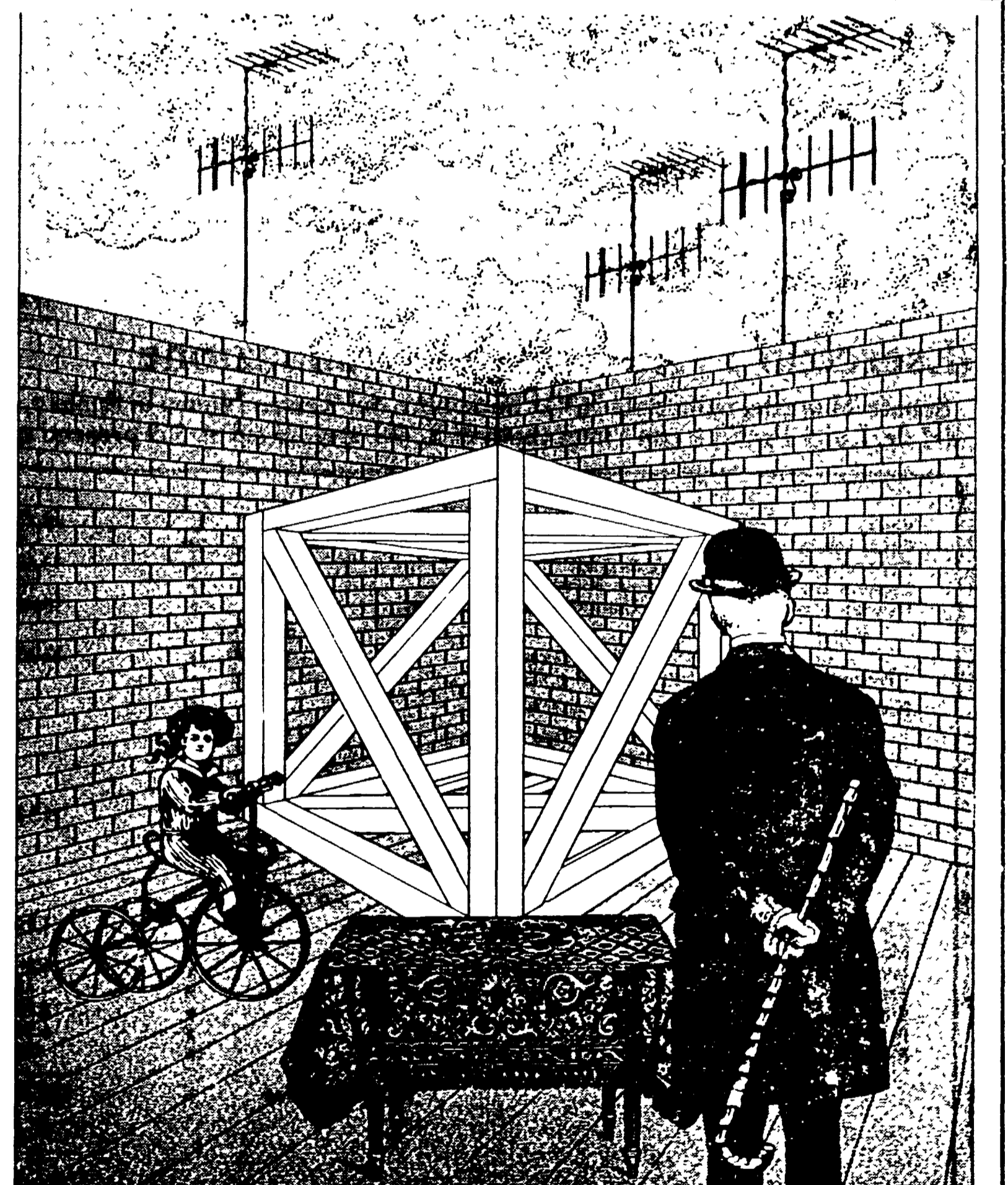
la più moderna organizzazione per la vendita dell'abbigliamento

Primula Confezioni

Tutte le novità
Le migliori marche
Assortimento per uomo e donna in tutte le misure

Primula Confezioni

Negozi a:
Pesaro - Fano - Ancona - Jesi
Civitanova M. - Macerata - Ascoli P. - Pescara - Mantova
Bologna - Cesena - Rimini



QUALE MOBILE PER QUALE CASA

XVI MOSTRA DEL MOBILE DI PESARO 9-17 maggio '76

PROGETTO PESARO '76	PROPOSTE DI ARREDAMENTO PER L'EDILIZIA PUBBLICA RESIDENZIALE	RISERVATA OPERATORI ECONOMICI
---------------------	--	-------------------------------

Alfa Romeo NOVITA' - GARANZIA SUL MOTORE 10.000 KM. o 2 ANNI

GALEAZZO BOATTINI

CONCESSIONARIA

PESARO Via Jesi 5 Tel. 0721 / 40848 - 9

BARI

Per cinque anni ignorati i bisogni dei cittadini

Preoccupazioni per il tessuto produttivo e per l'occupazione - La Giunta si è dimostrata incapace di far fronte alle questioni sul tappeto La formula del centrosinistra non ha più un significato politico reale La necessità di una svolta profonda



Bari, la città vecchia

Dalla nostra redazione

BARI. 8. Qual è lo stato d'animo di una grande città del Mezzogiorno come Bari che si appresta a votare non solo per rinnovare il Parlamento ma per eleggere il suo nuovo consiglio comunale? Non è semplice esprimere o interpretare il pensiero dei 244 mila elettori baresi che si receranno alle urne, per il voto amministrativo. La città è in questi ultimi giorni profondamente scossa dall'incertezza che grava sul futuro immediato della Hetermarks, l'industria di confezioni di alta moda femminile che occupa 850 dipendenti, in stragrande maggioranza donne.

sti giorni ha fatto il giro delle banche alla ricerca di prestiti per pagare i salari del mese di aprile. A questo si aggiunge l'incertezza per uno dei primi insediamenti industriali baresi quale la raffineria Stanic. Sono questi due punti importanti e preoccupanti di fronte al piano politico di portare avanti un movimento unitario e democratico che, al di là delle singole posizioni politiche, possa rappresentare un punto di riferimento, insieme al movimento sindacale, per affrontare la gravità della situazione. Se è vero che questa ha motivi e radici che vanno ben al di là del Comune e della Regione, questo non significa affatto che l'ente locale ed elettivo di una grossa città come Bari non abbia un ruolo da assolvere.

Qual è lo stato d'animo di una grande città del Mezzogiorno come Bari che si appresta a votare non solo per rinnovare il Parlamento ma per eleggere il suo nuovo consiglio comunale? Non è semplice esprimere o interpretare il pensiero dei 244 mila elettori baresi che si receranno alle urne, per il voto amministrativo. La città è in questi ultimi giorni profondamente scossa dall'incertezza che grava sul futuro immediato della Hetermarks, l'industria di confezioni di alta moda femminile che occupa 850 dipendenti, in stragrande maggioranza donne.

Qual è lo stato d'animo di una grande città del Mezzogiorno come Bari che si appresta a votare non solo per rinnovare il Parlamento ma per eleggere il suo nuovo consiglio comunale? Non è semplice esprimere o interpretare il pensiero dei 244 mila elettori baresi che si receranno alle urne, per il voto amministrativo. La città è in questi ultimi giorni profondamente scossa dall'incertezza che grava sul futuro immediato della Hetermarks, l'industria di confezioni di alta moda femminile che occupa 850 dipendenti, in stragrande maggioranza donne.

Qual è lo stato d'animo di una grande città del Mezzogiorno come Bari che si appresta a votare non solo per rinnovare il Parlamento ma per eleggere il suo nuovo consiglio comunale? Non è semplice esprimere o interpretare il pensiero dei 244 mila elettori baresi che si receranno alle urne, per il voto amministrativo. La città è in questi ultimi giorni profondamente scossa dall'incertezza che grava sul futuro immediato della Hetermarks, l'industria di confezioni di alta moda femminile che occupa 850 dipendenti, in stragrande maggioranza donne.

Inchiesta sulla formazione professionale in Puglia / 3

né centri di assistenza né aree di "parcheggio"

Questa l'indicazione che viene dai sindacati e da altre forze sociali - Bisogna arrivare, sia pure gradualmente, alla pubblicizzazione degli enti tagliando i rami secchi - Due proposte di legge a confronto

Dalla nostra redazione

BARI, maggio. La discordia sui modi di gestione della formazione professionale nel passato è stata sbavata sulla scrivania.

riennali di qualificazione, di qualificazione produttiva propria di una situazione di crisi. La formazione professionale è dunque strumento di una iniziativa necessaria...

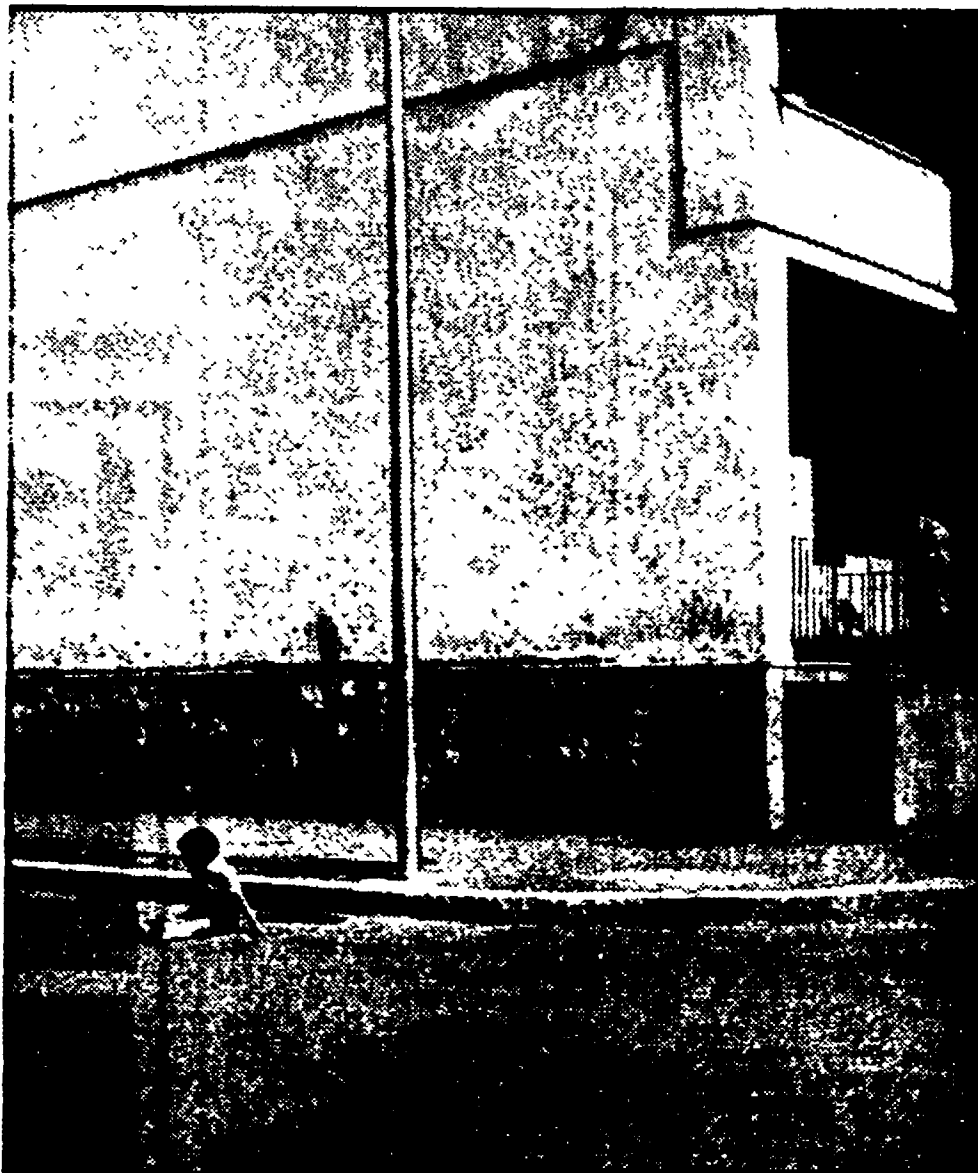
ottenere uno di questi legami con la Regione: l'assenza di fini di lucro, la gratuità dei corsi, la gestione sociale...

Angelo Angelastro (3 - Fine)

FOGGIA

Una verifica dopo l'altra per mascherare il fallimento

Cinque anni di centrosinistra si chiudono con un bilancio totalmente negativo, fatto di inammissibili ritardi, di problemi insoluti, di indifferenza e disprezzo per le esigenze della città La DC invischiata nei giochi delle clientele - Contraddizioni del PSI



Il rione Candeloro a Foggia

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, maggio. Il Consiglio comunale di Foggia ha concluso - con la seduta di mercoledì 5 maggio - il suo mandato. Qual bilancio si può fare di un quinquennio caratterizzato da alterne vicende politiche e sociali?

molto tempo per sanare i contrasti interni, che ha scelto come filo conduttore della sua politica il burocratismo e l'immobilismo dimostrando limiti, inefficienze, ritardi e mancanza di una visione organica dei problemi da affrontare e risolvere.

Il risanamento di questo borgo popolare dovrebbe consistere nel rilascio di oltre 600 alloggi. E' stata tale l'incertezza dell'amministrazione comunale che ancora oggi questi finanziamenti non vengono utilizzati nonostante la penuria di case, il dramma in cui sono costretti a vivere decine e decine di famiglie senza tetto.

Il risanamento di questo borgo popolare dovrebbe consistere nel rilascio di oltre 600 alloggi. E' stata tale l'incertezza dell'amministrazione comunale che ancora oggi questi finanziamenti non vengono utilizzati nonostante la penuria di case, il dramma in cui sono costretti a vivere decine e decine di famiglie senza tetto.

Il risanamento di questo borgo popolare dovrebbe consistere nel rilascio di oltre 600 alloggi. E' stata tale l'incertezza dell'amministrazione comunale che ancora oggi questi finanziamenti non vengono utilizzati nonostante la penuria di case, il dramma in cui sono costretti a vivere decine e decine di famiglie senza tetto.

Il dito nell'occhio

Carenza di attrezzature turistiche, mancanza di una razionale programmazione, disinteresse degli amministratori regionali: queste, in sintesi, le conclusioni del convegno regionale sul turismo...

INSUFFICIENZA

giunta deputata a rappresentare il buon nome dell'isola in tutti i settori dell'Italia? Altri finanziamenti, poi, per l'on. Giagu è utile pilotare alle squadre parrocchiali di calcio...

Advertisement for 'DESIGN leone' featuring 'funzionalità estetica' and 'arredamenti'. Includes contact information for MESAGNE (BR) tel. 931000-931875.

Advertisement for 'Un edile folgorato in un cantiere di Palermo' by Prof. Zacco, who has requested membership in the PCI.

Advertisement for 'OFFICINE ORTOPEDICHE Feola' located in Lecce, with branches in Brindisi, Taranto, Gallipoli, and Matera.

Advertisement for 'FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI' offering various financial services like mortgages and loans.

Advertisement for 'Ponti di Primavera TORRE CINTOLA' featuring a hotel and travel services.

Advertisement for 'CORFU' offering travel packages to the island of Corfu.

Advertisement for 'ATENE ed ARGOLIDE' and 'SCUDERI VIAGGI' offering travel services.

SARDEGNA - Come gli enti locali affrontano il processo di programmazione

Partecipazione e autogoverno popolare

Non più dependance dei gruppi privati, ma protagonisti e strumenti essenziali della rinascita — A colloquio con i compagni Salvatore Lorelli, capogruppo del PCI alla Provincia di Sassari, e Luigi Delogu, assessore comunale all'Urbanistica

Dal nostro inviato

Quale significato attribuiscono le amministrazioni locali al processo di programmazione, e quali problemi vanno affrontati se si vuole superare l'attuale grave crisi? Poniamo la domanda ai compagni Salvatore Lorelli, segretario della Federazione comunista di Sassari e capogruppo del PCI al Consiglio provinciale, e Luigi Delogu, assessore all'urbanistica del Comune di Sassari.

«La partecipazione attiva e impegnata alla recente conferenza regionale per lo sviluppo e l'occupazione», risponde il compagno Lorelli, «dimostra come gli enti locali vogliono superare una logica di campanile e intendano muoversi in modo coerente affrontando i problemi dell'assetto del territorio, della riforma agraria pastorale e di una industrializzazione razionale».

Questa regione vuole cambiare

LA CONFERENZA regionale della programmazione, svoltasi a S. Margherita di Pula su iniziativa del Consiglio regionale sardo, ha costituito un avvenimento di grande rilievo politico. Oltre 600 amministratori locali, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, professionali e imprenditoriali, assieme a dirigenti politici di partiti autonomisti, hanno esaminato per tre intere giornate, in assemblea plenaria e nelle Commissioni, il progetto del Piano triennale di sviluppo 1976-78 predisposto dal Comitato regionale della programmazione. Ne è risultato un dibattito ampio e articolato (da ben 150 interventi), ricco di indicazioni.

La conferenza ha raggiunto gli scopi per la quale era stata convocata. La partecipazione degli enti locali e delle forze sociali alla definizione delle linee e delle scelte della programmazione regionale, è stata non formale, ma effettiva. L'animato dibattito ha consentito una forte volontà costruttiva ed unitaria.

«Non mancano tra gli amministratori locali coloro che rifiutano questo nuovo terreno e che tentano di ancorarsi nella vecchia logica clientelare, stravolgendo qualsiasi indicazione unitaria. In questo senso si è mosso il sindaco democristiano scaturito dalla conferenza, Santa Margherita di Pula, a definire i concreti interventi e la politica di sviluppo della provincia di Sassari. Particolare rilievo avranno le decisioni in materia di agricoltura che interessano la provincia di Sassari e la politica sociale nella misura in cui richiedono la definizione di importanti interventi infrastrutturali (dighe, distribuzione delle acque, strade, eccetera) e quindi che solo con una logica rigorosa di programmazione si potrà superare la tradizione delle opere di regime, utili solo a fini pre-elettorali. Nel Goceano, nella Gallura e nella Nurra sono proverbiali le opere di prima pietra sul fiume Lixia, sul Cuga e Sa Contra Ruia. Ormai la gente non ci casca più».

«Fondamentale in questo quadro — riprende a sua volta Delogu — sarà il ruolo del piano territoriale regionale, che dovrà costituire un punto generale di riferimento per tutti gli interventi. Se, naturalmente, si vorranno evitare gli errori del passato, e le concentrazioni di iniziative economiche in poche zone, sarà necessario garantire al piano una sufficiente flessibilità, ma soprattutto adeguati momenti di controllo democratico puntando comunque all'obiettivo del riequilibrio territoriale. Questo terreno è quello che hanno scelto le nuove amministrazioni di sinistra, più attente alle esigenze popolari, e più aperte alla discussione ed al dibattito».

I guasti determinati dal trattamento dell'autonomia e dallo stravolgimento del primo piano di rinascita sono assai gravi. Non è facile restaurare corretti rapporti tra pubblici poteri e cittadini, tra poteri e grandi gruppi economici: nel primo caso ci troviamo di fronte ad una sfiducia di principio dei lavoratori, abituati a vedere nell'ente locale niente più che una articolazione del potere

clientelare; nel secondo caso ci troviamo di fronte all'arroganza del potere del grande gruppo privato che spesso hanno considerato l'ente pubblico come una dependance dei nostri propri uffici di studio. Come usarlo? «Tutti devono capire che questa logica è finita. L'ente pubblico — conclude il compagno Lorelli — deve essere restituito al suo ruolo di strumento della partecipazione e dell'autogoverno popolare. Non è un obiettivo facile da raggiungere, ma è indispensabile perseguirlo con tenacia se si vogliono introdurre nella società sarda e nazionale, partendo dal basso, quegli elementi di socialismo di cui parlava il compagno Enrico Berlinguer nella sua relazione congressuale».

«E' questo il terreno sul quale i comunisti si muoveranno con tenacia nella campagna elettorale, contrapponendo alle parole d'ordine quarantottesche un discorso che fa leva sulla concretezza degli obiettivi, sulla serietà del lavoro svolto, sulla unità che non lascia dubbi e che si rivolge intorno al PCI e allo schieramento democratico autonomistico sardo».

«La maturità che gli elettori sardi hanno dimostrato il 12 maggio del 1974, e confermato nelle elezioni regionali e in quelle amministrative, non lascia dubbi: il risultato del 20 giugno prossimo sarà ancora una volta la dimostrazione della esigenza di svolta profonda e di unità tra le grandi forze popolari — comuniste, socialiste, cattoliche — secondo la proposta del nostro partito».

Giuseppe Podda



Manifestazione per la rinascita in Sardegna; l'assemblea di S. Margherita ha segnato un momento importante nella battaglia per la programmazione e la rinascita dell'isola

Il programma triennale deve essere varato entro giugno

Primo passo su una via che è lunga e difficile

DOPPO LA conferenza regionale di Cagliari, di cui non è inutile sottolineare ancora la grande importanza e il contributo che il Comitato della programmazione ha definito — sulla base dei rilievi e delle proposte scaturite dalla conferenza stessa — il programma triennale. Il piano deve essere varato entro il mese di giugno. Certo nessuno si nasconde le difficoltà serie ed oggettive che si oppongono al raggiungimento di tale obiettivo: le proiezioni anticipate, le alterazioni determinate dalle dimissioni dell'on. Del Rio, e la campagna elettorale che ha perduto le forze politiche concorrenti ad accentrare i motivi di divisione e di polemica».

«La situazione della Sardegna, la crisi gravissima economica e sociale che la travolge, impongono però a tutti, e per primo a noi comunisti, di superare queste difficoltà, perseguendo soltanto l'interesse del popolo italiano».

Luigi Pirastu

«Nelle prossime settimane si svolgerà il primo incontro tra i comunisti e i nuovi enti comprensoriali dovranno iniziare, secondo lo spirito unitario scaturito dalla conferenza, Santa Margherita di Pula, a definire i concreti interventi e la politica di sviluppo della provincia di Sassari. Particolare rilievo avranno le decisioni in materia di agricoltura che interessano la provincia di Sassari e la politica sociale nella misura in cui richiedono la definizione di importanti interventi infrastrutturali (dighe, distribuzione delle acque, strade, eccetera) e quindi che solo con una logica rigorosa di programmazione si potrà superare la tradizione delle opere di regime, utili solo a fini pre-elettorali. Nel Goceano, nella Gallura e nella Nurra sono proverbiali le opere di prima pietra sul fiume Lixia, sul Cuga e Sa Contra Ruia. Ormai la gente non ci casca più».

«Fondamentale in questo quadro — riprende a sua volta Delogu — sarà il ruolo del piano territoriale regionale, che dovrà costituire un punto generale di riferimento per tutti gli interventi. Se, naturalmente, si vorranno evitare gli errori del passato, e le concentrazioni di iniziative economiche in poche zone, sarà necessario garantire al piano una sufficiente flessibilità, ma soprattutto adeguati momenti di controllo democratico puntando comunque all'obiettivo del riequilibrio territoriale. Questo terreno è quello che hanno scelto le nuove amministrazioni di sinistra, più attente alle esigenze popolari, e più aperte alla discussione ed al dibattito».

«La Sardegna deve andare avanti e potrà farlo soltanto se il governo del Paese, la linea della più ampia collaborazione per una politica di sviluppo e di rinascita, non vengono vanificati i risultati conseguiti finora».

«Rendere concreta, realizzabile la politica di sviluppo per la rinascita dell'isola nell'autonomia, è l'obiettivo che il 20 giugno i sardi sono chiamati a perseguire».

Andrea Raggio

Laure

Emmanuel Arsan, la scrittrice eurasistica ed esibizionista attrice di Emmanuel, colpisce ancora. La sua nuova creatura, Laure, è la spregiudicata figlia di un re scandinavo e di una sacerdotessa dell'amore presso i filippini. Tra una nuotata e una doccia, Laure ha anche la fortuna di sposare un fotografo immune da gelosie e felice come una Pasqua quando lei si concede, specie se in sua presenza ad altri. Laure da par sua ne approfitta, senza fare distinzioni di sesso e scegliendo con cura i luoghi e anticonformistica. Laure non abita una casa, ma una baracca nella foresta, un elicottero che sorvola Manila.

CINEMA che cosa c'è da vedere

tratta di unirsi a una tribù che adora le farfalle e l'arte di morire lentamente praticando l'oblio. In un'isola che ci sta, dimenticando marito, amici e film (il quale, per la cronaca, è stato già sequestrato e "purificato" dalla mezzanotte).

Uomini si nasce poliziotti si muore

Giovani e Alfredo sono due agenti poliziotti, che il regista Ruggero Deodato vuole presentare come simpatici e disinvolti. E questo solo perché vanno in giro in blue jeans, cavalcano Suzuki e non disprezzano di fare all'amore. In realtà sono delinquenti tanto quanto i rapinatori, i biscezzieri e i mafiosi, alla cui caccia li manda il capo della «sezione speciale». Poliziotti dalla pistola facile e che usano le manie per il colpo di grazia ai feriti.

«E' chiaro che i due non possono fallire nemmeno una impresa, e se la loro «ingenuità» li mette in qualche situazione difficile ecco che il loro capo, come un buon papà, interviene con la sua esperienza a dare aiuto».

Marc Porel e Ray Lovelock sono i due poliziotti, dall'espressione monocorde. Ruotano intorno alla sinistra coppia Adolfo Celi, Silvia Dionisio, Renato Salvatori e Daniele Dublino.

Ancora per poco il

IL TEMPO STRINGE

Centro Italiano Mobili

sta effettuando

le grandi offerte degli arredamenti in blocco

Esempio:

CAMERA DA LETTO MODERNA in palissandro con armadio stagionale e giroletto

SOGGIORNO MODERNO componibile completo di tavolo e sedie

SALOTTO completo di divano, due poltrone, tavolino

IL TUTTO AL FAVOLOSO 990.000

PREZZO DI L. IVA COMPRESA - Trasporto e montaggio gratuiti

S.S. ADRIATICA tra ROSETO e PINETO a 5 minuti uscita autostradale

ATRI - Pineto - Tel. 085/937142

per un nuovo equilibrio ecologico in agricoltura

bio-terson

concime organico biologico

Luigi Pirastu

bio-terson

concime organico biologico

visitategli alla FIERA DI FOGGIA dal 30 aprile al 9 maggio 1976

TERSAN PUGLIA & SUDITALIA spa
uffici: via fanin 25 - stab. ss 98 km 79+700
70026 MODUGNO (ba) tel. 694356/628173

habitat-t arredamenti

VIET

VIA GIOIA DEL COLLE, 56-70 NOCI (Bari) - Tel. 73.74.44